Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 152 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL 30 LUGLIO SCATTA L'ATTACCO SUL FRONTE DELLE TASSE

A fine mese tutti più poveri Va bene così, dice Spadolini

Secondo le indicazioni già anticipate, aumento dell'Iva e delle tariffe - Quindi i tagli «con la scure» a sanità e previdenza, nonostante la resistenza di Altissimo e Di Giesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non resta che mettersi il cuore in pace e prepararsi ad ingoiare il rospo della stangata di mezza estate: la «grande manovra», tesa a raddrizzare il bilancio e a colmare almeno in parte la voragine del deficit dello stato, si farà. Il 30 luglio prossimo scatterà l'attacco sul fronte delle tasse, dell'Iva e delle tariffe. Poi, con la scure in mano, saranno apportati profondi tagli alla spesa sanitaria e a quella previdenziale.

Lo ha ribadito il presidente del Consiglio Spadolini che ha riunito ieri a palazzo Chigi lo stato maggiore del governo. Dalla riunione non sono uscite cifre o indicazioni precise. La consegna del silenzio è stata osservata da tutti i «generali» di Spadolini. Del resto lo stesso ministro del tesoro Andreatta nel fotografare la drammatica situazione del portafoglio dello Stato non è entrato nel merito dei numeri, ma si è prudentemente mantenuto sulle generali. Non c'è comunque bisogno di aver doti profetiche per immaginare che la «manovra» non sarà indolore: si farà sentire e come.

D'altra parte, non esistono alternative: la navicella dello Stato imbarca acqua e di questo passo rischia di colare a picco sotto il peso di un deficit che potrebbe raggiungere circa 100 mila miliardi. Di fronte a questo rischio Spadolini è deciso ad intervenire senza indugio, energicamente, non lasciando spazio a polemiche.

I provvedimenti saranno presentati al Senato, ma con ogni probabilità, considerate le ferie e il fitto calendario dei lavori parlamentari, il Parlamento non riuscirà a convertire in legge i decreti che saranno comunque ripresentati. Spadolini, infatti, non ha alcuna intenzione di «mollare», anzi vuole stringere i tempi.

Oggi incontrerà i segretari generali delle tre confederazioni sindacali e nei primi giorni d'agosto promuoverà probabilmente un vertice con i leader dei partiti della maggioranza. Agli uni e agli altri il presidente del Consiglio illustrerà la «grande manovra», insistendo sul fatto che l'obiettivo è quello di mettere l'economia in condizione di potersi riprendere.

Per raggiungere lo scopo saranno necessari sacrifici, non di poco conto. Lo stesso Spadolini l'ha ripetuto: ci sentiremo un po' tutti più poveri. Ma è necessario se si vuole evitare la bancarotta fotografata da Andreatta nella sua relazione con tinte fosche e cifre drammatiche. Per contenere il deficit entro limiti sopportabili lo Stato ha bisogno di aumentare le entrate e di bloccare la spesa pubblica. Quindi, nuove tasse e aumento delle tariffe, secondo le indicazioni di massima fornite nei giorni scorsi: aumento dell'Iva con una manovra articolata che non si esaurisce in un aumento delle aliquote ma che prevede l'accorpamento e la revisione del meccanismo.

In questo modo lo Stato dovrebbe incassare 9 mila miliardi nell'82 e il doppio nel corso dell'83. Della stessa proporzione saranno i tagli alla spesa pubblica, che interesseranno i ministeri (ma non nella stessa misura) e i trasferimenti alle Regioni. Lo Stato — come ha detto Andreatta — non intende più pagare a piè di lista, ma vuole frenare anche l'emorragia di risorse bruciata dal settore sanitario.

Il ministro della sanità Altissimo fa resistenza. Ieri ha detto che i tagli per la sanità sono stati già apportati lo scorso anno e che è disponibile solo a tagliarsi i capelli. Ma dovrà fare buon viso a cattivo gioco: in vista ci sono nuovi ticket. Con ogni probabilità anche Di Giesi, ministro del lavoro, dovrà rinunciare all'idea di tagliare le spese previdenziali a partire dal 1983. Con ogni probabilità anche in questo caso la spunterà Andreatta che insiste perché la scure sia utilizzata subito.

F. S.

Industriali preoccupati

ROMA — La Confindustria è preoccupata per le misure economiche allo studio del governo per far fronte al disavanzo pubblico: a mettere in allarme gli imprenditori privati sono soprattutto le voci di possibili «sperequazioni nei livelli impositivi», di «aggravi penalizzanti delle aliquote Iva per i beni prodotti da alcuni settori già pesantemente colpiti da altri provvedimenti fiscali» e «l'orientamento ad operare più con incrementi di entrate che con tagli di spesa».

Secondo una nota della Confindustria quest'ultima tendenza, in particolare, «inciderebbe negativamente sulla situazione congiunturale già difficile. La manovra del governo — affermano ancora gli industriali privati — non deve avere effetti depressivi sui livelli dell'attività produttiva.

«L'aumento delle entrate — conclude la Confindustria — non deve comunque incidere sui costi di produzione aziendale né limitare ulteriormente le scarse capacità di finanziamento delle imprese».

DOPO LA «SFIDA» DI PARIGI

Gasdotto siberiano: il confronto Usa-Cee diventerà giuridico?

Proroga di due mesi all'Italia per le forniture di gas «made in Urss»

WASHINGTON — La decisione francese di contribuire al gasdotto siberiano fornendo all'Unione Sovietica la necessaria tecnologia «made in Usa» rende la Francia dipendente dall'Urss e fornisce valuta ai sovietici per accrescere la loro potenza militare: questa la valutazione, a caldo, che il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan ha dato della sfida rivoltagli da Parigi.

Per ora Reagan sembra volersi sottrarre alle polemiche ed evita il tono duro; peraltro, come ha affermato egli stesso nel corso di un'intervista televisiva, Reagan sta studiando la possibilità di ricorrere a strumenti giuridici atti a impedire l'utilizzazione di tecnologia statunitense all'estero.

Senza mai evocare possibili sanzioni contro la Francia, Reagan ha chiesto al Dipartimento del commercio di prepargli un rapporto sulla conseguenza della decisione.

Nel frattempo la John Brown, azienda inglese che ha firmato un contratto di fornitura di turbine per il gasdotto, ha reso noto che si sente in dovere di rispettare gli impegni assunti. Anche la Aeg-Telefunken tedesca si apprestrebbe, stando al quotidiano «Stuttgarter Zeitung» a consegnare all'Unione Sovietica le stazioni di pompaggio necessarie.

A queste prese di posizione delle aziende, che politicamente hanno un significato limitato, bisogna aggiungere la simpatia espressa dal cancelliere tedesco Schmidt nei confronti della decisione francese. Schmidt ha dichiarato, comunque, che non gli sembra probabile un cambiamento di atteggiamento da parte degli Stati Uniti.

A Mosca intanto ci si rallegra per la decisione francese e la Tass cita, con soddisfazione, una frase di Schmidt secondo cui i paesi dell'Europa occidentale «non possono accettare delle misure che estenderebbero di fatto la sovranità degli Stati Uniti alle aziende dei paesi della Cee».

Infine il ministero del commercio estero dell'Urss aderendo alla richiesta dell'Eni, ha stabilito una proroga al 30 settembre prossimo, per l'approvazione del contratto preliminare, stipulato il 27 gennaio scorso fra la Snam del gruppo Eni e la Sge (ente sovietico per l'esportazione del gas) riguardante ulteriore fornitura di gas dall'Urss all'Italia. Il termine per la approvazione del contratto scadeva a fine luglio.

L'ampiezza della proroga (due mesi da ieri), può ora consentire la definizione di problemi che, nelle ultime settimane, avevano assunto, per la complessità delle implicazioni, dimensioni inquietanti.

L'ATTESO VERDETTO DOPO ORE DI «SUSPENSE»

«Calvi si è suicidato» dice la giuria inglese

La decisione a maggioranza dopo che si era constatata l'impossibilità di raggiungere una conclusione unanime

LONDRA — Roberto Calvi si è suicidato. Lo ha stabilito ieri sera una giuria londinese. La decisione è stata raggiunta al termine di una udienza durata quasi dodici ore e dopo che la giuria aveva fatto sapere al giudice di non essere in grado di raggiungere un verdetto unanime.

I nove giurati — sei uomini e tre donne — erano entrati in camera di consiglio alle 21.30 italiane e vi erano rimasti quasi ininterrottamente fino a poco dopo le 23, uscendo per pochi minuti solo per comunicare al coroner David Paul che non era possibile raggiungere un verdetto unanime.

Il coroner aveva allora invitato i nove giurati a tornare in camera di consiglio per raggiungere almeno un verdetto a maggioranza (almeno sette voti su nove) nel giro di dieci minuti. I giurati sono tornati in camera di consiglio, ma vi sono rimasti oltre un'ora.

Nella piccola aula si è creata una atmosfera di grande tensione mentre il verdetto stava per essere annunciato. «Avete raggiunto una conclusione?», ha chiesto il coroner. «Sì, abbiamo raggiunto un verdetto: Roberto Calvi si è ucciso», ha risposto il rappresentante della giuria.

L'udienza era cominciata nella mattinata, con le raccomandazioni del coroner, David Paul, alla giuria (composta da sei uomini e tre donne) di concentrarsi sulle risultanze, ignorando tutto ciò che è stato detto o scritto sull'argomento, «frutto di ipotesi giornalistiche».

Il funzionario della polizia londinese David Wright ha riferito quanto dichiarato, nel corso dell'inchiesta, dal fratello del banchiere, dott. Lorenzo Calvi di Como che, dopo aver visto vivo l'ultima volta Roberto Calvi a Milano nel mese di settembre, ne aveva identificato la salma a Londra. La dichiarazione di Lorenzo Calvi diceva tra l'altro: «Le condizioni fisiche e psichiche (del fratello) non erano molto buone. Egli faceva vita sedentaria e da circa dieci anni non praticava sport né faceva ginnastica».

Quindi, l'eminente patologo prof. Keith Simpson si è espresso per l'ipotesi del suicidio. Quando il corpo di Roberto Calvi è stato scoperto, ha ricordato l'esperto, erano passate otto o dieci ore dal momento della morte. Dall'attento esame della salma è risultato che la morte è stata causata, al di là di ogni dubbio «da asfissia per impiccagione; manca ogni indicazione di annegamento e non ci sono elementi che facciano pensare che l'impiccagione non sia stata auto-inflitta».

Il prof. Simpson, autore tra l'altro di un'autobiografia intitolata «Quarant'anni coi delitti», ha rivelato che la corda al collo di Calvi aveva lasciato due segni, uno in conseguenza della tensione iniziale e l'altro per lo sprofondamento del corpo. Non ci sono elementi - ha dichiarato - per dire che il banchiere italiano fosse stato malmenato o legato da altri.

Infine, secondo quanto dichiarato dall'ufficiale di polizia John Johnson, della polizia fluviale di Londra, sarebbe stata necessaria una buona esperienza di barcaiolo per controllare la forte corrente del Tamigi ed avvicinarsi alla struttura del ponte abbastanza per potervi appendere il corpo di Calvi.

Carboni spara a zero sugli affari del Papa

ROMA — *Dopo le interviste fatte al «Messaggero» e al settimanale «L'espresso» Flavio Carboni, l'uomo che accompagnò Calvi nella sua fuga dall'Italia, ha fatto avere al settimanale «Panorama» un suo memoriale. In esso l'uomo d'affari sardo, attualmente ricercato, parla del periodo che intercorse tra la sua conoscenza con Calvi (avvenuta nell'estate dello scorso anno) e gli ultimi giorni del banchiere milanese.*

In particolare Carboni riferisce dei frequenti contatti di Calvi con i responsabili delle finanze vaticane nel tentativo di vendere il dieci per cento delle azioni del Banco Ambrosiano.

Nel memoriale, Carboni dice che fu egli stesso a favorire gli incontri tra Calvi e i responsabili dello Ior (Istituto opere religiose). «Nel campo ecclesiastico — scrive Carboni — Calvi mi incaricò di muovermi per far accogliere le sue proposte. Mi disse che all'estero vi erano società fantasma, legate all'Ambrosiano, che bisognava eliminare. Assicurava che era interesse della Chiesa impedire che l'attività di quelle società non venisse pubblicizzata».

«Un'operazione che, diceva, avrebbe potuto fare solo lui d'intesa con il presidente e il direttore generale dello Ior: cioè monsignor Paul Marcinkus e con Luigi Mennini». Furono — è detto ancora nel memoriale di Carboni — monsignor Hilary Franco e «un altro alto prelato del quale non intendo rivelare il nome» che, nel timore che scoppiassero gli scandali preannunciati da Calvi, si interessarono perché lo Ior esaminasse le proposte del banchiere.

Durante gli incontri tra Calvi e monsignor Franco — racconta ancora Carboni — più volte il banchiere milanese manifestò nervosismo. «Giunse addirittura a dire — scrive Carboni — che, se si perdeva tempo, non vi sarebbe stato più rimedio al colossale disastro finanziario del Vaticano. Affermava seriamente, non per scherzo, che, se finiva male, la Santa Sede avrebbe dovuto trasferirsi in una casa di affitto e fuori sarebbe rimasta una semplice targhetta con scritto Vaticano».

IL DIBATTIMENTO RIPRENDERÀ IL PROSSIMO 20 SETTEMBRE

Processo Moro: sì ai politici Non parleranno i br espulsi

Ritenute importanti invece le deposizioni dei «pentiti» - Saranno chiamati a testimoniare Andreotti, Cossiga, Craxi, Signorile e Landolfi - Ma resta aperta la «minaccia Mancini»

ROMA — Rinviato al 20 settembre, il processo Moro riprenderà con le testimonianze di un ex presidente del Consiglio, di un ex ministro dell'interno, del segretario del Psi e di numerosi altri protagonisti di quei drammatici giorni della prigionia dello statista democristiano. Lo hanno deciso, ieri notte, al termine di una estenuante riunione in camera di consiglio, i giudici della corte d'assise, redigendo un'ordinanza che, pur risolvendo in un modo o nell'altro le numerose questioni proposte dalle parti, non ha affrontato quella che viene considerata una mina vagante sulla rotta del processo: il rischio di un lungo rinvio del dibattimento in attesa della conclusione di una terza istruttoria sulla vicenda Moro che appare connessa con il giudizio in corso (come chiesto giovedì dall'avvocato Mancini).

Sulle illusioni, sulle speranze, ma anche sulle polemiche che caratterizzarono i 55 giorni trascorsi da Aldo Moro nella «prigione del popolo» dovranno deporre gli on. Giulio Andreotti e Francesco Cossiga, il primo, all'epoca, a capo del governo, il secondo alla direzione del Viminale, nonché Bettino Craxi, Claudio Signorile e il sen. Antonio Landolfi, che furono tra i principali fautori del «partito della trattativa». Respinta invece la citazione di Flaminio Piccoli, di Benigno Zaccagnini, di Francesco De Martino, di Enrico Berlinguer, di Ugo Pecchioli e di Antonio Tatò.

Il criterio seguito dai giudici nella scelta dei nuovi testimoni è stato spiegato nell'ordinanza. La preoccupazione della corte era, come è sempre stata, quella di tenere fuori dell'aula le dispute politiche che hanno avvelenato allora i rapporti tra i partiti, ma cheanche adesso continuano a ripercuotersi soprattutto tra Dc e Pci. I giudici hanno ritenuto di citare dei personaggi che possano offrire un'esperienza diretta o che, in quanto rappresentanti del governo dell'epoca, furono chiamati in causa dalle Brigate rosse con il loro ricatto allo Stato.

Quanto agli esponenti del Psi, i giudici sostengono la necessità di precisare la portata dell'iniziativa intesa a favorire la liberazione di Moro.

Importanti ai fini dell'accertamento della verità sono state invece ritenute le testimonianze di dieci «pentiti». Sono Marco Bargone, Marco Donat Cattin, Roberto Sandalo, Alfredo Bonavita, Enrico Paghera, Michele Viscardi, Marcello Squadroni, Enrico Pasini-Gatti, Alfredo Azzaroni e Annamaria Granata. Citati anche il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti e l'autonomo Daniele Pifano (quello dei missili di Cortona) che dovranno deporre su altri due tentativi fatti per entrare in contatto con i brigatisti.

Alla richiesta degli imputati espulsi che reclamavano di poter rientrare in aula per fare «rivelazioni» sulle «trattative segrete» che, secondo loro, tutti i partiti avrebbero cercato di avviare con le Br, la corte ha risposto no. Nell'ordinanza si afferma che esiste una precisa norma di legge che vieta la riammissione dell'imputato in udienza dopo il definitivo allontanamento e si aggiunge che comunque l'accusato estromesso dall'aula «non è tagliato fuori dal dibattimento», in quanto ha sempre la facoltà di inviare comunicazioni scritte al giudice.

Sull'istanza dell'avv. Armando Costa, che assiste i figli di Moro, di acquisire tutti gli atti della commissione inquirente sulla strage di via Fani, la corte ha parzialmente dato ragione al rappresentante di parte civile. I giudici hanno infatti ordinato di richiedere ai parlamentari copia degli atti relativi alle «indagini di polizia svolte per la individuazione di condotte degli attuali imputati in riferimento ai capi di imputazione del processo» e delle «testimonianze concernenti eventuali collegamenti internazionali delle Brigate rosse».

Sergio Geraldini

RIVENDICATE DAL PLURIOMICIDA GRUPPO «LUDWIG»

In nome di Hitler le martellate che hanno ucciso i due religiosi

VICENZA — *I neonazisti del gruppo «Ludwig» hanno rivendicato l'assurda esecuzione dei due frati vicentini aggrediti martedì scorso ed uccisi a martellate. In un volantino, giunto per posta all'ufficio dell'Ansa di Milano, e giudicato attendibile dalla polizia, i neonazisti scrivono: «Ludwig, dopo il rogo di San Giorgio a Verona, ha colpito di nuovo a Vicenza sul Monte Berico. Siamo gli ultimi eredi del nazismo. Il fine della nostra vita è la morte di coloro che tradiscono il vero Dio. Gli adesivi che alleghiamo combaciano esattamente con quelli applicati sui manici degli strumenti usati. Gott mit Uns (Dio è con noi)».*

Effettivamente i ritagli di adesivi giunti a Milano collimano con quelli trovati sui martelli usati per colpire padre Mario Lovato e fra Gabriele Pigato. Secondo un funzionario di polizia «gli elementi finora acquisiti permettono di identificare un gruppo di giovani che sembra essere legato al duplice omicidio».

Per il gruppo Ludwig che si richiama al nazismo anche nei simboli a cui ricorre (il volantino scritto in caratteri a spigoli vivi è corredato da un'aquila che sovrasta una croce uncinata) questo non è il primo barbaro assassinio.

Dal '77 ad oggi questi macabri epigoni delle follie hitleriane hanno commesso un delitto all'anno. In due occasioni hanno utilizzato il fuoco, in altre due un'arma da taglio, nelle «azioni» di Vicenza, com'è noto, asce e martelli.

Il rogo di San Giorgio, cui fa riferimento il volantino, avvenne il 24 maggio '81: sconosciuti versarono liquido infiammabile all'interno di una torretta usata dai tossicodipendenti veronesi come dormitorio. Un giovane morì e due suoi compagni rimasero ustionati.

Le altre «azioni» che si attribuiscono ai membri del «Ludwig» sono: l'uccisione di Guerrino Spinelli, un veronese bruciato con bottiglie incendiarie nel '77; l'assassinio, nel '78, di Luciano Stefanato, cameriere, massacrato a coltellate; infine «l'esecuzione» di Maria Alice Baretta, una mondana vicentina freddata a colpi d'ascia.

Ora la follia continua: questa sorta di «giustizieri della notte» colpisce ancora, sempre più ferocemente.

COLPITO ANCHE STEFANO FERRARI, NOTO BR DELLA «WALTER ALASIA»

Sparatoria in un bar a Milano: feriti tre terroristi sorpresi dagli agenti

MILANO — Sanguinosa sparatoria ieri in un bar-gelateria di Milano fra tre agenti (tra i quali un'ispettrice della polizia femminile) e altrettanti giovani poi identificati come terroristi. Tutti e tre i malviventi sono stati gravemente feriti, per due di loro si teme per la vita. Ferito solo livemente, di striscio, uno dei poliziotti. Dei terroristi, uno è stato identificato per Stefano Ferrari, esponente di primo piano delle Br milanesi. Ma vediamo nei dettagli come si sono svolti i fatti.

Verso le 13 la pattuglia dell'ufficio stranieri, in perlustrazione in via Plinio, si ferma davanti alla gelateria «Racheli», una delle più note ed eleganti di Milano. Dall'autocivetta scendono due agenti e una ispettrice, che entrano nel bar per bere una bibita.

Una volta nel locale, però, uno degli agenti scorge un gruppetto di tre giovani seduti a un tavolino in disparte, e li indica ai colleghi anche perché — gli sembra — fra di loro ce n'è uno che assomiglierebbe molto a un ricercato.

Gli agenti si avvicinano al tavolo, chiedono i documenti, e un poliziotto si accorge che dalla cintola di uno dei giovani sporge il calcio di una pistola, una cal. 357 «Magnum». L'afferra e chiede all'uomo di giustificarne il possesso: è un'arma di grosso calibro, molto potente. La risposta è tranquilla: «Niente paura — dice il giovane — ho il porto d'armi, è tutto in regola» e si avvicina, insieme ai complici al tavolo accanto, sul quale sono poste le loro borse.

Ma i poliziotti sono già all'erta: non appena i malviventi si voltano di scatto, armi in pugno, il fuoco è incrociato. I tre giovani hanno la peggio: due cadono a terra, il terzo riesce a fuggire in strada sanguinante: dapprima blocca, ancora con la pistola in mano, un'auto, fa scendere la donna al volante, mette in moto la macchina; poi, sopraffatto dal dolore della ferita, blocca la vettura, apre la portiera e si accascia sull'asfalto.

I tre terroristi feriti nella sparatoria sono stati identificati in serata: sono Stefano Ferrari, di 27 anni, di Milano (nome di battaglia «Riccio»); Mario Protti, di 27 anni, di Gravedona (Como); Vincenzo Scaccia, di 30 anni, nativo di Panettieri (Cosenza) e residente a Figino Serenze (Como).

Stefano Ferrari è, secondo gli investigatori, uno dei personaggi più in vista della colonna milanese delle Br «Walter Alasia». Apparteneva al «Fronte logistico» ed era stato colpito da ordine di cattura per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative e tentato omicidio nei confronti di Gavino Manca, dirigente della Pirelli, ferito alle gambe il 5 luglio '78; partecipò anche al sequestro dell'ingegnere dell'Alfa Romeo, Renzo Sandrucci.

Ferrari, nella sparatoria di ieri con le forze dell'ordine, è stato ferito da un proiettile che gli ha trapassato il cranio: sottoposto al «Fatebenefratelli» a intervento chirurgico, è in stato comatoso.

E' considerato invece fuori pericolo, anche se la prognosi rimane riservata, Mario Protti, operato per tre ore. E' stato raggiunto da due proiettili all'addome, uno al collo e un quarto al braccio sinistro. In particolare, il terrorista ha avuto il collo trapassato da un proiettile, che solo per un caso non ha provocato emorragie gravi.

Il terzo ferito, ricoverato al Policlinico, Vincenzo Scaccia,



Stefano Ferrari

è in condizioni molto critiche, anch'egli in prognosi riservata. Ha lesioni, giudicate «molto gravi», al fegato, ai polmoni, al braccio sinistro e alla mano destra.

Tra i documenti rinvenuti nel borsello lasciato dai terroristi sul tavolo del locale in cui è avvenuto lo scontro con gli agenti, almeno due sono ritenuti dalla Digos di Milano di una certa importanza. Il primo è costituito da una cinquantina di fogli dattiloscritti in cui vengono indicati i futuri obiettivi (ideologici, non operativi) delle Br: le pagine sono ora all'esame degli inquirenti, che non hanno lasciato trapelare indiscrezioni sul loro contenuto.

Il secondo documento di rilievo è il testo della telefonata fatta da «Prima posizione» a Radio popolare per rivendicare la rapina di Lissone, dove fu ucciso il maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi, in cui tra l'altro si specifica il calibro del fucile mitragliatore usato, un 5,56.

ANCHE IERI NOVANTA MINUTI DI FUOCO SULLA CAPITALE LIBANESE E SUI CAPISALDI SIRIANI

Israele attacca ancora Beirut e preme sull'Olp

BEIRUT — Per il secondo giorno di seguito, l'aviazione israeliana ha bombardato le posizioni dei guerriglieri palestinesi a Beirut Ovest, concentrando i suoi attacchi alla periferia del campo profughi di Bourj El-Barajnesh, nei pressi dell'aeroporto.

L'incursione, iniziata alle 13, è durata novanta minuti. Tre bombe sono cadute nelle vicinanze del centro amministrativo del presidente dell'Olp, Arafat, nel sobborgo di Fakhani. L'antiaerea palestinese è entrata immediatamente in azione, ma tutti gli aerei incursori israeliani sono rientrati alle basi.

A Tel Aviv, il comando militare ha comunicato che 18 cacciabombardieri hanno attaccato carri armati e posizioni d'artiglieria dei fedain nei pressi dell'aeroporto e nel quartiere di Sabra. Le emittenti libanesi hanno riferito che molti obiettivi dell'Olp sono stati colpiti e incendiati, fra cui il centro di addestramento militare nelle vicinanze dello stadio.

Impossibile conoscere il numero dei guerriglieri e dei civili rimasti uccisi o feriti nei bombardamenti di ieri, che comunque è dell'ordine di «alcune decine».

Il comando israeliano ha intanto annunciato che due soli soldati israeliani sono stati uccisi e altri due sono rimasti feriti durante le operazioni condotte l'altro giorno contro le posizioni siriane e palestinesi nella valle libanese della Bekaa. Le autorità siriane avevano in precedenza diramato un bilancio degli scontri in cui si parlava di «grandi perdite in vite umane» da parte israeliana.

La radio israeliana ha inoltre comunicato ieri che la città di Sidone, in mano agli israeliani, è stata isolata dal resto del Libano per prevenire la fuga di guerriglieri dell'Olp.

Pur concedendo intanto ancora tempo alla mediazione politica statunitense, Israele è convinto di avere sciolto ogni dubbio — con i bombardamenti di ieri e dell'altro ieri —sulla sua determinazione nel voler allontare i guerriglieri palestinesi da Beirut e dal Libano e nel non accettare una guerra d'attrito nella capitale e nel settore orientale del Libano controllato dai siriani.

Evidentemente deciso nella mattinata da una riunione straordinaria del governo, il bombardamento di ieri sulle posizioni palestinesi a Sud di Beirut e su sette capisaldi siriani lungo le linee del fragile «cessate-il-fuoco» nel Libano orientale – servito soprattutto a «chiarire» all'Olp che Israele non intende «sprecare tempo», come si commenta negli ambienti politici a Gerusalemme. Ed è anche un pressante «messaggio» a Washington perché stringa i tempi della mediazione.

Bloccata la mediazione degli S. U.

WASHINGTON — I difficili colloqui per cercare di stabilire un filo diretto tra l'amministrazione Reagan e l'Olp di Arafat hanno subito ieri sera un improvviso arresto.

L'alt è stato provocato dai governanti israeliani, che hanno posto il veto a ogni forma di trattativa — diretta o indiretta — con l'Olp se i guerriglieri palestinesi non riconoscono il diritto all'esistenza dello Stato israeliano, sancito dall'Onu.

Leader palestinese ucciso a Parigi

PARIGI — Il «numero 2» dell'Olp a Parigi, Fadel el-Dani, 37 anni, è rimasto vittima ieri mattina di un mortale attentato mentre si dirigeva in ufficio. Era appena salito in macchina da solo, quando c'è stata una violenta esplosione. Erano le 8.20. L'attentato è avvenuto nel 13.o Arrondissement, dove la vittima occupava un appartamento.

Le circostanze dell'attentato, che ha molto elementi in comune con quello che il 17 giugno costò la vita al vicedirettore dell'Olp a Roma Kamal Hussein, non sono del tutto chiare. Secondo alcune testimonianze, l'auto sarebbe saltata in aria dopo che tre individui, fuggiti poi in macchina, avrebbero lanciato un ordigno nell'auto di el-Dani.

Il ritrovamento di una scatola metallica nera, delle dimensioni di un pacchetto di sigarette, nella parte posteriore dell'auto fa comunque pensare a un ordigno. Tra i reperti della polizia c'è anche un proiettile rinvenuto su un'auto posteggiata nelle vicinanze, ma a quanto pare non viene considerato un elemento determinante ai fini delle indagini. È stato accertato, infatti, che è stato sparato da una pistola trovata sulla macchina della vittima: secondo gli esperti, il colpo potrebbe essere partito in seguito all'esplosione che ha distrutto l'auto.

La responsabilità dell'attentato non è stata rivendicata, ma i dirigenti dell'Olp nutrono pochi dubbi al riguardo: l'uccisione di el-Dani, come quella di Hussein a Roma, è — secondo loro — opera di agenti israeliani. L'ambasciata israeliana, dal canto suo, ha respinto «categoricamente» un'accusa in tal senso formulata dal direttore dell'ufficio parigino dell'Olp a Roma. «Pensava che soltanto il direttore dell'ufficio dell'Olp corresse dei seri rischi», ha raccontato il suo capo.

Quello di ieri è l'ultimo di una serie di attentati che hanno avuto come obiettivi esponenti palestinesi a Parigi. Lo stesso predecessore dell'attuale direttore dell'Olp, Ezzedine Kalak, venne ucciso insieme a un collaboratore nell'agosto del 1978.

LAMA, CARNITI E BENVENUTO SI PRESENTANO DIVISI DA SPADOLINI

Un incontro «in tono minore» tra il governo e i sindacati

Al colloquio assenti i ministri - La Uil presenta il suo progetto su scala mobile e contratti

ROMA — La mancanza di unità all'interno del sindacato e in particolare le difficoltà che Lama, Carniti e Benvenuto incontrano per raggiungere un accordo sul problema della scala mobile hanno finito per influenzare anche il rapporto del sindacato con il governo. La ripresa ufficiale del confronto con il presidente del Consiglio, in programma per questa mattina alle 10 a palazzo Chigi, sarà infatti decisamente sotto tono proprio a causa dell'impasse sindacale.

Due particolari confermano questa tesi. Il primo lo ha reso noto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto: «L'unica cosa che possiamo chiedere al governo è di non sterilizzare gli effetti degli aumenti Iva; e basta. E una posizione di debolezza — ha aggiunto — ma è il solo punto sul quale siamo d'accordo».

Il secondo lo si deduce dalle intenzioni di Spadolini che, proprio per dare al vertice un carattere più che altro «informale», si presenterà da solo ad accogliere Lama, Carniti e Benvenuto: non accompagnato, cioè, dal «gabinetto economico» al completo.

La mancanza di unità nella federazione unitaria è alla base della decisione delle tre confederazioni di mettere a punto, singolarmente, altrettante proposte di modifica della scala mobile. La prima a rendere nota la propria è stata la Uil.

Il piano della Uil ricalca, nel dettaglio, il documento presentato da Benvenuto mercoledì sera. Tre i punti qualificanti: abbassamento del valore unico del punto di contingenza attorno alle 1500 lire, togliendo la contingenza dall'imponibile fiscale; su questa quota protetta dovrebbero innestarsi agevolazioni fiscali con detrazione totale per le famiglie monoreddito; stabilire poi una fascia di salario minimo garantito (disoccupati strutturali e giovani disoccupati) compensato dalla riduzione del punto di contingenza e dalla graduale scomparsa della cassa integrazione.

Questo significa ridimensioanre gli automatismi salariali, che in alcuni casi arrivano fino al 70 per cento della paga, e dare più spazio a una contrattazione aziendale che valorizzi professionalità, merito e lavoro disagiato. Infine la rivendicazione contrattuale è su quattro piani: aziendale (legata a professionalità, merito e condizione del lavoro), nazionale (ogni 4 anni); territoriale (per arrivare alle piccole imprese) e confederale (reddito garantito, orari e mercato del lavoro).

La Cisl ha pure una sua proposta che tiene segreta, almeno fino alla segreteria di lunedì, basata su tre punti: salario minimo garantito (contingenza compresa) salario familiare con aumenti degli assegni familiari e salario contratto con premio alla professionalità. L.S.

A VIENNA RIUNIONE SULLA TERZA ETÀ

Anche gli anziani sono una potenza

Di Giesi pensa di aumentare l'età pensionabile

ROMA — Nel Duemila l'esercito della terza età sarà composto da 580 milioni di persone: vale a dire che in 50 anni la popolazione anziana nel mondo si sarà quasi triplicata, passando dai 200 milioni del 1959 alle cifre previste.

Sono queste le linee di tendenza che il ministro Di Giesi (presidente del Comitato italiano per i problemi della terza età), farà presente nella riunione dell'assemblea mondiale per i problemi dell'invecchiamento, che si svolgerà a Vienna dal 26 luglio al 6 agosto e sono gli stessi fenomeni che porteranno alla fine del secolo l'Italia al terzo posto per numero di anziani fra le nazioni europee, dopo la Germania e il Lussemburgo.

«Il pianeta anziano» conta oggi nel nostro paese quasi 10 milioni di abitanti (secondo i dati Istat 1981), praticamente il 17 per cento della popolazione. Questa cifra però è destinata ad aumentare, tanto che nel 2000 raggiungerà i 12 milioni, con una incidenza pari al 22,1 per cento. In pratica, ogni cento giovanissimi, si potranno contare 131 anziani.

Ma se da un lato la popolazione italiana si avvia a diventare complessivamente sempre più vecchia, dall'altro la società continua ad affrontare assolutamente impreparata il nuovo mondo che le si pone davanti. E non sapendo come fronteggiarlo, rimuove il problema nell'unico modo possibile: emarginando l'anziano.

Il ministro Di Giesi nella conferenza viennese dirà che la politica italiana nel prossimo triennio si propone in primo luogo di mantenere l'anziano nel proprio domicilio, salvaguardando i rapporti familiari e le relazioni sociali, cercando cioè nei limiti del possibile di evitare la ghettizzazione che troppo spesso la vita moderna comporta per gli anziani.

La qualità dei serivizi dovrà essere migliorata: i ricoveri ospedalieri, oggi dovuti frequentemente a cause sociali e non mediche, si dovranno ridurre di almeno il 50 per cento. Secondo Di Giesi è compito delle regioni accertare la vastita del fenomeno dei ricorsi impropri agli ospedali.

Per cambiare l'immagine della vecchiaia, dice Di Giesi, è necessario utilizzare le potenzialità. Alcuni provvedimenti specifici proposti dal ministro sono l'aumento graduale dell'età pensionabile (da 60 a 65 per gli uomini e da 55 a 60 per le donne), il blocco dei prepensionamenti nel settore pubblico.

Più in generale. l'espansione del terziario, l'utilizzo del part-time, l'eventuale riduzione a 35-36 ore degli orari di lavoro (che dovrà avvenire però solo su scala europea). M. Ne.

RINVIO AL 28 SETTEMBRE

Va in vacanza il processo agli esportatori di valuta

MILANO — La sentenza sembrava ormai questione di ore, invece un improvviso cambiamento di programmi ha fatto saltare l'udienza di ieri al processo d'appello contro gli otto finanzieri accusati (insieme a Roberto Calvi) di esportazione di valuta in relazione alle operazioni «Toro» e «Credito varesino».

Il processo è stato rinviato al 28 settembre prossimo. La decisione è stata presa dalla Corte d'appello nella prima giornata dei termini feriali che interrompono formalmente l'attività dibattimentale.

Dopo aver constatato che restavano da svolgere le arringhe di due difensori e che il sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio aveva preannunciato una lunga replica, che avrebbe a sua volta determinato una serie di controrepliche difensive, il presidente Isodoro Alberici ha deciso di sospendere e rimandare tutto a dopo le vacanze.

Il processo cominciò il 20 giugno, ma fu rinviato di nove giorni per consentire alla Corte di acquisire un documento ufficiale sulla morte di Calvi, avvenuta a Londra. Riprese a carico degli otto finanzieri, mentre per Calvi fu emessa sentenza di non doversi procedere per decesso dell'imputato.

A conclusione della requisitoria, il sostituto procuratore generale della Repubblica D'Ambrosio chiese un inasprimento di pena Giuseppe Zanon di Valgiurata (da due anni e sei mesi di reclusione a tre anni oltre sette miliradi e mezzo di multa) e la conferma della condanna per il presidente della «Toro» Antonio Tonello (tre anni e 7 miliardi e mezzo di multa) e dell'amministratore delegato della «Sparfin» Giorgio Cappugi (un anno e dieci mesi e 5 miliardi).

Il pubblico accusatore chiese anche la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e cinque miliardi di multa ciascuno per Mario Valeri Manera, Carlo Bonomi e Aladino Minciaroni, che in primo grado furono assolti.

Intanto, i sostituti procuratori milanesi Marra e Fenizia, incaricati della vicenda Calvi-Ambrosiano, hanno continuato gli atti istruttori e l'esame dei documenti acquisiti attraverso le indagini e le perquisizioni. Secondo alcune indiscrezioni nell'ambito di questa attività sarebbero stati ritirati i passaporti di diverse persone, ma sul numero dei provvedimenti adottati e sulle generalità degli interessati non è trapelata alcuna informazione.

■ ATTACCO CARDIACO – Franco Rodano del Pci, ex consigliere di Enrico Berlinguer è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale cardiologico Lancisi di Ancona per un attacco cardiaco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

È PARTITA LA LETTERA ANNUNCIATA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Tina Anselmi invita i magistrati a collaborare all'inchiesta su Gelli

Una richiesta alle autorità elvetiche di indagare su fondi della loggia massonica

ROMA — *La lettera ai magistrati romani preannunciata dalla commissione P2, è partita ieri da palazzo San Macuto. «In ottemperanza alla decisione adottata ieri dalla commissione — dice un comunicato della presidente Anselmi — ho inviato oggi una lettera al procuratore della Repubblica e al consigliere istruttore del tribunale di Roma, e per conoscenza al procuratore generale di Roma e al Consiglio superiore della magistratura. Tale lettera, redatta d'intesa con i componenti dell'ufficio di presidenza e con l'on. Bozzi, si muove nello spirito di collaborazione che anima i rapporti tra l'autorità giudiziaria e la commissione, e vuole contribuire a che in tutte le sedi si faccia piena luce sulle complesse vicende della P2. Alla lettera sono stati allegati atti in possesso della commissione.*

A quanto hanno riferito alcuni commissari, sarebbero state inviate ai magistrati romani deposizioni e fascicoli riguardanti la vicenda della banca svizzera Ubs, e dei relativi movimento di denaro tra Gelli e l'uomo d'affari fiorentino Ceruti, la vicenda Giunchiglia-Federici e nuovi documenti acquisiti dalla commissione sul «Comitato Montecarlo».

Al termine dei lavori dell'ufficio di presidenza, il comunista Calamandrei ha parlato di «ottimo lavoro», l'indipendente di sinistra Rizzo ha aggiunto che la lettera «è una cosa seria».

A quanto si è appreso inoltre il mandato di cattura spiccato dalla magistratura italiana contro Gelli e Ortolani sarebbe stato esteso dall'Interpol anche alla Svizzera.

La commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo per ascoltare la segretaria di Gelli, Carla Venturi Giannini, due esponenti del «Comitato Montecarlo» (Enrico Frittoli e Renzo Antonucci) e l'uomo d'affari fiorentino Marco Ceruti, che giovedì scorso non si è presentato alla commissione.

La Svizzera ha ricevuto il 16 luglio una richiesta di assistenza da parte della autorità italiane perché vengano svolte indagini per appurare se i fondi della Loggia massonica «P 2» si trovano ancora in territorio elvetico. È quanto scrive l'agenzia svizzera «Ats», citando dichiarazioni di fonti del dipartimento federale elvetico di giustizia e polizia.

La richiesta — si precisa — è ancora all'esame a Berna e nel caso di una risposta positiva spetterà al giudice d'istruzione del cantone interessato a pronunciarsi sull'eventuale revoca del segreto bancario. Si ricorda poi che il «gran maestro» Licio Gelli avrebbe effettuato versamenti per più di 5,5 milioni di dollari su conti bancari in Svizzera nell'autunno 1980. I conti sarebbero stati aperti presso l'Unione di banche svizzere (Ubs) a Ginevra, uno a nome dello stesso Gelli ed un altro a quello di un proprietario di ristorante, Marco Ceruti, ritenuto il tesoriere della Loggia «P 2».

Nella sede dell'Associazione svizzera dei banchieri, a Basilea, si afferma che tutto dipenderà dalla conferma se si tratta di atti criminali o no. Se la risposta sarà «si» — sottolinea — il segreto bancario non potrà ostacolare alcuna indagine. M. Ne.

IN ARRESTO EZIO GIUNCHIGLIA

Strage di Bologna: testimone reticente un «capozona» P2

Comunicazione giudiziaria all'avv. Federici

BOLOGNA — Ezio Giunchiglia, perito nucleare di Tirrenia (Pisa) e «capozona» della loggia massonica P2 in Toscana, è stato arrestato su ordine del giudice istruttore bolognese Aldo Gentile, che lo aveva convocato come testimone nell'ambito delle indagini sulla strage alla stazione centrale del 2 agosto 1980. Il mandato d'arresto è stato emesso con l'accusa di reticenza.

Il nome di Giunchiglia entra per la prima volta nell'inchiesta sulla strage; i magistrati avevano ritenuto necessaria la sua deposizione per chiarire — a quanto si è appreso — alcuni aspetti relativi al «comitato di Montecarlo». Giunchiglia è stato rinchiuso nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Intanto in un comunicato stampa l'avvocato fiorentino Federico Federici ha reso noto che il 17 luglio scorso i giudici istruttori di Bologna Aldo Gentile e Giorgio Floridia gli hanno contestato — con comunicazione giudiziaria — i reati di traffico d'armi e di associazione per delinquere e che in pari data agli stessi giudici istruttori gli hanno notificato una comunicazione giudiziaria in cui sipotizza il reato di strage in relazione all'attentato alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Il legale fiorentino fa sapere di aver inviato un esposto a proposito dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto il 16 e il 17 luglio e dei fatti contestatigli dai magistrati bolognesi alla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura e alla Procura della Repubblica fiorentina che ha aperto un'inchiesta.

Federico Federici venne arrestato il 22 febbraio scorso per reticenza nell'ambito delle indagini sulla strage di Bologna; fu scarcerato il 19 marzo successivo e il 7 maggio prosciolto completamente da quell'accusa dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Bologna.

PREANNUNCIATO LO SCIOPERO NAZIONALE

Caos a Fiumicino Il 28 niente voli

ROMA — Sono iniziati ieri gli scioperi del personale di terra nell'aeroporto di Fiumicino, che per cinque giorni provocheranno disagi ai passeggeri. Si tratta di quattro ore di sciopero articolate fino al 27 luglio, prima di passare allo sciopero di 24 ore previsto per mercoledì 28, che coinvolgerà non soltanto lo scalo romano, ma tutti gli aeroporti nazionali. Vi parteciperanno anche le hostess e gli steward, e quindi la paralisi del traffico aereo sarà totale.

L'astensione dal lavoro di ieri del personale di terra dell'Alitalia, Ati, Aermediterranea e Aeroporti di Roma ha provocato ritardi di due ore per i voli internazionali e di circa 40 minuti sui voli nazionali. Quattro voli sulle tratte europee sono stati cancellati, mentre sono stati 18 i voli nazionali che non sono partiti.

In vista dei disagi dei prossimi giorni e del black-out aereo di mercoledì prossimo, il ministro del lavoro, Di Giesi ha convocato per i primi giorni della prossima settimana i rappresentanti sindacali del personale di terra per cercare di trovare una via d'uscita per questa vertenza.

La situazione non è facile da risolvere anche se proprio ieri Spadolini parlando durante la riunione del consiglio dei ministri, ha rivolto alle imprese a partecipazione statale un invito a rispettare il tetto del 16 per cento, e nello stesso tempo a promuovere un migliore assetto delle relazioni industriali.

Delegazione del Psdi dai 5 poliziotti in arresto

ROMA — Una delegazione ufficiale del Psdi, composta dal presidente e dal vicepresidente del gruppo dei deputati on. Reggiani e Belluscio, recherà ai cinque appartenenti alla polizia di Stato ancora ristretti nel carcere militare di Peschiera il saluto personale del segretario del partito on. Longo e di tutti gli iscritti e elettori socialisti democratici.

Lo ha deciso la segreteria nazionale del Psdi «a sottolineare anche — informa un comunicato — l'assurdità di una perdurante situazione incomprensibile per la quasi totalità dell'opinione pubblica».

Gli on. Reggiani e Belluscio, che a nome del Psdi avevano parlato alla Camera quando si è discusso il caso, saranno nel carcere militare di Peschiera lunedì alle ore 12. Il ministro di grazia e giustizia, on. Darida, ha dato il suo assenso, perché la delegazione del Psdi entri nell'istituto di pena militare; ancora non è dato sapere, invece, se l'ufficio istruzione del tribunale di Padova consentirà l'incontro della delegazione con i poliziotti.

La richiesta è stata avanzata personalmente dal segretario del partito, on. Longo, con un telegramma inviato all'ufficio istruzione del tribunale di Padova, in cui si annuncia la visita degli on. Reggiani e Belluscio e si chiede l'autorizzazione per l'incontro con i poliziotti.

Da oggi sospeso il giudice Luigi Urso

ROMA — La decisione con la quale il Consiglio superiore della magistratura ha radiato il magistrato palermitano Luigi Urso è stata depositata ieri al Palazzo dei Marescialli. La massima sanzione disciplinare prevista per i magistrati è stata motivata dalle presunte interferenze che Urso avrebbe fatto in alcuni procedimenti penali per episodi di mafia.

Il giudice palermitano ha la possibilità di impugnare il provvedimento in COrte di cassazione, iniziativa che sospende l'esecuzione della sanzione in attesa della decisione della Suprema corte. Ma nel caso di Urso il ricorso non gli eviterà di dover lasciare il servizio, perché la sezione disciplinare del consiglio, accogliendo una richiesta del ministro di grazia e giustizia Clelio Darida, ha disposto la sospensione del giudice dalle funzioni e dallo stipendio.

Il giudice era andato ancora in tribunale (era addetto alla quarta sezione penale), convinto di bloccare la decisione del Csm con il ricorso per cassazione. Invece, da oggi non gli sarà possibile. Urso ha sempre negato di aver esercitato indebiti interessamenti.

■ NECROPOLI — Una settantina di «sepolture» databili tra l'ottavo e sesto secolo avanti Cristo, sono state fino ad ora portate alla luce in contrada «Ferrone» di Chiaromonte (Potenza) dalla soprintendenza archeologica per la Basilicata.

Commosso addio a Villy De Luca



Roma — Da sinistra: il presidente della Rai Zavoli, Clelio Darida, Giovanni Spadolini, il vicepresidente della Rai Giampiero Orsello e Amintore Fanfani alle esequie di Villy De Luca

ROMA — Un applauso intenso ha salutato l'ultima visita nella «sua» parrocchia di Villy De Luca. Attorno al direttore generale della Rai, scomparso improvvisamente mercoledì, si è stretta per l'estremo saluto una folla commossa che ha gremito la chiesa di Santa Lucia, alla circonvallazione Clodia.

Quasi immersa fra i fiori era la bara in noce scura deposta ai piedi dell'altare, su un tappeto. Accanto, i familiari di De Luca: la moglie Gaby, i figli Flavio, Claudio, Manuela. Ai primi posti anche il presidente del Consiglio Spadolini, il presidente del Senato Fanfani, il ministro del turismo e dello spettacolo Signorello, il ministro della giustizia Darida, il presidente della Rai Zavoli, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv Bubbico; tra gli uomini politici il segretario della Dc De Mita, il segretario del Psdi Longo, Piccoli, Gaspari, Balzamo. Per la Rai erano inoltre presenti il vicepresidente Orsello, i responsabili di tutte le reti televisive e radiofoniche, funzionari, impiegati.

Al termine della cerimonia mons. Ragonesi ha letto il testo di un telegramma inviato, tramite il card. Casaroli, da Giovanni Paolo Secondo.

La figura di Villy De Luca è stata commemorata ieri con un discorso del presidente Zavoli al Consiglio d'amministrazione, riunito in seduta solenne e straordinaria, presenti i ministri De Michelis e Gaspari e il presidente dell'Iri Sette. Giovedì prossimo il Consiglio tornerà a riunirsi per scegliere il direttore generale che dovrà sostituire De Luca.

Opinioni dei lettori

Diciotto giorni di digiuno contro la fame

Mi sono rivolto con una lettera aperta ai segretari provinciali dei partiti, al 18.o giorno del mio digiuno, con l'umiltà di ogni militante nonviolento e radicale che da una parte è consapevole di pagare di persona il tentativo di dar corpo alle proprie idee e dall'altra ha la convinzione di non voler dar mai carattere ricattatorio ai suoi strumenti di lotta per quanto «diversi» e «lontani» possano sembrare. Però ciò risulta vero e chiaro posto che si conoscano le motivazioni reali per cui si ricorre allo strumento grave del digiuno, sia questo condotto «individualmente» sia, come nel mio caso, «collettivamente»: sempre per creare un dialogo e per ottenere il rispetto da parte del potere, delle leggi e delle scadenze che esso stesso si è dato.

Anche questa volta, infatti, non c'è solo la motivazione ideale ed esistenziale della non- sopportazione di un mondo che accetta con apparente facilità lo sterminio con l'arma alimentare di popolazioni di milioni di esseri umani. Non solo la necessità dettata dalla coscienza di tentare tutto il possibile per cambiare queste tremende scelte della nostra società; c'è che credo nel diritto, nella democrazia, nella nostra Costituzione. Credo nelle nostre istituzioni e nelle loro leggi, cioè in quello «stato di diritto» che significa innanzitutto certezza dei diritti del più debole e rappresenta, o dovrebbe rappresentare, una delle più importanti conquiste della società civile. E ora i dati.

Oggi in Italia ed in Europa constatiamo la presenza di due atti giuridicamente fondanti, che vincolano ad una scelta di concreta difesa del diritto alla vita, contro lo sterminio per fame nel mondo: 1) la Cee si è impegnata a reperire 5 miliardi di Uce (unità di conto europee) legate ad un intervento straordinario capace di garantire vivi allo sviluppo 5 milioni di persone entro l'82; 2) il Governo italiano, in particolare, con una mozione parlamentare su cui ha imposto il voto di fiducia, ha - e cito - «deliberato di dichiarare guerra alla fame e di realizzare un intervento straordinario ed immediato per la salvezza entro il 1982 della vita di 3 milioni di uomini, donne e bambini altrimenti destinati a morire».

Ai signori segretari dei partiti ho fatto presente che siamo al 23 luglio! Sappiamo tutti della rapidità e della capacità con le quali lo Stato ed i partiti sanno operare quando vi è la reale comprensione (che non è solo «razionale») del problema, ma non vorrei ci si dovesse trovare, solamente per l'inerzia dell'oggi, a dover rimandare per l'ennesima volta l'attuazione di un progetto cui sono legate 3 milioni di vite. Mi sono rivolto loro per chiedere di operare nel loro ambito e nel loro partito, superando diffidenze e scetticismi, cinismi di una politica che li ha troppo spesso portati a scelte frustranti, scelte magari non contrarie ai loro ideali e valori, ma semplicemente limitate, per preteso realismo, alla mera spartizione del potere. Operate perché non la mia, non la proposta dei 1300 sindaci, degli 80 Premi Nobel e dei 30 Vescovi, ma l'occasione che essa offre a tutta la classe politica di questo paese, venga colta.

Si tratta di dimostrare con una scelta di vita, in un paese ove da anni cresce la sfiducia nella classe politica ed il distacco dai partiti, che siete ancora capaci di chiare scelte ideali: altrimenti in base a cosa, a Trieste ed in tutta Italia, i pensionati, gli sfrattati, i cassaintegrati, gli emigrati e tutti i cittadini potranno credere alle vostre stesse parole, quando tornerete per l'ennesima volta a chiedere nuove tasse, a chiedere nuovi sacrifici, ad imporre aumenti sui medicinali ed ulteriori spese militari, nel nome di una «nuova e rigorosa» politica di «salvezza» di una Italia allo sfascio?

Perciò chiedo loro di distrarsi per un momento dalle pure importanti trattative tese a garantire un governo a questa città, per sollecitare il loro partito a prendere subito una decisione che può essere effettivamente «decreto di vita» per milioni di esseri umani condannati ad una morte che non può neppure essere paragonata alla sorte pur preoccupante di Trieste e dei suoi cittadini, consci che forse tutti, poi, avranno più forza morale e quindi politica quando, seduti al tavolo delle trattative cercheranno delle soluzioni per la nostra città.

Paolo Ghersina

Il cittadino e i suoi dubbi

Il semplice e onesto cittadino si chiede in chi e in che cosa rimane ancora da sperare e credere, quando carabinieri e poliziotti nell'adempimento del loro dovere vengono uccisi e gli assassini protetti.

Giovanni Poberai
Trieste

La bara riciclabile: invenzione di Joyce

«Il Piccolo» del 9 corrente, alla pagina «Attualità», informava che un'impresa australiana aveva fatto brevettare un tipo di bara «riciclabile» ossia, per dirla all'antica, riutilizzabile: una bara ornata, ma senza fondo, che copre un'altra di legno scadente, la quale viene calata nella fossa, mentre la prima, di lusso, viene ricuperata per un'altra affossatura. La realizzazione di questa invenzione dovrebbe permettere un considerevole risparmio.

È interessante tenere presente che James Joyce, nel suo libro «Ulisse», Mondadori, collana Medusa, pag. 153, scrive a questo proposito: «Povero Dignam! L'ultimo indugio sopra la terra, nella sua cassetta. Pensando a quanti ce n'é sembra proprio uno spreco di legname. Tutto rosicato. Si potrebbe inventare una bella bara con una specie di pannello scorrevole e scaricarla a quel modo. Già, ma potrebbero non gradire di essere scaricati da quella di un altro. Sono così schizzinosi. Seppellitemi nella mia terra natia. Zolla della terra santa. Solo la madre ed il bambino nato morto si seppelliscono nella stessa bara. Capisco cosa significa. Capisco. Proteggerlo finché è possibile anche sotto la terra. La casa dell'Irlandese è la sua bara. Imbalsamazione nelle catacombe, mummie, la stessa cosa».

Credo che con la frase «la casa dell'Irlandese è la sua bara» Joyce voglia alludere alle forti emigrazioni che si verificarono in Irlanda per un lungo periodo. L'emigrante definitivo non può chiedere d'essere sepolto nella propria terra.

Marcello Bitisnig
Trieste

Muoversi: tre milioni muoiono di fame

I recenti, allarmanti sviluppi in sede di discussione parlamentare del progetto di legge di iniziativa popolare da me sottoscritto riferito all'impegno straordinario dell'Italia in materia di lotta alla fame nel mondo, mi spingono a ribadire con forza e precisione quali sono i punti irrinunciabili che qualificano il progetto di legge:

a) si tratta di salvare la vita di tre milioni di persone garantendone l'autosufficienza alimentare:

b) si tratta di realizzare questo progetto entro il corrente 1982;

c)si tratta di effettuare uno stanziamento straordinario adeguato all'impresa, valutato attorno i 3000 miliardi;

d) si tratta pertanto di un intervento straordinario che va attuato con metodi, mezzi ed autorità conseguentemente straordinarie.

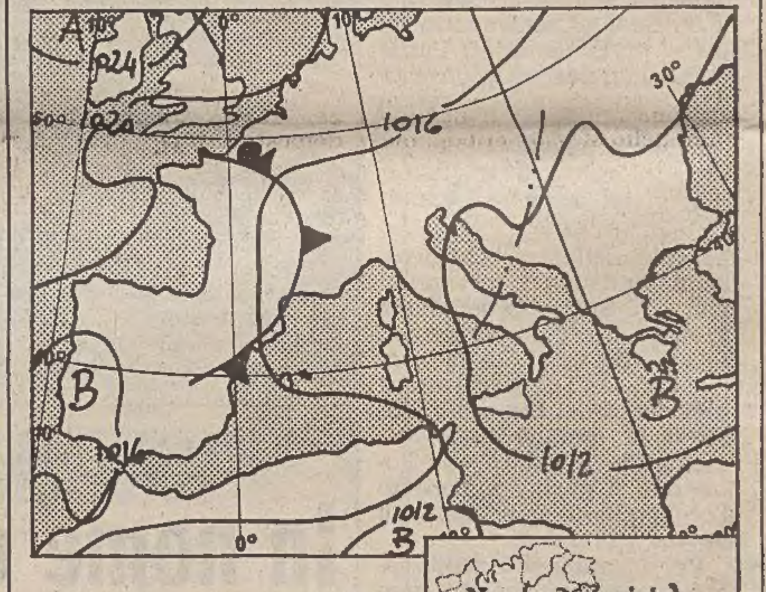
Si riafferma quindi la necessità di concentrare il potere di spesa e di decisione nelle mani di un Alto Commissario del Governo, o di figura giuridica affine, che possa scavalcare la paralizzante e dispersiva burocrazia ministeriale.

Non è certamente questo l'intervento decisivo rispetto al problema della fame nel mondo, che potrà essere superata solo con una profonda modificazione dei rapporti fra i popoli, le nazioni, con la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, con la fine di ogni capitalismo e colonialismo, con un nuovo ordine economico. Tuttavia va riaffermato che la realizzazione di questo progetto, uscendo dalle pratiche normali, avrebbe in sé la forza provocatoria di un atto di rottura contro la paralisi delle troppe ragioni interessate.

Sembra invece prospettarsi in queste ore di discussione parlamentare il pericolo che questo progetto, innovativo anche della politica estera italiana, venga ricondotto per difficoltà di comprensione o mancanza di volontà politica nei binari dell'ordinaria amministrazione della pratica governativa italiana. Ogni giorno in più e nella direzione sbagliata significa allontanare definitivamente la possibilità di decretare vita e speranza per tre milioni di persone, realizzando così questo primo atto nella costruzione della pace.

Willer Bordon
Sindaco di Muggia

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in diminuzione. Aria fresca ed instabile ha raggiunto le regioni settentrionali e si propagherà alle regioni centrali.

Tempo previsto: al Nord e al centro nuvolosità variabile, temporaneamente e localmente intensa con associati temporali più frequenti sulle regioni Nord orientali e su quelle centrali. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso con possibilità di temporali sulla Campania.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro.

Venti: al Nord e sulla Toscana deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche. Su tutte le altre regioni deboli variabili.

Mari: localmente mossi il mar Ligure e l'Adriatico centro-settentrionale. Poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 17, 26; Verona 20, 28; Venezia 18, 29; Milano 21, 30; Torino 18, 29; Cuneo 16, 26; Genova 23, 30; Bologna 22, 29; Firenze 21, n.p.; Pisa 20, 31; Ancona Falconara 20, 30; Perugia 20, 31; Pescara 20, 31; L'Aquila 20, 27; Roma Urbe 21, 34; Roma Fiumicino 21, 30; Campobasso 21, 28; Bari 20, 33; Napoli 20, 30; Potenza 17, 26; S. Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 26, 33; Messina 26, 33; Palermo 28, 30; Catania 20, 34; Alghero 20, 30; Cagliari 22, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 21; Atene s. 23, 35; Bangkok s. 27, 33; Belgrado n. 19, 29; Berlino n. 18, 26; Bruxelles n. 13, 22; Buenos Aires n. 7, 13; Copenaghen s. 15, 24; Francoforte n. 16, 21; Ginevra s. 17, 26; Helsinki n. 11, 19; Hongkong s. 28, 31; Gerusalemme s. 16, 26; Johannesburg s. 7, 19; Londra n. 13, 19; Madrid s. 13, 31; Montreal n. 12, 28; Mosca n. 10, 26; Nuova Delhi n. 25, 33; New York s. 19, 32; Oslo s. 14, 24; Parigi n. 16, 21; Pechino n. 24, 30; Rio de Janeiro s. 15, 31; San Francisco s. 12, 16; Stoccolma s. 15, 19; Sydney p. 6, 17; Tokio s. 21, 28; Vienna s. 18, 29.

SAMUEL PEPYS, PICCOLO GENTILUOMO DEL SEICENTO

Ma racconto solo al diario quante cose ho combinato

Quando Samuel Pepys iniziò il suo diario il primo gennaio dell'anno di grazia 1660 non immaginava certamente che le sue confessioni sarebbero state studiate e prese ad esempio da numerose generazioni successive. L'esordio, così come ce lo propone Milli Dandolo in un'accurata scelta che la Bompiani offre a cura di Guido Almansi (pagg. 243, lire 12.000), non è particolarmente brillante, ma rivela un cittadino rispettoso, abile, attento agli affari di stato, con un malcelato desiderio di carriera.

«Grazie a Dio — scrive Pepys — alla fine dell'anno mi trovo in eccellente stato di salute. Il mio vecchio male non si è risvegliato. Vivo in Axe Yard con mia moglie e Jane, la nostra fantesca. Soltanto noi tre. Mia moglie mi aveva dato qualche speranza di paternità... ma l'ultimo giorno dell'anno la speranza è sfumata».

«Gli affari di Stato sono a questo punto: il Parlamento disciolto si è installato di nuovo, Monk con la sua armata è in Scozia. Il nuovo Consiglio Municipale della città ha parlato chiaro e ha mandato a Monk un ambasciatore per fargli conoscere il suo desiderio di avere un Parlamento libero; ciò che è nel desiderio e nelle speranze di tutti. Quanto alla mia situazione personale, non potrebbe essere migliore. Mi si crede assai ricco benché sia invece povero non avendo che la mia casa, i miei mobili e il mio lavoro per il momento ancora incerto. Il signor Downing è direttore del mio ufficio».

Le informazioni sono frammentarie, ma sufficienti per presentarci un borghese alla ricerca di un'affermazione personale negli anni burrascosi della restaurazione, dopo la rivoluzione puritana. Vengono così intrecciate note di carattere privato, considerazioni politiche e speranze per il futuro, a fornire un ritratto completo di un cittadino britannico del Seicento desideroso di arrampicarsi sino ai vertici della gerarchia sociale.

Le origini di Pepys (era figlio di un sarto) giustificano quest'aspirazione, del resto comune a migliaia di altri uomini nello stesso periodo, ma l'accurata educazione che ricevette e il suo matrimonio con la figlia di un profugo ugonotto gli permisero l'inserimento nel Ministero della Marina. Il suo sogno si realizzò quando venne nominato segretario dell'Ammiragliato, carica che conservò sino al 1688. Nulla farebbe presagire l'estro letterario e la vocazione alla scrittura, ma è proprio questa normalità a costituire la qualità più importante di Pepys, fortunato portavoce di una classe che stava lentamente impadronendosi dello stato e aveva perciò bisogno di fondare una nuova coscienza, svincolata dai dogmi religiosi e dalle prescrizioni morali, saldamente ancorata alla realtà quotidiana.

Per alcuni critici il diario di Pepys, così disinvolto e confessionale, con scarse inibizioni e nessun senso di onere e di rispetto, è un affare un po' losco: meglio sarebbe stato — secondo loro — scrivere qualcosa di più impegnato sul piano morale, magari un resoconto rispettoso e rispettabile, morigerato e compassato, fornendo un ritratto di quella che non sarebbe stato errato definire «vita integra». Come tollerare infatti queste notazioni, abbandonate alla vista di tutti senza un minimo di pudore: «Ho appreso — scrive Pepys il 21 giugno 1662 — di alcune marachelle del garzone, così l'ho fatto chiamare e l'ho picchiato con la frusta finché non è più stato in grado di muoversi. Malgrado ciò non sono stato però capace di fargli confessare le menzogne delle quali lo accusavano. Confesso che mi meraviglia molto di vedere come un ragazzo possa sopportare quello che ha sopportato lui pur di sostenere una menzogna. Dovrò finire col licenziarlo. Sono andato a letto con braccio che mi doleva per la stanchezza».



E pochi giorni dopo aggiunge: «Ho trovato in ufficio la domestica di Griffin che faceva la pulizia, e, Dio mi perdoni, che desiderio mi ha preso di lei!, ma sono riuscito a dominarmi. Quando se n'è andata mi sono occupato di praticar buchi nel muro che divide il mio studio dalla sala grande per poter vedere ciò che avviene lì dietro senza disturbarmi troppo».

Pepys, insomma, non ha ritegno, vuole ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, fa sfoggio del potere conquistato, cerca di rubare le mogli agli amici, qualche volta non si lava e confessa di puzzare, tempesta la schiena dello sguattero a colpi di scopa, accumula denaro in maniera discretamente disonesta, legge Cartesio ma confessa di non capire nulla, è vanesio e pettegolo. Un uomo comune, uno di quelli che si possono incontrare tranquillamente per la strada, autore di un testo che è grande proprio in virtù della totale mancanza di caratteri distintivi.

Aveva ragione Robert Louis Stevenson quando definiva Pepys portavoce di una sincerità senza intelligenza in uno stupendo saggio dedicato a questo diario. Ma non si trattava, come sottolinea Almansi, di un giudizio negativo: al contrario, era il modo di esaltare la singolare mediocrità di Pepys e la sua totale, completa rappresentatività. Come scrive ancora Almansi, il trionfo della mediocrità dello scrittore è in fondo la vittoria della mediocrità del lettore, il quale si riconosce nella vita esemplare di un uomo qualsiasi. «Nell'intimo — aggiunge Almansi — noi rimaniamo disponibili a tutte le malefatte di Samuel Pepys, peccatore ma non troppo. E il "leggibile" del diarista si trasforma nello "scrittibile" del lettore».

Pepys crede nella extraterritorialità del diario, uno specchio dinanzi al quale non si può e non si deve mentire,



zona franca dove i libri vengono scritti, ma mai letti. Un tipico esempio: dopo aver a lungo indugiato, Pepys compra da un librario un volumetto erotico francese, senza però infrangere le barriere della morale pubblica. E così ne acquista una copia senza rilegatura, perché sostiene di aver intenzione di distruggerlo appena letto, dato che un libro del genere non può figurare in un elenco senza portare vergogna a chi lo possiede. Quindi conclude: «Sono stato a leggere in camera mia tutta la mattinata. "L'escolle del filles" è certamente impudico, ma è bene che un uomo timorato lo legga perché si renda conto della cattiveria del mondo, e a titolo di informazione...».

E così, sempre per rendersi conto della cattiveria del mondo (e a titolo di informazione) si lascia anche corrompere, non senza aver prima rifiutato i doni proposti, accettati solo perché costretto: «Avevo parecchio lavoro da sbrigare in ufficio e così vi sono andato per tempo — annota il 21 febbraio 1668 —. Anch'io sono rimasto con gli altri molto in arretrato per seguire le cose del Parlamento. Lì è venuto a trovarmi il giovane capitano Beckford, il rigattiere, e mi ha offerto una borsa con dell'oro, dicendomi che me ne faceva dono in occasione della fine dell'anno. Gli ho risposto che non mi pareva di avergli reso alcun particolare servizio per giustificare il dono, e l'ho ricusato; ma egli ha insistito dicendo che aveva le sue buone ragioni per farmi un regalo, e che desiderava assolutamente che io accettassi. Dopo reiterate insistenze non ho potuto far altro che accettare».

Pepys non finge, non vuole lasciare un ritratto di sé ai posteri o nobilitare la sua figura, ma scrive una lunghissima lettera di ben cinquemila pagine (l'edizione critica del diario, pubblicata tra il 1970 e il 1976, comprende ben nove volumi) di cui egli è mittente e destinatario, al solo scopo di offrirsi una coscienza e di fissare un percorso. Oggi la sua rapace curiosità ci permette di comporre un quadro sufficientemente esatto della vita durante gli anni della Restaurazione, ma questo è possibile perché ai suoi occhi casa, chiesa, corte e bordello rivestivano la stessa importanza, perché non vi erano gerarchie da rispettare, perché la vita doveva essere considerata in tutti i suoi aspetti.

«Mentre i suoi contemporanei si inchinavano davanti a lui — scrive ancora Stevenson — Pepys si sente costretto ad attaccare un bottone ai posteri per raccontare loro il fatto che una volta ha trovato la sua parrucca piena di pidocchi». Oggi gli siamo grati per questa sua ciarliera allegria. Con Samuel Pepys il gentiluomo piccolo piccolo annunziava al mondo la sua nascita. La razza non si è ancora estinta.

Edoardo Poggi

«IL RAMO D'ORO», PERCORSI D'ARTE IN UNA MOSTRA A TRIESTE

Sei sentieri vanno al Mito

Da Picasso a Ernst, con De Chirico, Savinio, Dalì, Balla, Vedova, Turcato, Mascherini per ritrovare il senso espressivo di credenze e religioni, dall'antichità fino a oggi

Nel diario mentale, sulla pagina «estate triestina del 1982», metteremo «Il ramo d'oro» a coprire il vuoto di volontà pubblica nel settore delle arti visive. Andremo, dunque, a evocare «Il ramo d'oro», la prima mostra che, dopo quella del 1840, accoglie opere contemporanee ad alto livello e a raggio mondiale. Ed è già una grossa realizzazione — merito dell'Azienda di soggiorno e turismo — che dovrebbe obbligare a pari impegno nelle iniziative future, da adeguare al centro simbolico e reale della città, il Castello di San Giusto, sede di questa mostra.

Andremo, quindi, a evocare «Il ramo d'oro» come la prima mostra tematica, dopo quelle d'arte sacra, presentata a Trieste. Ed è già una forte qualificazione estetica — merito di Carlo Milic, curatore unico della rassegna e autore unico del catalogo, deciso e conseguente a se stesso «nel portare a definizione un progetto lungamente ambito» — che esige adesso una presa di posizione del visitatore, una partecipazione non elusibile coi giudizi sommari fondati soltanto sul proprio gusto o, peggio, sulle proprie opinioni riguardanti qualche aspetto particolare.

Quanto al primo punto di merito, quanto alla ricchezza eccezionale di potenzialità fruitive, da esperire, intanto, vivendo le opere esposte ad una ad una, racconterò un piccolo episodio della mia visita. C'è un'opera priva di cartello. Mi fermo, poiché mi costringe a farlo l'opera stessa, non la mia curiosità assopita dal caldo. Non riesco a individuare l'autore. (Colpa del caldo: c'è sempre la scusa buona!). Ma l'opera continua a parlarmi. All'apparenza così meccanica, per quei semianelli infissi sulla lastra metallica che, perfettamente riflettente, li finge interi. Nel vivo, nient'affatto meccanica, per la singolare rotazione dislocativa dell'uno rispetto all'altro anello, rotazione che imprime ritmo alla struttura.

Guardo sul catalogo. E' Alviani. Dall'oggetto balza subito fuori Alviani, uguale a se stesso. Ma anche diverso da sé, causa il mio faticato riconoscimento; causa, a propria volta, della coincidenza fra due processi conoscitivi, come di due treni che s'incrociano muovendo in direzioni opposte, lentissimo il mio risveglio, velocissimo il passaggio di Alviani.

Sono diventato «un altro uomo», come vuole Ragghianti: bisogna «immedesimarsi a un'espressione mettendo come posta tutta la propria esperienza in un pari che nel confronto e nello sforzo di comprensione e di distinzione porti a un fuoco di verità la nostra costituzione di uomini, la nostra vita e la nostra storia: ne scaturiranno conseguenze per tutto, perché non si diventa impunemente "un altro uomo"».



Eludiamo, dunque, il problema della mostra tematica? Nossignori. Vogliamo, anzi, seguire Carlo Milic passo a passo, lungo il percorso da lui predisposto. All'inizio Picasso, alla fine Ernst. Entrambi separati dal resto. Chissà perché? Forse per sottolineare il sottotitolo — «Un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst» — tagliato in foggia di rassicurante confort turistico? Non lo so. Procediamo e siamo, finalmente, al tema che, abusando d'una frase a pendolo, così riassumeremo: «L'arte del mito per il mito dell'arte». Ossia: elementi di religioni antiche o di religioni primitive quali fondamenti del culto moderno, iniziazione all'arte nuova. Carlo Milic svolge il tema in sei capitoli.

Al tempo del «Ramo d'oro» — intendiamo lo scritto di Frazer — mitologia e teologia ancora fornivano argomento alle arti figurative. Il successivo prevalere della scienza empirica quale finalità centrale della conoscenza e l'ipotesi che tuttavia permanga una possibilità di conoscenza immediata, intuitiva, concreta («particolarizzazione nell'apprensione determinata di ciò che valeva per la coscienza come assoluto», secondo il pensiero di Hegel citato in epigrafe al primo capitolo della mostra) inducono il curatore a raggruppare in tale situazione le opere di Albers, Alviani, Burri, Capogrossi, Fontana, Hartung, Klee, Legnaghi, Tobey.

Avanzando su una delle direttrici così dischiuse, l'arte esemplificata nel secondo capitolo della mostra tende alla razionalizzazione dell'irrazionale: torna utile l'esempio casualmente anticipato nel caso del «colloquio» con Alviani a proposito dell'incitamento di Nietzsche, che assegna al fruitore il compito di penetrare la verità giovandosi dello stimolo alla fantasia che viene dall'incompiutezza delle forme, ossia, nella fattispecie, dall'ambiguità percettiva creata da Balla, Bonalumi, Castellani, Cruz-Diez, Snelson, Soto.

Terzo capitolo: in parte con, in parte senza un modello preesistente (il disegno, l'abbozzo, il progetto) — e meglio se insieme a un modello in divenire, modificabile nel corso dell'esecuzione, accogliendo l'insegnamento di Winckelmann sul disegno, non indispensabile, ma preferibile — il mito riprende corporeità e investe Appel, Corneille, Dino Basaldella, Festa, Masson, Mastroianni, Arnaldo Pomodoro, Scanavino, Squatriti, Turcato.

Il modello, dunque, deve essere interno all'operare, così come — viene citato Anshen in apertura del quarto capitolo — la linguistica assorbe in sé la retorica, e come nel concreto hanno operato Cagli, Corpora, Dova, Mascherini, Mirò, Santomaso, Schifano.

L'arte rifonda il mito. Arte e mito si rifondono. Lontano, però, dalla politica del confessionale. Plutarco ammonisce che gli dei non debbono essere immaginati con le vesti di servi compiacenti dei falsi oracoli. Nel quinto capitolo, l'autonomia e la libertà della rappresentazione pittorica — con o senza apparati simbolici — viene testimoniata da Campigli, De Pisis, Guido Marussig, Piffero, Pozzati, Vedova.

Il mito, nel sesto e ultimo capitolo, ricupera la propria distanza dal linguaggio convenzionale della quotidianità per la propria intrinseca caratteristica di comunicazione trasgressiva e liminare. Citazione di Lévi-Strauss e proposte di Abate, Arman, Barni, Bertini, Biasi, Chagall, Clemente, Dalì, De Chirico, Kandinskij, Léger, Magritte, Man Ray, Mariani, Mirko, Savinio.

Adesso dirò la mia opinione. Le opere più belle: Balla, Soto, Ernst («Les oiseaux bleus»), Appel, Corneille, Savinio, De Chirico, Magritte. Le opere più sconcertanti (anche: le più stimolanti): Bertini, Clemente, Piffero, Biasi, Mariani. Le opere più estranee al contesto (forse perché male collocate): Pozzati, Mirko, Mastroianni.

Dei criteri riguardanti la «confezione» della mostra (carenza di informazioni e abbondanza di commenti) e dei contributi (grafica: «L'albero»; consulenza: Marino Casetti; photo art direction: Gianfranco Carpani) nulla dirò, poiché, se non si è entusiasti, di fronte a un'iniziativa che ha richiesto tanto sforzo e tale impegno, a mostra aperta, è meglio non togliere entusiasmo al visitatore.

Giulio Montenero

Le illustrazioni: sopra, «Cavalcata nel sole» di Salvador Dalì; sotto, «Orfeo» di Alberto Savinio.

La rassegna dei libri

Il Pci allo strappo

Si fa presto, nei giornali, a svegliarsi una mattina e scrivere: «C'è stato lo strappo», il lungo matrimonio tra Partito comunista italiano e Unione Sovietica è rotto. E poi a far corollari, sputando sentenze, per lo più sulla base dei propri desideri politici. «Lo strappo c'è ma non si vede», oppure: «Chi troppo strappa nulla stringe», o, ancora: «Tanto andò il Pci allo strappo che ci rimise lo zampino». Ci sono, su questa strada, anche altre possibilità, più sottili, quasi filosofiche, persino metafisiche.

Una volta fu detto a Ferdinando Di Giulio, che è stato una delle più belle menti e delle più oneste persone del comunismo italiano, che forse il Pci stava correndo il rischio della perdita della speranza. Erano gli anni della «solidarietà nazionale», del Pci molto più «partito di governo» che di «lotta». (La pugna — canzonavano gli extraparlamentari — è diventata pugnetta). Fu dunque detto a Di Giulio: «Se la gente non potrà più dire e sperare che "ha da venì Baffone", cosa mai potrà continuare a tenerla assieme»? Di Giulio si inquietò veramente. E' ora di finirla, disse, con questo tipo di millenarismo, siamo un partito politico, mica i Lazzarettisti del Monte Amiata.

Questa risposta di Di Giulio, le cui implicazioni sono troppo evidenti per perdere tempo ad illustrarle, fu in seguito riferita (e venne ascoltata con attenzione), al primo emissario ufficioso dell'Amministrazione statunitense che avesse preso un certo tipo di contatti ravvicinati con la realtà del Pci, per esempio visitandone le scuole per i quadri. Questo mister Nagorski, origine polacca, ex uomo della Cia in Medio Oriente, studioso non senza fama di scienze politiche, aveva posto una domanda apparentemente ingenua e, molto americanamente, diretta: «Ma il Pci è vissuto come una religione o come un partito»? Che era uno dei noccioli del problema. Un problema che con lo «strappo» ha da fare un bel po'.

Insomma lo «strappo» da dove viene? Certo da molto lontano. In primo luogo dalla volontà dei comunisti italiani di farsi «laici». Poi da due tipi di orgoglio. Il primo d'esser stati protagonisti nell'aula del Parlamento, e soprattutto sui fronti della guerra di liberazione, della fondazione della Repubblica e della sua Costituzione, che di conseguenza hanno sentito sempre come cosa anche loro. Il secondo è l'orgoglio intellettuale di un partito che, a partire da Gramsci, è stato capace di elaborazioni originali e distinte, e che di conseguenza ha sentito assai scarso bisogno, se non proprio repulsa, di modelli altrui.

Questo per dire che lo «strappo» è stato anche (forse soprattutto) un fatto interno, intimo, del Pci, più che una questione di relazioni internazionali. Che naturalmente hanno però avuto anch'esse un peso mica da poco. Per capire questo peso, ma anche la sua connessione con il profondo dell'anima comunista italiana, è di illuminante aiuto un libro pubblicato ora da Gian Carlo Pajetta, per definizione comune «ministro degli esteri» del Pci da tempi più o meno immemorabili. («Le crisi che ho vissuto» Editori Riuniti, pagg. 174, lire 7.500). Un itinerario facile da immaginare: Budapest, Praga, Varsavia. Ma con altre soste non meno significative: a Belgrado (prima durante e dopo la condanna del Kominform), a Mosca (XX congresso del Pcus), in altre capitali dell'Est.

Rivelazioni grosse nel libro non ce ne sono, benché probabilmente avrebbero potuto esserci. Sicché, a parte la sua utilità di compendio ordinato di una serie di fatti così significativi della storia del comunismo contemporaneo, il suo interesse maggiore sta nella descrizione dell'itinerario politico ed emozionale che quei fatti, quelle crisi, fecero percorrere al gruppo dirigente comunista italiano, non meno che alla base. Come dire che lo «strappo» non si è avuto, appunto, un bel mattino, ma che è arrivato, e continua ad arrivare, dopo, ed a costo, di una serie di lacerazioni altrettanto dolorose che necessarie.

P. B.

Passati, anzi, trapassati

Alla disperata ricerca di una memoria storica, gli italiani salutano con entusiasmo la proliferazione delle collane dedicate all'analisi di un passato ormai lontano. E così, in attesa del kolossal televisivo dedicato a Marco Polo che, come informano le cronache, ha già riscosso un grande successo negli Stati Uniti, è possibile gustare i resoconti dei viaggi degli esploratori che lo precedettero nell'attraversamento dell'Asia centrale e della Cina, acquistando «I precursori di Marco Polo» che Garzanti ha appena mandato in libreria a cura dello studioso francese A. t'Serstevens (pagg. 359, lire 9.500).

Tre sono le testimonianze tradotte da t'Serstevens dall'arabo e dal latino «Il libro dei due maomettani», il «Viaggio di Giovanni da Pian del Carpine» e infine «L'itinerario di Guglielmo di Rubruck». Poiché la prima di queste tre opere risale a ben cinque secoli prima del «Milione», viene smentita la convinzione, ancora molto diffusa, secondo la quale Marco Polo sarebbe stato il primo a dirigersi verso quelle terre sino ad allora sconosciute agli europei.

Solimano e Abu-Zeid, i due mercanti arabi che aprono questa raccolta, sono prodighi di notizie di carattere soprattutto commerciale, Giovanni da Pian del Carpine narra il lungo viaggio che lo porta sino al cuore della Cina nel 1245, inviato speciale del papa Innocente IV, mentre nel suo «Itinerario» Guglielmo di Rubruck si sofferma su un suo lungo soggiorno alla corte di Mangu Khan.

Un tuffo in un passato ancora più remoto è offerto invece da «I sumeri» di Helmut Uhlig che Garzanti propone nella collana «Il corso della storia», la stessa che ospita le testimonianze dei precursori di Marco Polo (pagg. 283, lire 8.500). L'antichissimo popolo esaminato dallo storico tedesco fu il primo, intorno al 2800 a.C., a stabilire un grande insediamento in Mesopotamia, tra i mitici fiumi Tigri e Eufrate. E ben presto si distinse, tra le bellicose popolazioni asiatiche, a causa dello scarso interesse dimostrato per le conquiste militari. Così il contributo dei sumeri alla storia universale si rivela, a distanza di quasi quattromila anni, ancora più prezioso: furono infatti i progettisti di un sistema per arginare i fiumi e convogliare le acque grazie a canali scavati tra i campi, offrendo nuovo impulso a un'agricoltura che si veniva timidamente sviluppando.

Attenti anche allo sviluppo della cultura, i sumeri inventarono la scrittura contemporaneamente agli egiziani, oltre a mettere a fuoco quasi tutti i temi dell'arte e della poesia che sarebbero stati in seguito dibattuti in Asia Minore. Nacque così l'«Epopea di Gilgamesh», grande poema orientale, tra i risultati più alti raggiunti dalla lirica antica.

Distrutta intorno al 1950 a.C., la civiltà sumera seguitò a vivere come lingua della cultura per alcuni secoli, ma le testimonianze della sua esistenza sparirono sepolte dalla sabbia del deserto, completamente dimenticate già ai tempi di Erodoto. Ciò che rimase, conclude Uhlig, si staccò dal nome di Sumer e, fattosi autonomo, sopravvisse nel tempo e divenne quello che oggi chiamiamo «memoria di un'epoca», una memoria alla quale noi occidentali non pensiamo minimamente, nonostante molte delle conquiste culturali che ci fanno inorgoglire siano state sofferte proprio nei deserti iracheni tra il Tigri e l'Eufrate.

Roberto Francesconi



Nella foto, testa in bronzo raffigurante un re dei Sumeri.

Parma, città mia diletta

In tutti i libri di Bevilacqua Parma c'è sempre, e se in «La mia Parma» (Rizzoli, pagg. 677, lire 25.000), sono raccolti solo quattro della dozzina di cui è titolare, c'è da dubitare che lo scrittore abbia veramente chiuso con la sua città, anche perché ha sempre il cinema come segreta arma creativa (può dire un uomo di aver chiuso con la sua memoria?, con la sua coscienza?, con la sua anima?, con il suo inconscio?).

Come che sia, in questo primo «Omnibus» dell'editore Rizzoli, Alberto Bevilacqua raccoglie la sua opera omnia parmigiana: «La califfa» (1964), «Questa specie d'amore» (1966), «Una città in amore» (1962 e 1970), «La festa parmigiana» (1980), quest'ultimo, parallelamente disponibile anche in un recentissimo volume della Bur (pagg. 292, lire 4.800).

Questo «Omnibus», che da noi è una nuova iniziativa editoriale, oltre a trapiantare una collaudatissima formula di tradizione anglosassone (più libri insieme a prezzo assai più che dimezzato), si propone di «far festa» a quanto, in un arco ventennale, Bevilacqua ha scritto sulla sua città.

In una lontana «Lettera ad uno scrittore d'avanguardia», Bevilacqua cominciò a difendere, di una certa Parma, i suburbani confini contro l'invadenza e la dissipazione di un'avventata crescita industriale. Era la Parma dell'«Oltretorrente», libertaria e sediziosa, in cruento contrasto con l'altra sua metà: la Parma/bene, la Parma del centro.

Era la Parma città di treni, di addii e incontri, di lacrime e trepidazioni, di partenze funeste e mancati arrivi: il «borgo» limitato da basse colline, solcato dal bianco serpente del fiume secco che, nella stagione «di buona», fa da strada ai carri. Bevilacqua la chiama «città vecchia» ma poi, si sa, ogni parte della terra è anche il centro della terra, e Parma è un mondo. La sua periferia è una visione della vita; il paesaggio è un sogno infranto di libertà e giustizia; alberi, case e piazze sono una provincia infinita.

Poi strade, angoli, vicoli; botteghe, porte, interrati; palazzi, tram, il Duomo; le fabbriche, i nomi e i soprannomi; il teatro, le borgate, i barrocciai; gli «scariolanti», i «masén», i cassonieri, i pastai: tutto è Parma.

Ma in Bevilacqua Parma diventa anche epicentro spirituale di una geografia della coscienza: tende a estraniarsi dal tempo della narrazione, dallo spazio della pagina, per farsi simbolo di un misterio d'origine che incarna vivendo, e vivendo porta tra gli altri il contrassegno del suo «io» più profondo.

Claudio Toscani

*
**

F. Orlando, M. Bersani Colleri: «Ma non è una scuola seria», Sugarco, pagg. 130, lire 6000.

Un elenco minuzioso, tragicomico di tutto ciò che non va nella scuola italiana: con nomi e cognomi, esempi e diagrammi. Ne sono autori un giornalista e una insegnante, consigliere comunale e consigliere scolastico.

La scuola, dunque, non è seria perché lo Stato non è serio: questo l'assunto degli autori che, tuttavia, si guardano bene dal dare qualche sia pur minimo consiglio pratico. Troppo rischioso. Un libretto tutto sommato piacevole, di un humor quasi nero, ma reale.

*
**

A. Kluge: «Nuove storie», Feltrinelli, pagg. 430, L. 16.000.

Sperimentare, giocare con la scrittura, la parola, l'immagine (reale, fotografica, metaforica, onirica): questo il contenuto/fine delle «Nuove storie» di A. Kluge. Una lettura non facile, né — a volte — piacevole, ma senza dubbio stimolante, divertente, a tratti suadente, a tratti violenta come un ceffone. Kluge vuole stupire a tutti i costi, e ci riesce, senza apparente sforzo e senza (troppo) rumore.

G.L. Vaccarino: «Le crisi e il futuro del capitalismo», Loescher, pag. 492, lire 15.000.

Ripercorrendo i punti salienti della storia del pensiero economico, Vaccarino esamina ciò che le teorie possono dirci a proposito della crisi odierna del capitalismo, e del possibile futuro di quest'ultimo.

Assai significativo, a questo riguardo, è il dibattito che, all'interno del keynesismo neoclassico oppone i monetaristi ai non monetaristi, e il consenso che le tesi neoliberiste sono riuscite oggi a conseguire sul piano pratico. Questi esiti del keynesismo, però, se concorrono ad individuare quale sia la novità della crisi ai giorni nostri, non sembrano capaci di dar conto veramente della sua natura né di fornire gli strumenti necessari per risolvera.

*
**

C.F. Ramuz: «Farinet, il falsario», Jaca Book, pagg. 196, lire 12.000.

Opera della maturità di Ramuz — risale infatti al 1932 — Farinet compare oggi per la prima volta in italiano. Ramuz ha tratto dalla cronaca il soggetto della vicenda: il giovane montanaro — bello, grande, forte, grintoso, diranno di lui al villaggio — che fabbrica monete con l'oro scoperto in alta montagna e sfida il governo e le sue leggi vantando la maggior purezza del «suo» metallo. Intorno a questa vicenda ruota il tema eterno e seducente della verità e della libertà nel loro rapporto.

*
**

C. Mauri: «Montanelli l'eretico», Sugarco, pagg. 163, lire 7000.

Biografia «sinistra» del più amato e del più odiato dei giornalisti italiani del secondo dopoguerra. Perché «eretico»? Soprattutto, forse, perché bastian contrario, ipercritico, acidulo e sarcastico. Ma anche intelligente, umano: di questi tempi, un esemplare molto raro. Una biografia critica, questa del giovane Mauri, facile e gradevole.

Ken Follett e Gassmann i favoriti al Bancarella

PONTREMOLI — Vittorio Gassmann, Ken Follett e Gary Jennings sono i grandi favoriti alla trentesima edizione del premio Bancarella. Il risultato si conoscerà domani, quando a Pontremoli sarà ultimato lo spoglio delle trecento schede pervenute da librai e bancarellai di tutta Italia.

Vittorio Gassmann è in corsa con «Un grande avvenire dietro le spalle» (Longanesi), che ha riscosso un grande successo di vendita; a contendere il successo all'attore italiano, saranno Ken Follett con il volume «Il codice Rebecca» (Mondadori) e Gary Jennings con «L'Atzeco» (Rizzoli), due libri rimasti per parecchie settimane in testa alla classifica dei più venduti.

Gli altri libri entrati nella selezione del Bancarella sono: «L'altro nome dell'amore», di Colleen McCullough (Bompiani), «Il libro delle streghe» di Serena Foglia (Rusconi) e «Anna dagli occhi verdi» di Sveva Casati Modigliani (Sperling & Kupfer).

Fervono intanto a Pontremoli i preparativi delle manifestazioni collaterali al Bancarella, promosse dalla Fondazione del libro. Fra l'altro sono in programma due importanti mostre d'arte: «L'immagine impressa» che presenta sessanta incisioni e acqueforti di venti tra i maggiori artisti italiani contemporanei (fra i quali De Chirico, Guttuso, Marini, Manzù, Greco, Cassinari, Messina, Treccani, Vespignani), offrendo un panorama completo della grafica italiana; e una mostra di sculture in marmo che comprende una trentina di opere in statuario di Carrara. Sono previsti inoltre conferenze, dibattiti e altre manifestazioni artistiche e culturali.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA CORTE DEI CONTI APPROVA IL RENDICONTO '81

I conti alla Regione battono ma con troppi residui passivi

Severe critiche del procuratore generale per i 1071 miliardi non spesi

ROMA — La Corte dei conti ha approvato il rendiconto generale della Regione Friuli-Venzia Giulia per il 1981 e, sciogliendo una precedente riserva, anche il conto patrimoniale della stessa amministrazione per il 1980.

L'approvazione da parte del massimo organo di controllo finanziario dello stato non esenta però l'ente regionale da severe critiche che sono state espresse nella sua requisitoria dal procuratore generale della Corte.

Esse si appuntano soprattutto sui residui passivi, che per l'esercizio 1981 ammontano a ben 1071 miliardi.

Che cosa sono questi residui passivi? Sono soldi che la Regione non è riuscita a spendere e che giacciono quindi inutilizzati. Le cause di questa mancata spesa sono da addebitare, secondo il procuratore generale, all'incapacità della Regione di emanare tempestivamente norme di carattere secondario che le spettano per legge, a carenze di coordinamento tra intervento statale e intervento regionale ed a rallentamenti burocratici nell'ambito della stessa amministrazione regionale.

Ma vediamo, più particolareggiatamente, la requisitoria del procuratore generale. Pur dando atto che la Regione ha affrontato la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli raggiungendo risultati «largamente positivi», il Pg rileva che all'approssimarsi della scadenza della legge 546 del '77, l'aumento di entità dei residui passivi, specie per quanto attiene alla ricostruzione del tessuto economico e produttivo, «denota il permanere dell'inadeguatezza dell'azione amministrativa regionale».

Il cattivo rapporto dialettico tra Stato e Regione che si manifesta nel mancato coordinamento di iniziative, viene sottolineato dal Pg in materia di sanità dove la «frammentazione della spesa tra leggi statali e regionali e la moltiplicazione di previsioni nello stesso settore tra fondi di provenienza statale e stanziamenti a supporto previsti da leggi regionali, entrambi iscritti nel bilancio regionale, possono creare duplicazioni nelle spese sostenute dalla finanza pubblica».

Nella sua requisitoria il Pg valuta positivamente l'adozione da parte della Regione, con la legge 20 gennaio '82 n. 10 di nuove norme in materia finanziaria che le consentano di iscrivere nell'esercizio successivo i residui passivi nei capitoli corrispondenti, ma se ciò potrà limitare l'entità di queste somme — conclude il Pg — il problema in generale non verrà risolto se continueranno a esserci ritardi nella conseguente azione amministrativa della Regione.

■ CONCORSO — Nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso speciale pubblico, per esami, a 31 posti di vicedirettore nella carriera di direttiva dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, per gli uffici aventi sede nelle regioni Lazio e Lombardia.

INTERVENTO DEI DEPUTATI FRIULANI

Ricostruzione-bis: entro la settimana il «sì» della Camera

Non ci saranno tagli ma slittamenti di erogazioni

La commissione bilancio della Camera dei deputati in sede di delibera dovrebbe procedere giovedì prossimo all'esame ed all'approvazione definitiva della seconda legge nazionale per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. La decisione è stata assunta ieri sera dal presidente della commissione, on. La Loggia, con l'assenso del governo, a seguito delle pressanti insistenze dei deputati friulani di tutti i partiti.

Si trattava infatti di superare la procedura fin qui seguita, secondo cui la legge per il Friuli poteva in prima battuta approdare alla Camera soltanto dopo che al Senato fosse stata definitivamente varata la cosiddetta finanziaria-bis che assicura la copertura di 285 miliardi per il 1982 primo anno di validità della legge per la nostra regione.

La decisione di procedere già giovedì prossimo all'approvazione del provvedimento per il Friuli, permetterà al Senato di riceverlo subito e di procedere anch'esso nella prima settimana di agosto all'espressione del proprio assenso. Sono stati quindi poste le condizioni perché il Friuli abbia subito l'atteso provvedimento.

Ieri inoltre un incontro ristretto tra una delegazione di deputati friulani composta dagli onorevoli Bressani, Baracetti e Fortuna con il sottosegretario al tesoro, on. Tiraboschi e il relatore della legge, on. Gianfranco Orsini e funzionari del ministero del tesoro, ha permesso di mettere a punto la copertura complessivo finanziaria del provvedimento. Il governo, malgrado i previsti tagli della spesa pubblica, ha confermato l'impegno complessivo di spesa già previsto per il Friuli. Ha solamente fatto richiesta di fare slittare sino al 1986 alcuni finanziamenti (che non riguardano la ricostruzione) inizialmente previsti per il quadriennio 1982-1985.

Il testo, che andrà all'approvazione definitiva della Camera dei deputati con alcuni emendamenti concordati dai parlamentari friulani della Dc, del Pci, del Psi e che saranno presentati dal relatore, on. Orsini, mantiene dunque la spesa complessiva di circa 2900 miliardi di lire.

Aumenti di dotazione, rispetto al primitivo testo predisposto dal governo, sono previsti per la sistemazione delle strade statali.

■ FIUME — Il turista tedesco Walter Weidner, 36 anni, ha perso la vita a qualche centinaio di metri dalla costa dell'isola di Veglia, mentre riemergeva in superficie è stato colto da svenimento e poco dopo è spirato.

STANZIATI DALLA REGIONE TREDICI MILIARDI

Varata dal Consiglio la legge sulla formazione professionale

Con le nuove norme si vogliono saldare l'offerta e la domanda di lavoro

TRIESTE — La Regione ha una nuova legge sulla formazione professionale. È stata approvata ieri a maggioranza, contrari il Msi e l'opposizione di sinistra, Pdup, Dp, Pci (che aveva presentato una sua proposta). Contrario, non sul contenuto ma solo sulla forma sintattica e grammaticale di stesura della legge, si è dichiarato anche il consigliere della LpT Marino Tassinari. Astenuto il Movimento Friuli.

I finanziamenti stanziati a favore della nuova legge impegnano l'amministrazione per 13 miliardi e mezzo di lire, «uno sforzo imponente», secondo il consigliere Carlo Vespasiano del Psi che indicherebbe la volontà politica della Giunta d'individuare anche nell'orientamento professionale «uno degli elementi di riequilibrio di una situazione economica e sociale in crisi».

Il supporto che la nuova legge dovrebbe portare al settore produttivo è stato spesso sottolineato negli interventi dei rappresentanti dei partiti di maggioranza (Dc, Psi, Pri, Psdi, Us, mancava il Pli). Rispetto alla precedente (la legge 42 del '78) quella approvata ieri tende a saldare più strettamente le domande e le offerte del mercato del lavoro.

I due anni (suddivisi in 2400 ore) di corso previsti dalla Regione dovrebbero sfornare tecnici e operai qualificati in base alle concrete esigenze della produzione, e dare quindi più possibilità di occupazione ai giovani e di riconversione professionale agli adulti. Per questa capacità di programmazione preventiva la nuova legge — ha detto Mario Brancati della Dc — rappresenta un salto di qualità rispetto alla precedente. Brancati, insieme ai democristiani Dominici, Carpenedo, Braida, Persello e ad altri componenti la maggioranza ha anche presentato un ordine del giorno, che impegna il consiglio a riconfermare la parità di trattamento fra gli enti pubblici e privati che gestiscono la formazione professionale.

Per Giacomo Bologna i nuovi ordinamenti, pur collocandosi al di sotto della legge quadro nazionale, offrono potenzialità di sviluppo anche per gli anni a venire e meritano dunque un giudizio favorevole. Secondo Alfio Morelli del Msi sarebbe stato meglio invece aspettare la riforma della scuola media superiore (l'approvazione in Parlamento è prevista per martedì) per adeguare gli ordinamenti regionali alla normativa nazionale. Quello di Morelli, come detto all'inizio, non è stato il solo voto contrario. Il Pci, che con Nereo Battello aveva presentato una relazione di minoranza, e a firma dei consiglieri Scampolo, Iskra, Battello e Simsig, già nel febbraio dell'80 aveva avanzato una sua proposta, ha dato un giudizio negativo

Dello stesso parere Franceschino Barazzutti, del Pdup e Giorgio Cavallo di Democrazia proletaria. Cavallo, come Boris Iskra, Battello e Giovanni Bratina del Pci, ha avanzato una raffica di emendamenti a favore della minoranza slovena. In gran parte non accolti, alcuni di essi sono stati però approvati, indirizzando così gli ordinamenti a un riconoscimento più attento delle specifiche esigenze degli sloveni nella regione. Angelo Ermano, del Psi, ha tenuto a sottolineare che il suo partito ha votato a favore di tutti gli emendamenti in propostito presentati dal Pci.

Itti Drioli

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	28°
Udine	29°
Gorizia	28°
Pordenone	29°
Monfalcone	26,5°

Siccità su Fiume riviera e isole

FIUME — In vaste zone della riviera liburnica e quarnerina si fanno sentire le conseguenze della prolungata siccità e dell'aumentato consumo dell'acqua che a sua volta è conseguenza delle calure estive. L'acqua scarseggia sulle isole, nelle cittadine da Abbazia e Laurana e persino a Fiume che ha sempre avuto abbondanti sorgenti idriche.

Nel comune di Abbazia, comprese Voloska e Mattuglie, le autorità hanno imposto il regime del risparmio forzoso dell'acqua di terzo grado, che comporta l'abolizione totale dell'erogazione dalle ore 20 di sera alle 6 del mattino.

Analoghi provvedimenti sono stati presi sull'isola di Veglia per le zone di Veglia città, Verbenico, Punta e Pescanova.

A Fiume ammoniscono che le sorgenti stanno esaurendosi e non sono da escludersi riduzioni nei prossimi giorni.

Intanto per un guasto agli impianti di pompaggio, otto rioni di Fiume sono rimasti senz'acqua per un'intera giornata.

■ POLA — All'altezza del passaggio a livello di Dignano, sulla ferrovia Divacia-Pola, un giovane operaio bosniaco, occupato provvisoriamente a Dignano, ha trovato tragica morte sotto le ruote del treno. Stava attraversando la linea di notte, probabilmente ubriaco.

LA RELAZIONE PROGRAMMATICA REGIONALE

Obiettivi settore per settore del piano di sviluppo 1983-85

(3)

La parte principale della relazione programmatica generale 1983-1985 che plasma la nuova tappa del piano di sviluppo regionale (presentata dall'assessore Coloni alla competente commissione consiliare) riguarda gli obiettivi da perseguire nel triennio per ogni settore: territorio, servizi, produzione.

Trattandosi di uno svolgimento nel tempo della già avviata programmazione regionale, la relazione fa anche il punto su quanto è già stato fatto. La verifica è a livello normativo e finanziario. Vengono cioè esaminate sia la produzione legislativa in relazione al piano di sviluppo in corso sia la situazione degli stanziamenti e degli impegni di spesa. «Tale analisi — ha detto Coloni riassumendo questa parte della relazione — offre risultati confortanti sulla capacità dell'apparato regionale a tradurre in impegni di spesa le scelte operate con il piano finanziario pluriennale, ma dovrà, negli anni futuri, essere completata anche da una analisi di efficienza della spesa (confronto fra impegni e pagamenti) e da una più complessiva valutazione dell'efficacia (confronto fra sforzo finanziario e conseguimento degli obiettivi)».

Vediamo ora, nei necessari limiti di spazio, di cogliere dalla relazione alcuni prioritari indirizzi dell'azione regionale nel triennio.

Assetto del territorio. Viene dato rilievo ai traguardi da conseguire (cui già tende la macchina regionale) nel campo della casa e dei trasporti: in materia di politica della casa si punta all'attuazione delle linee già definite nel nuovo Testo unico per l'edilizia residenziale; l'altro obiettivo è la formazione del piano integrato dei trasporti, per il coordinamento di tutti gli interventi regionali. Si esamina anche la situazione dei porti regionali, ricordando i cospicui finanziamenti conseguenti alla recente legge in favore della portualità.

Sempre in questo settore avranno particolare rilievo le varianti al piano urbanistico regionale per la semplificazione dello schema della viabilità (con opportune ristrutturazioni delle reti viarie esistenti), e quelle per le aree agricole e per il settore turistico.

La Regione intende inoltre partecipare in forma attiva alla politica energetica, avvalendosi delle disponibilità fornite dal piano energetico nazionale. Fra i programmi figurano il completamento della progettazione del terminal metanifero a Monfalcone (entro il 1983), l'ulteriore azione per l'estensione della rete metanifera regionale, il raggiungimento di una decisione sulle dimensioni e la compatibilità con l'ambiente del progettato terminal carbonifero a Trieste.

Per piani organici di intervento nel settore della difesa delle acque (costruzione ed estensione delle reti fognarie, impianti di depurazione e acquedotti) saranno attivati investimenti per oltre 40 miliardi.

Servizi sociali. A questo ambito la Regione sta destinando il 60 per cento dei suoi interventi, anche in seguito ai costi della sanità. E in materia di sanità, la Regione ha come primo obiettivo l'approvazione del piano sanitario regionale, in perdurante mancanza di quello nazionale. Tuttavia nella relazione si lamenta l'insufficienza della quota, pur elevata, assegnata alla regione dal Fondo sanitario nazionale.

Nel campo dell'istruzione preoccupano i maggiori costi delle opere in costruzione e quelli per la manutenzione del patrimonio esistente. E poi allo studio un intervento per 5 miliardi in favore dell'Area di ricerca triestina.

Settori produttivi. Il complesso piano di incentivi a favore dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del turismo e del commercio impegna la giunta a contrastare le situazioni di crisi che interessano i diversi comparti. La relazione fissa la filosofia dell'azione regionale negli interventi sulle unità produttive che, pur nel fine prioritario della salvaguardia dell'occupazione, devono — si afferma — essere subordinati a chiare prospettive di recupero dell'efficienza economica.

La relazione programmatica '83-85 si chiude con i capitoli dedicati alla ricostruzione e al consuntivo dell'attività legislativa (96 leggi nel 1981, 39 nei primi mesi dell'82).

Il paragrafo sulla ricostruzione, redatto dalla segreteria generale straordinaria, aggiorna quello dell'anno scorso: nei prefabbricati vivono 22 mila persone.

(Fine)

Baldovino Ulcigrai

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 21 e il 22 luglio

CHIESTE VERIFICHE SUI COSTI AZIENDALI

Freno dei sindacati all'aumento dei bus

TRIESTE — I sindacati hanno manifestato ieri contrarietà, in un incontro alla Regione con l'assessore Rinaldi, alla proposta di aumento delle tariffe dei bus, che dovrebbero passare, per il biglietto di corsa semplice, da 200 a 300 lire in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti all'incontro i dirigenti regionali e di categoria Cgil-Cisl-Uil.

Pur riconoscendo che gli aumenti derivano dagli obblighi della legge nazionale 151 sui trasporti pubblici (necessità di ripiano dei disavanzi), il sindacato ritiene che il regime tariffario debba essere raccordato all'avvio di programmi di ristrutturazione e di riqualificazione della spesa a livello territoriale e aziendale, come del resto previsto — hanno detto — dal nuovo contratto collettivo di lavoro degli autoferrotranvieri.

Con la Regione sono state concordate una serie di iniziative per la verifica della situazione economico-finanziaria e dei bilanci delle varie aziende di trasporto pubblico urbano, un confronto con il Cripel (che raggruppa le aziende di trasporto pubblico) sul problema della ristrutturazione delle aziende. nonché ulteriori incontri, promossi dalla Regione con gli enti locali e i sindacati, per quanto riguarda le strutture aziendali.

Nel corso dell'incontro è stato anche puntualizzato lo stato di attuazione del piano regionale autobus 1981-1984, cui la giunta regionale ha dato avvio con la seconda fase relativa al biennio '82-'83, e per il quale è previsto un finanziamento complessivo di circa 30 miliardi di lire.

La reazione sindacale ai prossimi aumenti tariffari è stata espressa anche dalla segreteria provinciale triestina Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, che esprime la sua più decisa protesta e contrarietà al provvedimento ricordando che Trieste è la città più cara d'Italia.

Diciassette miliardi per il turismo

TRIESTE — È stato trasmesso ai competenti organi governativi nazionali per la definitiva approvazione il disegno di legge regionale che prevede ulteriori sostegni finanziari (per 17 miliardi) al settore del turismo. Si tratta di un provvedimento, tra l'altro parzialmente innovativo, attraverso il quale si autorizza l'erogazione di contributi in conto capitale, in unica soluzione oppure rateizzati in quote decennali costanti, per l'incremento ed il potenziamento di dotazioni ricettive (alberghi, pensioni, case per ferie, campeggi, ecc.).

Il disegno di legge era stato definito — su proposta dell'assessore Bomben — dalla giunta regionale in marzo, ed è stato recentemente approvato con l'accoglimento di alcuni emendamenti, dall'Assemblea regionale.

GIORNALE DI TRIESTE

IL NUOVO BLOCCO DELLE TRATTATIVE

Nessuno nelle Giunte vuole ruoli secondari

Lo scontro è fra il significato da dare alla presenza della Dc e dei laico-socialisti a fianco della Lista

Nell'attesa che le soluzioni per le nuove giunte vengano di nuovo discusse a Roma dai responsabili nazionali dei partiti interessati, in sede locale l'attenzione degli ambienti politici è polarizzata sull'ultima proposta della LpT, quella che viene incontro alle istanze della Dc ma che scontenta le forze laico-socialiste.

In prima battuta la LpT aveva avanzato l'ipotesi delle giunte «bilanciate» la quale faceva perno su un rapporto privilegiato fra la stessa LpT e il blocco laico-socialista, relegando la Dc in ruolo da quest'ultima definito come subalterno. Si trattava cioè, secondo l'ipotesi iniziale, di dare vita al Comune a una Giunta formata dalla Lista e dai laico-socialisti con l'appoggio esterno della Dc, ed alla Provincia a una Giunta formata dalla Dc e dagli stessi laico-socialisti con il sostegno esterno della Lista. In tal modo la LpT avrebbe evitato di sedere in alcuna Giunta al fianco della Dc e nello stesso tempo i laico-socialisti sarebbero risultati il perno, al Comune con la Lista e alla Provincia con la Dc, della governabilità cittadina.

In seconda battuta, poiché la Dc respingeva tale proposta giudicandola per sé emarginante, la LpT e il blocco laico-socialista avevano convenuto che fosse percorribile la strada di proprie giunte minoritarie sia al Comune che alla Provincia, senza la Dc.

A questo punto era intervenuta la mediazione romana. In quella sede — presente anche una delegazione della LpT, che nel frattempo aveva avuto il conforto della propria assemblea circa un rapporto privilegiato della LpT con il polo laico-socialista ed anche su un'ipotesi subordinata di un correttivo tecnico ai «bilanciamenti» con la partecipazione di un assessore dc alla Giunta comunale e di uno della Lista a quella provinciale — la Dc ribadiva la propria contrarietà alla proposta iniziale della Lista e si dichiarava invece pronta a discutere la seconda, quella dei «bilanciamenti» corretti.

A questo punto né il Psi né il Psdi si dichiaravano contrari alla formazione di giunte minoritarie formate dalla LpT e dalle forze laico-socialiste; il Pri si pronunciava per una collaborazione fra l'intero pentapartito (non solo i partiti laico-socialisti ma anche la Dc) con la Lista. E il Pli si dichiarava disponibile come il Psi e il Psdi per soluzioni minoritarie escludenti la Dc purché si trattasse di una scelta unitaria del polo laico-socialista.

Ed è qui che la Lista, in terza battuta, prendendo atto della posizione del Pri che condizionava anche il Pli, parlava di sfaldamento del fronte laico-socialista e per avanzare senz'altro una nuova proposta: né giunte bilanciate né minoritarie escludenti la Dc, bensì il coinvolgimento di un rappresentante della Dc nella Giunta comunale LpT-laicosocialista (e analogamente di un proprio esponente in quella provinciale Dc-laicosocialista), nonché l'offerta della presidenza della Provincia alla Dc.

Con questi correttivi la Dc accettava sostanzialmente la proposta, tant'è vero che il segretario provinciale del partito, Coslovich, poteva dichiararsi soddisfatto dell'apporto della Dc a maggioranze organiche a termine, senza proprie emarginazioni. E lo stesso responsabile nazionale della sezione enti locali del Psi, La Ganga, poteva giudicare positivamente il fatto che il quadro politico perseguito a Trieste dal suo partito, quello di un rapporto privilegiato dei laico-socialisti con la LpT, veniva così allargato alla Dc.

Ma il passaggio da questa prospettiva alla traduzione concreta anche negli organigrammi ha riacceso il contenzioso sul significato politico degli assetti di giunta e quindi della maggioranze.

Insomma lo scontro reale è fra questi due significati che si vorrebbero dare all'operazione-giunte: 1) un accordo preferenziale LpT-laici con una Dc che entra in gioco sostanzialmente per un fatto numerico senza modificare il vero significato dell'operazione; 2) oppure un vero e proprio accordo a tre, nel quale la Dc peserebbe allora come secondo partito della coalizione. Il primo significato viene rigettato dalla Dc, il secondo dai laico-socialisti e in particolare dal Psi il cui direttivo ha già considerato, nella seconda ipotesi, l'opportunità di trarsi fuori da ogni responsabilità giuntale.

Ed ecco rispuntare i comunisti, con una loro proposta. Mentre la LpT comunica che non è più disposta a «perdere tempo» e minaccia — come ha fatto l'altra sera alla Provincia il suo capogruppo Cesanelli — di «proseguire da sola», il Pci ribadisce «in queste ore in cui le soluzioni non appaiono certe» il valore del rapporto con il Psi e con i partiti laici; e chiede «un incontro immediato con il Psi per ricercare uno sforzo comune che possa portare a una soluzione che coinvolga i partiti della sinistra nel governo della città come garanzia di reale cambiamento». E ciò dopo aver protestato per le ipotesi che escludono il Pci e dopo aver polemizzato per la «sorprendente disponibilità della Lista verso soluzioni avocate inammissibilmente a Roma dalla Dc».

Giorgio Pison

Fumata nera anche al Comune

Neanche il Consiglio comunale ha eletto il sindaco, come a quello provinciale non è riuscito la sera prima di esprimere il presidente. Come noto i partiti sono tuttora alla ricerca di un accordo per le nuove giunte, per cui ciascun gruppo si è limitato a votare per il rispettivo candidato di bandiera.

Così Cecovini (LpT) ha raccolto 19 voti, Calabria (Pci) 13 voti (uno gli è stato attribuito dal rappresentante del Movimento Trieste), Modiano (Dc) 10 voti, Pacor (Pri) 9 voti (sulla sua candidatura sono confluiti anche i consensi del Psi, del Psdi e del Pli, cioè del polo laico-socialista), Morelli (Msi) 5 voti e Lokar (Us) 1 voto. Nessun candidato ha conseguito la prescritta maggioranza assoluta (che era di 29 voti su un totale di 57 consiglieri presenti), e il passo successivo è stato un ballottaggio, altrettanto pleonastico, fra i due candidati più votati, Cecovini e Calabria, che hanno riottenuto i voti di prima.

Le prossime votazioni, allorché basterà la maggioranza semplice per l'elezione del sindaco, seguiranno fra una settimana; nel frattempo, però, dovrebbe intervenire un accordo per la Giunta comunale e per quella provinciale in maniera che sia possibile dare vita alle nuove amministrazioni elettive. E' stato questo il tema dell'ampio dibattito che ha preceduto le votazioni e nel quale sono intervenuti i consiglieri Di Giorgio (Msi), Lokar (Us), Parovel (MT), Spetic (Pci), Calabria (Pci), Richetti (Dc), Seghene (Psi), Fragiacomo (Pri), Trauner (Pli), De Gioia (Psdi), Gambassini (LpT) e D'Amore (Psi).

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cristina vergine. Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 9.51 e cala alle 23.16.

Maree oggi: alta alle 13.16 con cm 41 e alle 0.23 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 6.27 con cm 58 e alle 19.01 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179, (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 211001 e Aquilinia tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Autofficine aperte: tel. 761519.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666-766667.

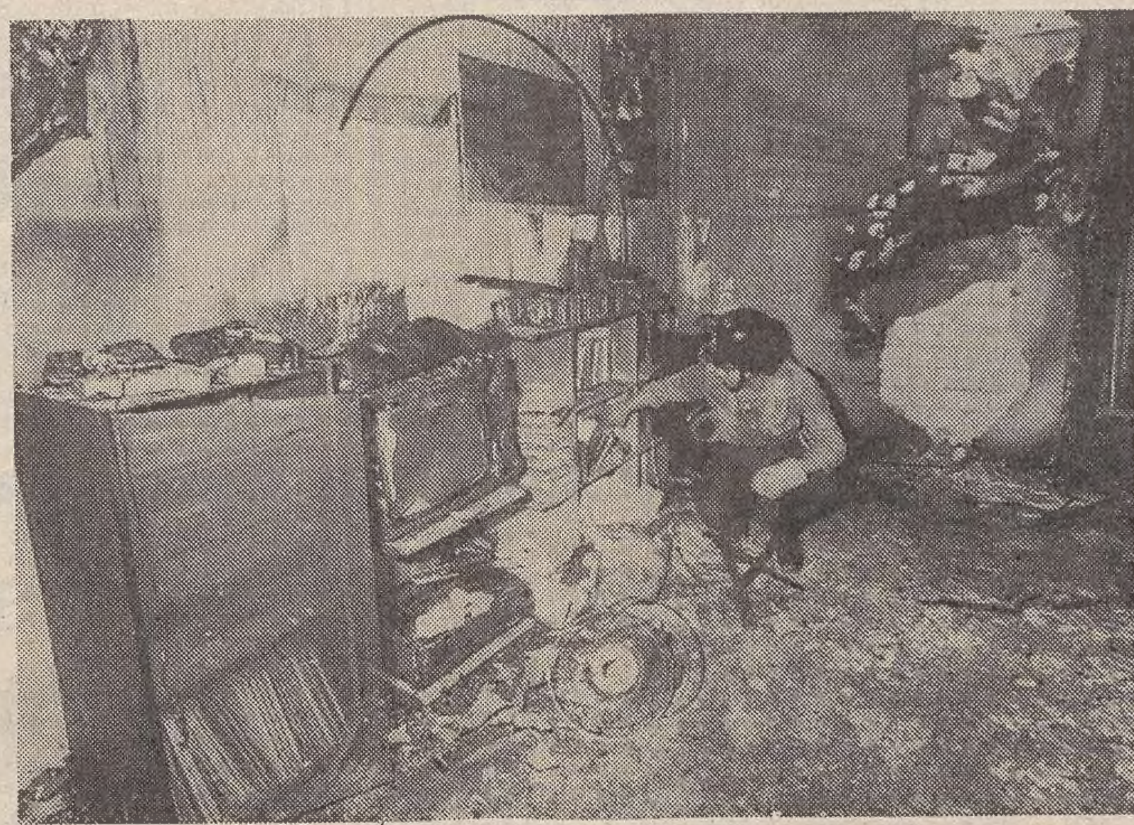
STATO CIVILE

MORTI: Sancin Ernesto 62, Smotlek Paolo 73, Quargnali Giuseppe 90, Piccinno Fiorina 82, Pauluzzi ved. Apostoli Maria 82, Pettener Jolanda 79, Zucca ved. Bacci Anna 96, Buttiro ved. Carteni Ines 88, Contrino ved. Pierazzi Gemma 61, Husu Igor 36, Salvagno Bruna 75, Franovich Marcella 72, Miloch ved. Gregorich Maria 85, Iurinovich Maria 82, Vesnaver Lino 76, Tulliach ved. Bonifacio Lucia 86, Petrelli in Conzina Adelaide 69.

NATI: Varesano Valentina, Grgič Štefan, Tulliani Valentina, Verziera Giorgia, Malorgio Daria, Valenti Marzia.

SEMIDISTRUTTA UNA SOFFITTA IN VIA ROSSETTI 26

Grave un giovane ustionato da un'esplosione di metano



Uno scoppio ha devastato ieri pomeriggio la soffitta dello stabile di via Rossetti 26. Il proprietario, Dario Lisiak, 25 anni, è stato investito in pieno dall'esplosione ed è ora ricoverato nella divisione dermatologica dell'ospedale con ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

«Erano da poco passate le 14 e 30, quando ho sentito un botto. I vetri hanno tremato. Ho avuto paura e sono corsa sulle scale», racconta Rosalba Gherbaz, un'inquilina dello stesso stabile. «Dario Lisiak si rotolava per i gradini dal dolore. Era in mutande e canottiera, ma la pelle delle spalle, delle braccia e del volto era diventata marrone. Ho subito telefonato al 113».

Prima dell'arrivo dell'ambulanza e della polizia, il ferito è stato soccorso dal dottor Fabio Petrossi, un medico che abita nella casa di fronte. Poi sono arrivati gli infermieri e i vigili del fuoco. Nella soffitta si era intanto sviluppato un incendio che aveva trovato facile esca nel materasso, nella tappezzeria in plastica e nei mobili. La tromba delle scale è stata così invasa da un fumo nero e pungente.

I vigili hanno lottato per una mezz'ora con il fuoco. Poi hanno incominciato a rimuovere le macerie e a valutare i danni. Due travi in legno del tetto sono state intaccate, gran parte dei soffitti crollati. Il calore ha «sciolto» il telefono, il televisore, due videoregistratori, la macchina da scrivere e le montature in plastica di alcuni obiettivi fotografici.

«La causa dello scoppio dovrebbe essere una fuga di gas metano», afferma Furio Gall, il caposquadra dei vigili del fuoco. «Da una prima ricostruzione, il gas dovrebbe essersi raccolto nel sottotetto. Poi una scintilla lo ha innescato. È squillato il telefono o è scattato il termostato del frigo. C'è stata infine l'esplosione e la fiammata che ha devastato la stanza da letto. Qualche secondo più tardi un altro scoppio innescato dal primo ha devastato la cucina».

E il vigile indica ai pompieri più giovani l'epicentro del disastro. «Vedete, fino a questa altezza non c'è traccia di fiamme». Da un metro in su, fino a ciò che resta del soffitto, è tutto nero. La vernice dei mobili e delle porte è intatta, fino a un metro da terra, poi diventa grinzosa come la buccia di una mela che esce dal forno.

Le pareti scottano ancora e gli agenti della scientifica si muovono lenti e con circospezione. Il flash scatta senza tregua e illumina ogni angolo della soffitta.

«È danneggiato anche il mio appartamento», dice Giampaolo Sciucca, che abita al piano sottostante. In effetti l'esplosione, oltre a rompere una infinità di vetri, ha fatto crollare il soffitto della sua stanza da pranzo. I mobili sono già in un angolo. Una vicina, con la scopa, si affanna con scarso successo a pulire le scale. Due bambini corrono su e giù per le rampe per non perdersi un attimo dei vari interventi. Tempestando di domande i tecnici dell'Acega che esaminano la conduttura



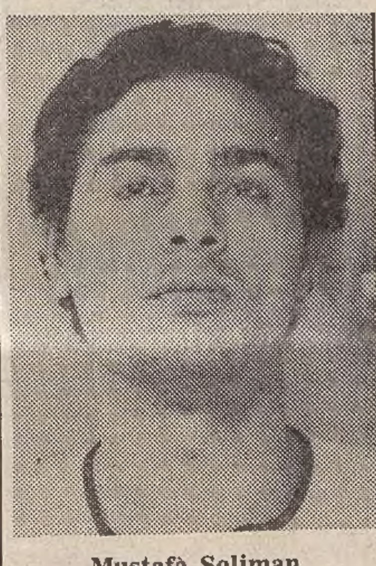
Dario Lisiak il giovane ustionato

D'estate nessuno accende la stufa. E il primo scoppio non è avvenuto in cucina dov'è il bollitore, bensì nella stanza da letto dove non esiste un rubinetto del metano. Un tubo per il gas corre invece nell'atrio a due metri d'altezza. Forse lì c'è il segreto dell'incidente.

C.E.

ARRESTATO SUL TRENO AL CONFINE

Duecento grammi d'eroina nella valigia di un egiziano



Mustafà Soliman

Duecento grammi di eroina sono stati scoperti nella valigia di Mustafà Soliman, un egiziano di 31 anni che stava per entrare in Italia a bordo dell'Orient Express.

Alcuni agenti della polizia di frontiera e della Tenenza della Guardia di finanza di Opicina, in servizio al valico di Fernetti, avevano esaminato senza esito il suo bagaglio. Ma i sospetti non si erano dissolti.

L'uomo è stato così invitato a scendere dal treno e la valigia è stata fatta quasi a pezzi. In un doppio fondo c'era la droga. Sono così intervenuti la Criminalpol e il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, che continuano le indagini in base ad un elenco di indirizzi trovato addosso all'egiziano. «Dall'arresto di un corriere è possibile scoprire tutta una rete di rapporti e di mandanti», affermano gli inquirenti.

L'uomo intanto è al Coroneo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, il magistrato che in questi ultimi anni ha diretto varie importanti inchieste sul mondo della droga, ha infatti spiccato un ordine di cattura.

■ DENUNCIATO — Ilija Valiljevci, jugoslavo di 56 anni, è stato denunciato a piede libero dall'Ufficio stranieri perché sprovvisto di permesso di soggiorno.

DA PUNTA GROSSA A PIAZZA UNITÀ PER AMORE DI UNA TEDESCA

«Ti aiuto io a scappare, amore mio» E l'ungherese nuota per otto ore filate

«Ti aiuto io a scappare, amore mio», ha detto una turista tedesca al giovane ungherese che aveva da poco conosciuto in vacanza in Istria. E Attila Karolj Bonis, 22 anni, si è gettato in mare a Punta Grossa per tentare di raggiungere Trieste e l'amata a nuoto. La ragazza aveva infatti passato il confine in macchina. Lei aveva il passaporto, a lui mancava il «visto».

Attila però è mancato all'appuntamento. La ragazza lo ha atteso tutta la notte a Punta Sottile, poi ha dato l'allarme. Il profugo per amore è stato così recuperato a un miglio al largo di piazza Unità da una motovedetta della Capitaneria di Porto. Era allo stremo delle forze e con un principio di assideramento agli arti inferiori. Era infatti rimasto in acqua per almeno otto ore.

La ragazza in effetti gli aveva indicato la rotta da seguire. «Finché vedi quelle luci vai diritto, poi piega a destra e sarai a Punta Sottile. È Italia e io sarò lì ad aspettarti». Sennonché il maltempo ci ha messo uno zampino ed è scoppiato un temporale. Il mare si è ingrossato e la pioggia ha nascosto le luci che dovevano fare da punto di riferimento. Attila — nonostante il nome — ha avuto paura di essere sospinto nuovamente in Jugoslavia e ha nuotato e nuotato verso il centro del golfo. Quando si è fatto giorno ha virato verso Trieste. Infine l'incontro con la motovedetta e con l'amata.

«Prognosi di dieci giorni», ha sentenziato un medico dell'astanteria, dove per precauzione il giovane era stato portato. «Io sto bene quando c'è Ilse», ha ribattuto l'ungherese e a quattro ore dal ricovero è uscito dall'ospedale con la sua tedesca a braccetto. Destinazione il centro stranieri di Latina, ultima tappa prima del definitivo trasferimento in Germania.

Sparisce il portafogli dal camion

Ottocento mila lire sono state rubate da un camion in sosta. Rappresentavano l'incasso che Roberto Fontanot avrebbe dovuto versare negli uffici della ditta di alimentari per cui lavora, al termine delle consegne della giornata. «Ero sceso dal camion per rifornire un cliente. Sarà passato un minuto, al massimo due, e non ho più trovato il portafogli», ha dichiarato agli agenti l'autista sfortunato. In effetti, il portafogli era stato lasciato in bella vista sul cruscotto dell'automezzo. Per il ladro impossessarsene è stato quasi un gioco da ragazzi.

Tentato furto

«C'è qualcuno in cantina, forse un ladro. Correte». Questa la telefonata al 113 di Roberto Colombo, 39 anni, via Venezian 22. In effetti, dalla cantina stava uscendo Aldo Aquenza, 43 anni, via San Rocco 3. La porta era stata abbattuta con una spallata, ma all'interno non mancava nulla. «Sono entrato in cantina perché ho sentito dei rumori», ha detto agli agenti Aldo Aquenza. «Lo può testimoniare Franco, un giovane che ho conosciuto al bar e che è entrato in questa casa prima di me». Di Franco però non si è trovata traccia. Il visitatore di cantine è stato così denunciato a piede libero per tentato furto.

■ SCONTRO — Due «Fiat 500» si sono scontrate ieri pomeriggio in via Revoltella all'angolo con via d'Angeli. Alla guida dei veicoli c'erano Alessandro Cok, di 21 anni, e Sergio Beccar, di 41. Le due automobili sono andate completamente distrutte mentre gli autisti sono stati ricoverati con dieci giorni di prognosi.

Muore una suora in un incidente sulla Costiera

Mortale incidente ieri sera poco dopo le 20 all'altezza della galleria naturale della strada Costiera. La vittima è una suora, Renata Soletti, 50 anni, abitante in via Fabio Severo, che guidava un'utilitaria. Accanto aveva la consorella Luigia Pelosi, 47 anni, che ha riportato la frattura di un braccio. La Soletti è morta sul colpo a causa della rottura della base cranica.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita. Dal racconto di un'altra persona coinvolta, il finanziere Ciro Catena, 28 anni, abitante ad Aurisina Cave, pare che a provocare l'urto sia stata la macchina guidata da Gastone Liscovitz che, proveniente da Sistiana, aveva invaso la corsia opposta: la macchina del Liscovitz avrebbe cozzato prima contro la «Lancia» del finanziere (che ha riportato solo contusioni di lieve entità) e poi avrebbe sbattuto contro l'automobile delle due suore.

La Cri intervenuta sul posto ha portato i feriti all'ospedale, mentre per la sfortunata suora non c'era ormai più niente da fare.

In poche righe

Festeggiamenti a San Giacomo

Nel quadro dei festeggiamenti organizzati per il patrono del rione dagli «Amici di San Giacomo», questo il programma di stasera: alle 20, nella sede del circolo Mcl, premiazione del torneo di briscola e tressette; alle 20.30 giro podistico di San Giacomo per la categoria Fidal; alle 21 concerto di musica ritmico-sinfonica con l'orchestra del maestro Ritani ed esibizione del mago «Michel». In caso di maltempo le manifestazioni si terranno all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53.

Assemblea dell'Unità sanitaria

L'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale si riunirà lunedì e giovedì prossimi, nella sede del consiglio comunale, per affrontare un nutrito ordine del giorno comprendente varie deliberazioni, surroghe di componenti, convenzioni, affidamento di opere e altri provvedimenti.

Festa del mare al «Saturnia»

Festa del mare domani al circolo canottieri «Saturnia» di Barcola: saranno inaugurati il nuovo pontile mobile e l'impianto di riscaldamento a pannelli solari e saranno benedette quattro nuove imbarcazioni. Per l'importante occasione, che coincide con un momento particolarmente felice per l'attività agonistica del circolo, saranno presenti il presidente della giunta regionale Comelli, il commissario del governo Marrosu, il presidente della federazione italiana canottaggio D'Aloia, il presidente del Fondo Trieste Pittoni, il comandante della capitaneria di porto Piantanida e il presidente provinciale del Coni Felluga. La rituale benedizione sarà impartita dal vescovo Bellomi. L'appuntamento è per le 12.

Fermate ripristinate in via Battisti

La direzione dell'Azienda trasporti comunica che, essendo terminati i lavori di scavo in via Battisti, le fermate delle linee 6, 9, 25, 26, 29, 35 e B ritornano nelle posizioni normali.

GIORNALE DI TRIESTE

PARLA IL PRESIDENTE DI UNA DELLE DUE COMMISSIONI DEL «GALILEI»

«Tre materie umanistiche su quattro per gli orali del liceo scientifico»

Attimo di panico: sta per iniziare il colloquio e la ragazza si alza e va fuori I professori restano allibiti. Ma era solo andata a bere una sorsata d'acqua

(A. M. L.) — Un attimo di panico al liceo scientifico Galilei. Nella seconda commissione una studentessa si prepara a sostenere il colloquio di scienze naturali quando, improvvisamente, si alza dalla sedia e si dirige verso l'uscita. I professori, in un primo momento rimangono interdetti; poi si avviano fuori dall'aula per tentare di capire che cosa sta succedendo. Fortunatamente il piccolo giallo si chiarisce: «È molto agitata — spiega il presidente — e desiderava andare a bere un sorso d'acqua».

Al Galilei lavorano due commissioni. La prima, quella che interroga le sezioni A, C ed E, inizia ad interrogare poco dopo le otto. «Perché il naturalismo francese è stato chiamato con questo nome?»

La candidata, che sostiene italiano e inglese, non ha troppe difficoltà a rispondere: «Perché l'attenzione degli scrittori è rivolta verso l'uomo e la società in cui vive». «E qual è questa società» insiste il commissario. «Quella borghese».

«E il verismo si distingue dal naturalismo?»

«Certo. Lo stato italiano era talmente cristallizzato, che non poteva avere una politica urbana. A differenza, a esempio, di quello che avveniva nelle grandi città, come Parigi. Così si rivolgeva alla classe agricola».

La partenza è senz'altro disinvolta. Comunque, qui al Galilei, gli studenti dimostrano una preparazione di discreto livello. Lo conferma il presidente della prima commissione: «Finora devo dire che siamo moderatamente soddisfatti. Noi interroghiamo 56 candidati interni e una privatista. In certi casi si sono addirittura invertiti i valori: studenti presentati alla maturità con ottimi giudizi hanno sostenuto dei colloqui deludenti, e viceversa. Quindi posso dire che i risultati saranno equilibrati».

Si cambia materia e candidato: ora è di turno un ragazzo, che deve rispondere alle domande dell'insegnante di scienze naturali. «Parlami delle masse d'aria». «Sappiamo che sono delle grosse quantità d'aria costante, provenienti dall'atmosfera». «E da che cosa sono mosse?» «Da variazioni di temperatura e di pressione».

«Io che sono preside di un istituto magistrale — commenta il presidente della seconda commissione, nel corridoio antistante l'aula degli esami — mi sono stupito molto, quando ho visto che gli orali dello scientifico prevedevano tre materie umanistiche». A questo gruppo di professori sono affidate le sezioni B, D e F, che contano complessivamente 55 maturandi. Una privatista, dopo avere svolto regolarmente le prove scritte, non si è più fatta vedere.

«Parliamo un po' della rivoluzione industriale». Interroga il commissario di italiano e storia. «La rivoluzione industriale nasce verso il millesettecento...» «Lasciamo stare le date e veniamo ai fatti, che mi interessano di più».

Il candidato prende coraggio: «La rivoluzione industriale ha cambiato tutto il modo di vivere. Si è creata, infatti, una borghesia molto forte. Prima c'era un tipo di produzione casereccia».

È l'ultima mattina di colloqui orali. Ieri (venerdì), infatti, le commissioni hanno ultimato le interrogazioni, e si prevede che entro martedì pomeriggio, o al più tardi mercoledì mattina, verranno resi pubblici i risultati.

L'ultimo scambio di battute vede protagonista l'insegnante di scienze naturali, che si improvvisa esperta di storia: «Quale personaggio femminile aiutò la politica di Cavour, presso Napoleone III?» «Ma, non ricordo...» «Ma scusa, talvolta è più importante la moglie dell'ambasciatore o no? Sì, penso di sì». «Appunto, in quel momento fu la duchessa di Castiglione a salvare la politica italiana. I re francesi, in certi casi, erano sensibili...».



Un colloquio d'esame al Galilei (Italfoto)

RICORDO DEGLI STUDENTI D'ALTRI TEMPI

Silvio Rutteri ricorda il catechista suggeritore

«Sostenni il mio esame di maturità nel luglio 1914 — ricorda lo storico Silvio Rutteri —, quando la prima guerra mondiale era già scoppiata. Trieste era ancora austriaca, e la commissione d'esame era composta da commissari interni: c'era anche il commissario governativo, l'equivalente dell'attuale provveditore agli studi.

«Io avevo frequentato il liceo Dante, che allora si trovava ancora nella bella sede di Largo Panfili, con quell'atrio austero e solenne e quel colonnato che riuscivano a dare all'ambiente stesso un bel senso di classicità. Le materie d'esame erano l'italiano, il greco e il latino, la storia e la geografia, la matematica. Non esistevano voti, ma giudizi: il massimo era ottimo, poi c'era buono, sufficiente e insufficiente. Per quelli che ottenevano l'ottimo o il buono, c'era la possibilità di scegliere due sole materie fra greco e latino, e fra storia e geografia. Io infatti sostenni l'esame solo in latino: mi assegnarono quella che si chiamava una traduzione "ex abrupto", che consisteva nel tradurre a prima vista un brano mai visto prima.

«Il mio esame andò bene, anche se il ricordo della maturità è accompagnato sempre dalla paura, dall'ansia di fronte alla fine degli studi. Un episodio simpatico mi è rimasto impresso: c'era il nostro insegnante di religione, il sacerdote Tamaro, che durante l'esame si piazzava dietro alla commissione. E i commissari d'esame non potevano immaginare che quella posizione gli servisse per suggerire le risposte a noi studenti...»

ORE DELLA CITTA'

Laurea

La signorina Chiara Giglio ha conseguito con pieni voti presso l'Università di Trieste la laurea in lettere moderne discutendo con il chia.mo prof. G. Francescato la tesi in dialettologia italiana: «Contributo alla conoscenza del dialetto e delle tradizioni di Cortina d'Ampezzo». Alla neo dottoressa rallegramenti e vivissimi auguri.

Lavoro fuori Trieste

Per la provincia di Varese è richiesto uno stampatore a caldo, specializzato dai 25 al 30 anni e per la provincia di Cremona un primo aiuto cuoco dai 17 ai 20 anni. Inoltre il Bit, Bureau international du travail ricerca un esperto nello sviluppo dell'artigianato (promozione del settore non strutturato) per il Mali (Bamako e altre zone). Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1 (stanza n. 9).

Scuola infermieri

Sino alla fine di agosto la scuola «Giulio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambo sessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 11 alle 12 alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 9172441) dalle 11-12.

Estate al Calmiere

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle case più prestigiose. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea-abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Com. al Comune il 9.7.1982).

Tommasini Sport boutique

Vendita promozionale sull'abbigliamento uomo, donna, bambino, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37. (Com. al Comune il 2-7).

Mostre d'arte

All'Associazione culturale Marina Julia prosegue fino al 2 agosto (orario dalle 19 alle 22) la collettiva dei grafici Calusa, Conestabo, Crismani, Dapas, De Denaro, Di Biase, Frausin, Furlani, Grego, Israel, Laureni, Martini, Nanissi, Petronio, Predonzan, Stener, Titz e Zancola.

Laurea

Il 21 c.m. Alessandro Cosenzi si è laureato in Medicina e Chirurgia con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Campanacci una tesi su «Effetti della somministrazione acuta di Nifedipina su pressione arteriosa e funzione renale in ipertesi essenziali». Al neo dottore vivissime felicitazioni ed auguri.

Da mode Isabelle

Promozionale sui capi firmati e sconti speciali su tutta la merce di pelletteria. Via Paduina 6/1. (Com. al Comune dall'8/7).

Il Bagaglio - Saldi 50%

Sui modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature primavera-estate 1982 di: Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Mani, Coveri, Maison Blu, Ferrè e Valentino, Pasquali, Maud Frizon. Il Bagaglio, piazza Borsa 15. (Com. fatta al Comune di Ts il 2/7/82 dal 10/7 al 7/8).

Sale la temperatura...

... e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Settimana della gonna

Vendita promozionale «Beltrame-speciale estate»: questa settimana sconti dal 20% al 30% sulle gonne e sugli abiti per signora in cotone e jersey di cotone (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

SEGNALAZIONI

Vitto nella mensa di via Gozzi

In risposta a una segnalazione del 6 luglio pubblicata sotto il titolo «La mensa di via Gozzi», riceviamo alcune precisazioni del commissario dell'Itis, Claudio Mitri:

Anche sui problemi del vitto, la direzione dell'alloggio popolare di via Gozzi n. 5 mantiene stretti contatti operativi con l'economato dell'Itis e con l'Ufficio assistenza del Comune, i quali hanno sempre prestata la dovuta considerazione alle richieste presentate, tenuto conto che si tratta di un servizio destinato ad una pluralità di persone talvolta con gusti ed esigenze diversi.

Il quantitativo di vitto inviato dalla cucina dell'Itis alla mensa di via Gozzi è legato al numero delle razioni regolarmente assegnate, in quanto il vitto non spetta indistintamente a tutti gli alloggiati.

La dirigenza dell'alloggio effettuerà ogni mese la verifica del servizio vitto mediante apposite assemblee degli alloggiati interessati, ad integrazione delle segnalazioni individuali mai trascurate.

La derattizzazione dello stabilimento di via Gozzi viene effettuata da una ditta specializzata, con la quale l'Itis ha stipulato apposito contratto; non mancano neppure gli interventi del Servizio d'igiene dell'Unità sanitaria locale.

La polemica su Fo

Seguo con interesse la polemica suscitata dalla rappresentazione di Dario Fo a Muggia. Sono lieto che essa si sviluppi con interventi pro e contro ospitati dal giornale. Sono lieto che tutto ciò possa accadere. Cantino e preghino quie cattolici, continui Dario Fo a fare il suo teatro.

I tempi cambiano, una volta il buon Dario sarebbe stato bruciato, come altri, su di una pira, vestito di panni bagnati per permettergli di gustare più a lungo i piaceri del rogo.

Sono proprio lieto che ciò non possa più accadere. Spero. Giorgio Stern.

Riconoscenza

Desidero esprimere tutta la mia riconoscenza al dott. Vinicio Ongaro, il cui aiuto è stato determinante perché potessi guarire di una forte depressione nervosa. Al mio grazie intendo aggiungere anche l'elogio per la considerevole umanità che quel medico dimostra verso tutti i suoi pazienti. Sofia Benussi

Le galline in giardino

Mia sorella ed io abitiamo nel rione di Rozzol, in una delle villette dell'ex Icam, dotata di un giardinetto. Da tempo i proprietari del giardino, adiacente al mio, lo usano per allevarvi galline: lascio immaginare il cattivo odore che si diffonde. Questi pollicoltori non abitano stabilmente nel rione ma vengono ogni tanto dalle nostre parti per provvedere alle galline e, nonostante le nostre proteste, si rifiutano di allontanarle. Finora tutti gli esposti che ho fatto sono caduti nel vuoto.

Si parla tanto di igiene e profilassi, ma a farne le spese sono solo i cani, estromessi dai locali pubblici. Non si pensa che il sudiciume di questi pennuti sia un pericolo costante per chi è costretto a viverci accanto, ogni giorno? Elisabetta Sasso.

Piccolo albo

E' vivamente pregato di telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 763568 il rinvenitore di un borsello marrone di cuoio contenente documenti indispensabili al loro proprietario, che è stato smarrito la sera del 7 luglio a Sant'Antonio in Bosco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fernanda Violin nel XVIII anniversario (24-7) dalla famiglia Violin-Seghi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria di Vladimiro Renar per il compleanno dalla sorella 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Baxa nel III aniversario dalla moglie Nina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Erminio Paris nel I anniversario (24-7) dalla mamma, moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Mario Bidoli nel I anniversario (24-7) dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria dell'ing. Mario Bidoli nel I anniversario dalla famiglia Kellett 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Primo Zucca dalla ditta Lenarduzzi 30.000 pro Centro riabilitazione cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Irma Angeli per desiderio del defunto Bruno Angeli 200.000 pro Villaggio del Fanciullo, 200.000 pro Istituto Rittmeyer e 200.000 pro Pro Senectute.

Per desiderio del defunto Bruno Angeli 1.100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 1.100.000 pro Istituto Rittmeyer e 1.100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Germana Dellamartina da Silvana Fermo-Dobrina 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Gina Bonetta 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Carlo Cossutta dai nipoti Rudi, Rita e Paolo 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Angeli dalle famiglie Seles e Mauro 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ed Ernesto Corneli della famiglia 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Livio Corsi da Dimitri e Sonia Di Demetrio 10.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali; da Maria Horn-Orni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Mario Chersul dalla zia Giulia Pagani ved. Spadaro 50.000 pro Divisione Cardiologica - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Attilio Bigollo da Geni ed Angelo Riccardi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Albèri dalla famiglia Osland 50.000; dalla famiglia Passaglia 50.000 pro Fondo «Giorgio Albèri».

In memoria di Medea Bruckner-Eppinger da Ella e Lalli Morpurgo 20.000 pro Asilo Infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Avo (Assoc. Volontari Ospedalieri), 10.000 pro Anffas (Assoc. Fam. Ragazzi Subnormali).

In memoria di Armando Cozzi dalla moglie e figli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Evandro Caradonna da Elena, Gino, Davinio e famiglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Torre ved. Cristin dall'ufficio estero Cassa di Risparmio di Trieste 85.000 pro Suor Silvia Piras p/c Suore Comunità Nostra Signora della Mercede pr. Casa di Riposo di Gradisca d'Isonzo.

In memoria di Attilio Bigollo dai figli Fulvio e Laura dalla nipote Maria Fioranti dalla famiglia Barile 145.000 pro Centro tumori.

In memoria di Soccorsa Carrozza ved. Bellini dagli amici del Centro ritrovo anziani 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mercedes Bozzi da Bruno Pacor 40.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Medea Brukner Eppinger da Gina Leone Taglia 30.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Tito Livio Apollonio.

In memoria di Lina Agostini dalle famiglie Rocchetti Alba 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Angeli da Wetti Angeli, figlia Nora 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora, Enrico, Titti da N. N. 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Pia Gerolamich da Milly Malabotti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma del dott. Raffaele Silbermann da Enzo e Marisa Buda 10.000; da Pierina Arocchi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Daniela Prioglio-Gallina dagli zii Dino ed Anita Cattaneo 150.000 pro Villaggio del fanciullo, scuola tipografica (don Regazzoni); da Silvia e Carlo Maionica 20.000 pro Croce rossa italiana; da Jolly Quarantotto 10.000; da Annamaria Pasinati 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Del «Da Vinci» i primi 78 maturi di quest'anno

Sono apparsi i primi risultati degli esami di maturità: sono quelli usciti dagli scrutini delle due commissioni dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci». Su novanta studenti interrogati, sono stati giudicati «maturi» 78, pari all'86,66 per cento. Respinti 12 candidati, cioè l'8,51 per cento.

Nella IV commissione (numerata in questa maniera perché le prime tre sono distaccate al «Volta») il miglior punteggio è stato attribuito a Rosa Marrazzo, della 5 E, con 55/60. Ottimi risultati anche per Manuela Salvadei, 54/60, e per Nadia Fontanot, 50/60. I respinti sono stati soltanto otto, pari al 18,60 per cento, però in complesso sono risultate molto basse le singole valutazioni: 16 studenti su 35 promossi non hanno superato i 40/60, facendo registrare una percentuale del 45,71 per cento.

Nella V commissione sono risultati soltanto 4 non maturi su 47 candidati, cioè l'8,51 per cento. I migliori punteggi sono di Paola Romanin, Paolo Taverna e Cinzia Vecchiet con 50/60. Anche qui molto basse: sotto i 40/60 sono stati giudicati 23 studenti, pari al 53,48 per cento.

Da registrare ancora che un solo studente, nella IV commissione, non si è presentato agli esami.

IV commissione: classe V A, Fabio Apollonio (47/60); Lorenzo Biancorosso (37/60); Rossana Comani (47/60); Paolo Diomei (36/60); Roberto Gherdina (38/60); Ambra Masserano (46/60); Massimo Montesion (40/60); Lucia Redolfi (40/60); Manuela Salvadei (54/60); Maurizio Sedmach (39/60). Classe V B, Mauro Babici (39/60); Barbara Balacich (36/60); Gabriella Bevilacqua (48/60); Stefano Bossi (40/60); Marina Busdon (38/60); Elisabetta Covri (42/60); Igor Crasso (38/60); Diana Damato (48/60); Gianluca D'Ambrosi (36/60); Maurizio Franca (42/60); Flora Gattone (42/60); Clara Lozer (39/60); Silvana Pecchiar (36/60); Salvatore Roccaro (38/60). Classe V E, Daria Apollonio (42/60); Nadia Fontanot (50/60); Patrizia Forza (39/60); Fulvia Maltoni (48/60); Rosa Marrazzo (55/60); Caterina Montemurro (36/60); Rita Pasquali (36/60); Paolo Puzzer (38/60); Annamaria Spallino (44/60); Lorena Zentilin (48/60); Mario Zetto (40/60).

V commissione: classe V C, Gigliola Berni (45/60); Claudia Bianchin (46/60); Antonello Brandi (48/60); Fabio Canziani (39/60); Micaela Capello (36/60); Giovanni Cernoia (47/60); Teresa D'Amico (37/60); Manuela De Stefani (48/60); Ezio Ghersini (37/60); Alfredo Mandero (37/60); Manuela Querin (42/60); Gabriella Prodan (48/60); Paola Romanin (50/60); Silva Russo (39/60); Paolo Taverna (50/60); Paolo Tofful (38/60); Lucilla Tomizza (47/60); Sergio Tonon (47/60); Paola Trobbi (37/60); Claudia Vascotto (36/60); Cinzia Vecchiet (50/60); Daniela Zamparo (36/60); Giorgio Zerial (48/60); Loredana Zorzet (36/60); classe V D, Silvia Cozzi (37/60); Claudia Fifaco (39/60); Fabio Giraldi (39/60); Cinzia Granieri (45/60); Claudia Grill (38/60); Roberto Grison (40/60); Donatella Jogan (36/60); Laura Marzi (40/60); Gabriella Mikeucic (42/60); Stefano Mreule (47/60); Andrea Persano (36/60); Enrico Petronio (38/60); Crocifissa Rizzotto (37/60); Susanna Schiavuzzi (36/60); Maurizio Scopelliti (45/60); Cristina Vidoni (36/60); Paolo Volcich (43/60); Tiziana Zucca (36/60); Alessandro Viscovich (36/60).

■ VIE CHIUSE — Al fine di creare tra il largo Pitteri e la via Felice Venezian una zona completamente riservata ai pedoni, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare di via S. Sebastiano, di via Cavana, nel tratto compreso tra via del Pesce e via Venezian, e di piazza Cavana, con deroga a favore dei veicoli adibiti al carico e scarico delle merci, limitatamente all'orario 24-11 e 14-17. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

■ PULIZIE — Per operazioni di pulizia radicale è disposto per domani, dalle 14 alle 17, il divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via Madonnina.

ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATO IL DECRETO SULLA GAZZETTA

Limitato da lunedì il segreto bancario

ROMA — *Il provvedimento che limita a fini fiscali il «segreto bancario» è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» e quindi la nuova normativa diviene operativa a partire da oggi, o meglio da lunedì per quanto riguarda la parte bancaria. Il decreto presidenziale si compone di 8 articoli e introduce una serie di norme per facilitare l'iniziativa della guardia di finanza e degli uffici delle imposte, sia dirette sia Iva, nella lotta all'evasione fiscale.*

La novità più importante introdotto dal decreto riguarda la possibilità concessa a funzionari del ministero delle finanze (con qualifica non inferiore a quella di direttore aggiunto di prima classe) e da ufficiali della guardia di finanza (di grado non inferiore a capitano), compresi in elenchi approvati ogni anno con decreto del ministro delle finanze, di poter direttamente accedere presso banche, uffici postali e compagnie di assicurazione per accertamenti di natura fiscale su conti correnti, depositi a risparmio, assicurazioni a vita.

Il ministro delle finanze, di concerto con quello del tesoro, dovrà però emanare entro trenta giorni un ulteriore decreto per determinare le modalità degli accessi con particolare riferimento, è scritto nel decreto, al numero massimo dei funzionari e degli ufficiali da impegnare per ogni accesso; al rilascio e alle caratteristiche dei documenti di riconoscimento e di autorizzazione; alle condizioni di tempo che non devono coincidere con gli orari di sportello aperto al pubblico, in cui gli accessi possono essere espletati e alla redazione dei processi verbali.

Le ispezioni, quindi, saranno materialmente possibili soltanto dopo l'emanazione di due decreti (elenco funzionari e modalità). La normativa precisa, inoltre che «gli uffici finanziari e i comandi della guardia di finanza, per evitare la reiterazione di accessi, si devono dare immediata comunicazione dell'inizio delle ispezioni e verifiche intraprese». Nel caso che l'ispezione sia promossa dall'ufficio delle imposte dirette, la richiesta alle banche potrà riguardare anche i conti successivi al periodo e ai periodi a cui si riferisce la contestazione.

Questa richiesta potrà essere estesa ai conti intestati al coniuge non legalmente ed effettivamente separato ed ai figli minori conviventi. Inoltre, la richiesta potrà riguardare i conti intestati — nel caso di attività imprenditoriali — ai soci delle società di fatto, nonché agli amministratori delle società in nome collettivo e in accomandita semplice in carica nel periodo o nei periodi di imposta in cui le fatture sono state emesse o utilizzate.

Le ispezioni materiali dei funzionari presso le banche, comunque, saranno per possibili quando si ritenga che la documentazione inviata dagli istituti interessati non sia sufficiente a chiarire l'indagine. I soggetti che esercitano imprese, arti e professioni potranno essere chiamati a comparire di persona, o tramite rappresentanti legali, per fornire dati, notizie e chiarimenti rilevanti ai fini degli accertamenti sulle operazioni annotate nei conti.

Nel caso di quelli bancari, i prelevamenti annotati, se il contribuente non ne indica il beneficiario, sono considerati relativi ad acquisti e quindi soggetti alla pena pecuniaria e all'aliquota fiscale, perché non indicati nella dichiarazione. Gli istituti e le banche dovranno fornire indicazione agli uffici finanziari entro 60 giorni dalla richiesta. Per giustificati motivi, questo termine potrà essere esteso di altri 30 giorni.

LA VERTENZA DELL'EXPORT EUROPEO NEGLI STATI UNITI

Acciaio: piano Cee respinto dagli Usa

WASHINGTON — Il dipartimento americano del commercio ha respinto le ultime proposte della Cee per regolare la vertenza sulle esportazioni europee di acciaio negli Stati Uniti. Gli ambasciatori a Washington di sette paesi dell'Europa occidentale ed i rappresentanti della Cee si sono incontrati giovedì con il segretario al commercio Usa, Baldrige, per presentare le loro ultime proposte sulle riduzioni delle esportazioni di acciaio.

Un portavoce del dipartimento del commercio ha detto che gli Usa hanno respinto il piano europeo sull'acciaio perché insufficiente. Ma, ha aggiunto il portavoce in questione, vi è ancora tempo, per l'Europa come per gli Stati Uniti, di elaborare un accordo prima della prevista data limite di sabato per una soluzione.

Un comunicato pubblicato dal dipartimento del commercio afferma che quest'ultimo «non è stato in grado di accettare le ultime proposte» della Cee per il conflitto dell'acciaio per il fatto che le proposte di autolimitazione delle esportazioni vengono considerate come insufficienti.

Sensibile calo della produzione europea

BRUXELLES — Una nuova sensibile diminuzione della produzione di acciaio grezzo è stata registrata in giugno nei paesi della Comunità europea (Grecia e Irlanda escluse) con un totale di 9,8 milioni di tonnellate contro 10,7 nel maggio scorso e 10,8 nel maggio 1981. *Il calo rispetto al giugno dell'anno scorso è stato del 9 per cento circa (negli Stati Uniti, ove in giugno la produzione è stata di soli 5,08 milioni di tonnellate, il calo rispetto al giugno 1981 è stato di oltre il 46 per cento).*

Dalle cifre fornite dai servizi statistici di quest'anno la produzione globale Cee d'acciaio è rimasta abbastanza stabile rispetto al corrispondente periodo del 1981.

LA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Risparmio postale: sensibile flessione

ROMA — L'afflusso del risparmio postale ha conferito nel 1981 una sensibile flessione. Se, considerato che questo risparmio costituisce la principale fonte di raccolta di capitali per la cassa depositi e prestiti, la tendenza alla diminuzione dovesse proseguire nei prossimi anni, si porrebbero seri problemi per la gestione della cassa e per l'attuazione de. suoi interventi a favore degli enti locali.

L'osservazione è del procuratore generale della Corte dei conti, Domenico Ferranti, nella requisitoria per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 1981 della cassa.

La principale causa della flessione del risparmio postale è stata la «massiccia emissione» di Bot e di Cct «che continuano ad assicurare — ha rilevato il Pg — un rendiconto molto più elevato.

Un dato positivo viene invece dall'impiego dei capitali raccolti: la maggior parte delle disponibilità finanziarie della cassa, oltre 4000 miliardi, è stata destinata alla concessions di mutui ai comuni ed alle province per l'esecuzione di opere pubbliche.

Istituti previdenza: buon attivo nel 1981

ROMA — Di tono più positivo le osservazioni del procuratore generale sui rendiconti '81 degli istituti di previdenza. «È stato realizzato — ha sottolineato — un avanzo di esercizio di 667,1 miliardi da destinare interamente alla riserva tecnica generale ed è stato possibile accantonare 26,2 miliardi per la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà degli istituti, deliberare impegni per l'acquisto di nuovi immobili per 26,8 milirdi e concedere ai comuni mutui per 178,6 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche».

Va segnalata una delle considerazioni tratte da Ferranti da questi risultati: «Non appare razionale progettare l'assorbimento di istituti economicamente attivi in altri enti, come l'istituto nazionale di previdenza sociale, che presentano una gestione pesantemente deficitaria».

«Rimane tuttora irrisolto — ha rilevato il Pg — il problema della morosità di numerosi inquilini che non hanno rimborsato all'amministrazione le spese sostenute per il servizi comuni e per il riscaldamento. Il credito degli istituti ammonta a ben 20 miliardi.

CONCLUSO IL PRIMO PACCHETTO DI AGITAZIONI DELLA CATEGORIA

Lo sciopero dei portuali: totale paralisi a Trieste

ROMA — Con lo sciopero di ieri di 24 ore dei lavoratori dei porti di Taranto e Trieste si è conclusa la fase di scioperi della categoria indetta dai sindacati confederali del settore. Le azioni di protesta sono state indette per sollecitare «l'assunzione di provvedimenti urgenti per far fronte alla grave crisi dei porti nazionali» e per esprimere la protesta della categoria «per l'atteggiamento inconcludente e dilatorio del ministro della marina mercantile».

Per questi stessi motivi i portuali hanno già attuato due scioperi nazionali di 24 ore il 9 e 12 luglio e due scioperi articolati di 24 ore che hanno interessato rispettivamente il 16 luglio i porti da Imperia a Formia, compresa la Sardegna, ed il 21 luglio i porti della Campania, Calabria e Sicilia. Tutti gli scioperi sono stati attuati in modo da non determinare problemi agli utenti dei traghetti da e per le isole.

In particolare nel porto di Trieste tutte le operazioni sono rimaste bloccate. Nessun imbarco-sbarco è stato effettuato sulle navi all'ormeggio. L'attività è ripresa regolarmente in mattinata.

Gli sviluppi della vertenza in atto nel settore portuale sono stati esaminati in una riunione congiunta tra la federazione unitaria e la federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil. «È stata rilevata — informa una nota — la gravità della situazione resa drammatica in alcuni porti dal mancato pagamento del salario ai lavoratori, con possibili conseguenze di interruzione di alcuni servizi indispensabili, come il collegamento con le isole».

Nella prossima settimana i sindacati si riuniranno per un esame della situazione e per decidere eventuali ulteriori azioni di sciopero.

Incontro a Monfalcone

MONFALCONE — In occasione dello sciopero nazionale i segretari regionali Cgil-Cisl e Uil del settore, Criscenti, Veronese e Lepore, a Monfalcone, si sono incontrati con il sindaco Blasig ed il comandante della Capitaneria di Porto Vinciguerra, dove hanno illustrato i motivi dello sciopero, chiedendo nello stesso tempo il loro diretto interessamento. Le autorità visitate hanno assicurato le OO.SS. che, per quanto possibile e nell'ambito delle rispettive competenze verrà fatto.

Bilanci e società

Entra in Borsa la Selm (Montedison)

MILANO — Ritorno sul mercato azionario, a venti anni dalla nazionalizzazione, di un titolo «elettrico». È la «Selm» (servizi elettrici Montedison), che in questi giorni offre al pubblico 20 milioni di azioni (6,06% del capitale sociale) a 2200 lire per azione, con godimento dal 1 gennaio 1982, e in futuro offrirà azioni fino a coprire il 49% del capitale sociale.

Inoltre, sempre in questi giorni, la «Selm» offre anche un prestito obbligazionario «Mediobanca» 14% 1982-1992 da 200 miliardi di lire nominali, convertibili in 100 milioni di azioni (30,3% del capitale) da 2000 lire l'una.

Riva: utile '81 di 1776 milioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Riva finanziaria ha approvato il bilancio al 31 marzo 1982 di solo nove mesi, con un utile di 1.776 milioni contro i 2.458 milioni dell'esercizio precedente. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo di 250 lire (immutato anche con un esercizio di soli nove mesi) che verrà messo in pagamento dal prossimo 30 agosto.

Dalla relazione del consiglio si rileva che i dividendi incassati da controllare sono ammontati a 1.200 milioni con una riduzione di 641 milioni dovuta al minor incasso dalla finanziaria Riva Calzoni ed al mancato dividendo della Maranit, in quanto la distribuzione è avvenuta successivamente al 31/3/82.

Alla Zanussi prestito estero per 73 milioni di dollari

PORDENONE — Le industrie Zanussi spa, che già negli scorsi anni aveva svolto operazioni di raccolta di fondi in divisa a medio termine per complessivi 165 milioni di dollari, è tornata ad essere presente sul mercato finanziario internazionale con una nuova operazione di finanziamento, per 73 milioni di dollari, organizzato dalla Banca Nazionale del Lavoro e dalla Compagnia Privata di Finanza e Investimenti.

Il finanziamento — la cui firma — è avvenuta a Londra, venerdì 23 luglio, ha una durata di 5 anni, a tasso variabile legato al Libor

L'operazione è finalizzata al sostegno dei programmi di sviluppo estero della Industrie Zanussi spa, principalmente nell'export di elettrodomestici (che nel decorso esercizio 1981 ha dato un apporto del 62% al fatturato della società), nonché al sostegno di più vasti programmi, connessi all'ampliamento delle strutture commerciali e di servizi delle società del Gruppo nell'area europea.

Drastici risparmi Swissair

ZURIGO — La prima metà dell'anno ha visto dilatarsi le perdite anche dell'oculata Swissair, tanto che la compagnia di linea svizzera ha deciso un drastico programma di austerità riducendo tanto il numero degli aerei quanto quello dei dipendenti. A conferma di quanto anticipato dalla stampa, la Swissair ha dichiarato che tra gennaio e giugno ha accumulato un passivo di 71 milioni di franchi, pari ad oltre 46 miliardi di lire, quasi sette volte le perdite della prima metà dell'81 (undici milioni).

Tuttavia, si afferma che, come l'anno scorso, la seconda metà dovrebbe portare risultati migliori.

CONTINUA IL MOVIMENTO AL RIBASSO

Dollaro perde altre 17 lire

ROMA — Con una perdita di circa 17 lire sulla divisa italiana il dollaro ha proseguito il movimento al ribasso cominciato da qualche giorno sui mercati internazionali dei cambi. In Italia, la divisa statunitense è stata fissata a 1350 lire, contro le 1367,50 lire del fixing precedente. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,4000 marchi contro i 2,4300 marchi di giovedì, senza interventi da parte della Bundesbank.

Diversi sono i fattori che continuano a deprimere il dollaro: la debolezza dei tassi di interesse statunitensi; le previsioni di un calo settimanale di uno o due miliardi di dollari della massa monetaria Usa; i commenti che affiorano dai mercati creditizi secondo cui sarebbe improbabile l'intervento delle Riserva federale per drenare i fondi eccedenti sul mercato.

In questo contesto non sembra servire alla valuta Usa il fatto di essere considerato un «bene rifugio» in concomitanza con l'acuirsi di difficili situazioni militari sul piano internazionale. La guerra nel Libano e gli scontri tra iraniani e iracheni non sembrano così in grado di invertire una tendenza ribassista, ma piuttosto di porvi un qualche freno.

Chiusura dell'oro sopra i 360

LONDRA — Per la quarta settimana di seguito l'oro chiude in rialzo attestandosi al di sopra di 360 dollari, cosa che non avveniva da febbraio.

A Zurigo ha chiuso a 365,75 dollari l'oncia con un balzo di oltre 12 dollari, sui quasi 353,50 di giovedì e di venti dollari netti sul venerdì precedente (345,75). A Londra è stato fissato nel pomeriggio a poco meno, 363,25, con un guadagno di più di una decina di dollari su giovedì (353) e di oltre 16 sul venerdì precedente (347). Solo quattro settimane fa l'oro si aggirava sui 300 dollari.

E' significativo il fatto che dopo il balzo che aveva portato la quotazione a oltre 366 dollari mercoledì e il ripiegamento di giovedì, il mercato abbia ricuperato una quota così elevata, anche se un forte movimento di realizzi ha fatto concludere la giornata leggermente al di sotto delle punte di apertura di 365 dollari.

L'impennata dell'oro si spiega con il ribasso del dollaro e dei tassi di interesse Usa e con la fine del mese santo mussulmano di Ramaan, che significa il ritorno degli sceicchi sui mercati dei metalli preziosi.

La vita nel porto

Al Parlamento porti a ente e porti municipali

Nota la rivista romana «Porti Mare Territorio» che i «nostri porti potrebbero svolgere più traffico se entrassero in concorrenza con gli scali esteri, specie quelli del Nord Europa», dove le gestioni sono completamente diverse da quelle dei porti mediterranei. Il sen. Gusso, in un intervento al Parlamento, ha detto che i contrasti fra compagnie portuale ed enti porto risiedono nei regimi di monopolio loro riservati, con conseguente assenza nelle attività operative degli «imprenditori veri e propri», cioè di coloro che rischiano il proprio denaro ed anche quello privato.

Viene così a mancare nella gestione la componente più naturalmente imprenditoriale, quella che meglio è in grado di affrontare e sostenere la concorrenza portuale. «Nei porti in cui l'ente è assente — si è chiesto il sen. Gusso — che cosa è accaduto? Che si è verificata una specie di privatizzazione di fatto, in quanto spesso notevoli attività operative sono concesse ai privati, mentre le altre sono esercitate dalle compagnie portuali, che pure nella sostanza sono soggetti privati».

Il parlamentare fa poi notare che dal 1969 al 1979 «il costo dei lavoratori portuali in Italia è aumentato dell'850 per cento, mentre quello dei dipendenti degli enti del 750%; si tratta — ha sottolineato il sen. Gusso — di aumenti notevolmente superiori alle medie nazionali dei salari. Nello stesso periodo i prezzi al consumo sono saliti del 450%, cioé a quasi la metà dell'aumento delle retribuzioni salariali dei portuali». La rivista dà poi un ampio ragguaglio sulle strutture del lavoro portuale nei grandi porti del Mare del Nord, aventi caratteri municipali, nei quali enormi sono gli investimenti dei privati. D. Lun.

Cartiere Binda riequilibrio entro il 1982

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Cartiere Ambrogio Binda», società in amministrazione controllata dal 4 marzo scorso, ha deciso di accogliere le proposte avanzate dal consiglio di amministrazione e di rinviare al prossimo esercizio ogni provvedimento in merito alla riduzione del capitale sociale.

Nel corso dell'assemblea è stato infatti illustrato lo stato patrimoniale e l'andamento gestionale della società.

Movimento navi

Monfalcone

Navi in arrivo: Ljgov (russa), ag. Martinoli, cellulosa, da Kaliningrad; Aristaios (greca), ag. Cattaruzza, imbarco olio, da Bengasi; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Vassilios II (greca), ag. Costanzi, carrube, da Creta; Vispy (italiana), ag. Cattaruzza, lavori, da Trieste; Sylvia Alpha (olandese), ag. Costanzi, caolino, da Fowej; Diana Prosperity (Singapore), ag. Cattaruzza, olio combustibile per la centrale Enel (Alliba in rada).

Navi in partenza: Socartre (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, attesa ordini; Harry D. (greca), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; Kamnik (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tondello; Izhorales (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

Navi in rada: Komandarm Gay (russa), ag. Martinoli, sbarco tondello.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Tata (ungherse), ag. Sutes, vuota, da Marsiglia.

Navi in partenza: Georgios G. (greca), solfato ammonico, per Porto Empedocle; Alexandr Tsyrua (russa), Per Bourgas; Palma (libanese), per Fiume; Pobjeda (panamense), per Venezia.

Navi all'ormeggio: Lotus (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Zlarin (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco tubi; Pella (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Eustathia (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Tanya Karpinskaya (russa), ag. Friultrans, bacino Margreth, imbarco merce varia.

BORSE E MERCATI

Qualche recupero

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti.

Anche l'ultima seduta della settimana è stata caratterizzata dall'estrema povertà degli affari. Ma, a differenza delle sedute precedenti, la quota azionaria ha denotato una maggior resistenza di fondo: qualche ricopertura di posizioni al ribasso ed alcune iniziative sviluppatesi nel settore dei premi, sollecitate dai bassi livelli dei prezzi, hanno infatti consentito selettivi recuperi.

Al listino, dove l'indice Mib ha registrato un rialzo dello 0,50% circa, ampi risollevamenti hanno conseguito le Centrale risp. (+9,2%), Gemina (+8), Ausiliare (+5,7), Centrale ord. (+5,3), Burgo (+3,7), Ciga (+2,8), Milano Centrale (+2,5), Interbanca (+2,3), seguite da Cementir, Italmobiliare, Mediobanca, Italcementi, Rinascente. Calme, invece, le De Angeli e Westinghouse (−2,2%), e Cir (−1).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali progressi per Cct, Bt ed Enel indicizzata.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso calmo e fermo di riflesso alle prospettive positive per i tassi di interesse a breve termine interni e Usa. L'indice del Financial Times alle 1500 era in rialzo di 4,7 a 577,9.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso più fermi a seguito di un rialzo del volume degli scambi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo con volume in aumento a seguito del calo del dollaro, al declino dei tassi di interesse Usa.

PARIGI — I prezzi hanno puntato al rialzo con scambi moderati, con i primi giorni del nuovo periodo contabile che hanno incoraggiato gli acquirenti.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 23-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/2	13-1/4	14-1/4
Sterl. brit.	12-1/2	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	3	3-1/2	4-1/2
Marco ger.	9	9	9

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1340-1360, franco svizzero 657-668, marco tedesco 557-565.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1350,05	1350,—	1350
Dollaro canadese	1075,20	1060,—	1075,30
Marco tedesco	562,30	557,50	562,40
Fiorino olandese	508,49	504,—	508,54
Franco belga	29,47	26,50	29,46
Franco francese	201,99	200,—	202,08
Lira sterlina	2378,20	2380,—	2377,97
Lira irlandese	1931,30	1935,—	1932,15
Corona danese	161,88	156,—	161,90
Corona norvegese	216,73	216,—	216,75
Corona svedese	225,13	222,—	225,06
Franco svizzero	665,01	660,—	665,18
Scellino austriaco	79,78	79,25	79,81
Escudo portoghese	16,28	16,80	16,34
Peseta spagnola	12,33	12,60	12,32
Yen giapponese	5,40	5,10	5,40
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,96 p.c. (57,52); nei confronti delle valute Cee 56,59 p.c. (56,55); nei confronti di tutte le valute 57,25 p.c. (57,40).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	367,12	(+ 5,24)	Milano	370,89	(+ 5,65)
Hongkong	365,00	(+ 8,25)	Parigi	363,18	(− 9,95)
New York	363,25	(+10,25)	Zurigo	365,75	(+12,38)
Londra	363,25	(+10,25)			

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 520000-530000; oro fino 15800-16000; argento 315000-320000; platino 13900-14900; palladio 2500-3000. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/7	22/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2150	2200
Bonifiche ferraresi	23500	23800
Cavarzere	2905	2901
Eridania	8500	8500
Ibp	3540	3530
Ibp risp.	3360	3360
Ind. zuc.	3360	3220
Mil. Agr. Vittoria	8800	8810
Sermide	101	102
Sermide priv.	100.50	100
Sermide risp.	94.25	94.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	33000
Ass. Ausonia	1250	1301
Comp. Ass. Milano	13050	13000
C. Ass. Milano risp.	9100	9125
Comp. Latina	598	561
Comp. Latina priv.	465	460
Firs	2201	2201
Firs risp.	760	751
Generali	124100	123225
Italia Assicurazioni	17130	17200
L'Abeille Italiana	34910	34910
La Fondiaria	39800	40200
Ras	85000	84300
Sai	21500	21390
Sai priv.	21600	21800
Toro Assicurazioni	9650	9710
Toro Assicurazioni pr.	6501	6410
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31170	31170
Banca Catt. Veneto	5470	5400
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	28250	28000
Banco Lariano	5860	5800
Credito Italiano	3725	3715
Credito Varesino	4800	4700
Interbanca	14000	13680
Mediobanca	55300	52500
Cartarie editoriali		
Burgo	2750	2651
Burgo priv.	2700	2600
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	969	978
Mondadori priv.	3080	3080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3055	2990
Pozzi Ginori	90	90.50
Pozzi risp.	90.50	91
Eternit	416	418
Eternit pref.	348	358
Italcementi	21800	21510
Italcementi risp.	31000	31700
Unicem	13200	13000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	396	397
Caffaro risp.	383	385
Farmit C. Erba	4935	4920
Italgas	720	716
Lepetit	24200	24050
Lepetit priv.	25900	25900
Mira Lanza	18100	18130
Montedison	86.25	86.50
Perlier	6600	6620
Pierrel	901	900
Saffa	3310	3320
Saffa risp.	2900	2970
Siossigeno	13025	13050
Pierrel risp.	549	550
Commercio		
La Rinascente	295.50	292
La Rinascente priv.	192	190
Silos di Genova	6001	5950
Standa	2030	2020
Standa risp.	1900	1900
Comunicazioni		
Alitalia	1269	1269
Ausiliare	7700	7280
Aut. Torino-Milano	5800	5850
Italcable	9510	9350
Nai	50	50
Nord Milano	965	965
Sip	1000	1001
Sip risp.	1075	1065
Elettrotecniche		
Magneti	625	620
Marelli risp.	619	619.50
Tecnomasio	104	112

TITOLI	23/7	22/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	1705	1720
Agricola	18200	18200
Bastogi	87.75	87
Bon Siele	24600	24400
Borgosesia	8010	8010
Borgo risp.	3360	3360
Brioschi	1180	1200
Buton	2280	2280
Centrale	1729	1641
Centrale risp.	1125	1030
Euromobiliare	3210	3200
Breda	2740	2750
Finmare	53	53
Finrex	1070	1075
Finsider	35	33
Fiscambi	1660	1650
Gemina	270	250
Generalfin	248	285
Gim	2150	2235
Gim risp.	1865	1845
Ifi priv.	3210	3200
Ifil	4455	4490
Ifil risp.	3580	3500
Invest	2105	2095
Italmobiliare	64750	63600
Mittel	1092	1090
Part. Finan.	705	700
Pirelli C.	2110	2120
Pirelli Spa	1160	1155
Pirelli risp.	1190	1199
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7350	6805
Sarom	2800	2800
Sme	1450	1450
Smi	1615	1615
Smi risp.	1390	1390
Stet	880	875
Terme Acqui	1125	1125
Terme Acqui p.r.	1540	1560
Gemina risp.	305	305
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5900	5890
Beni Imm. Italia	535	538
Beni Imm. It. risp.	594	592
Coge	1101	1101
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	148	150
De Angeli Frua	1710	1750
Gen. Immobil.	1280	1290
Iniziativa Edilizia	25230	25230
Isvim	21000	21400
La Milano Centrale	6921	6750
MI-Centrale risp.	6800	6650
Risanamento	8300	7725
Sifa	901	910
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1481	1484
Fiat priv.	1170	1170
Gilardini	4002	4005
Franco Tosi	11675	11700
Olivetti ord.	2240	2220
Olivetti priv.	1885	1900
Olivetti risp.	2110	2110
Westinghouse	17110	17 00
Wortinghton	1850	1839
Cantieri Metal.	5749	5700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1569	1613
Dalmine	368.75	365
Falck	1974	1974
Falck risp.	2040	2050
Ilssa Viola	850	850
Magona	3990	3960
Pertusola	490	490
Trafilerie	3620	3620
Tessili		
Cent. Zinelli	19.50	19.75
Cantoni	3840	3840
Cucirini	1902	1850
Cascami Seta	4600	4600
Eliolona	1680	1850
Fisac	8060	8050
Fisac risp.	7250	7250
Linificio Canapif.	2355	2338
Linificio risp.	1205	1227
Marzotto	1800	1800
Marzotto priv.	2060	2050
Olcese	27.50	27.25
Rotondi	8985	8978
Snia Viscosa	590	592
Unione Manifatture	15350	15350
Zucchi	3300	3350
Diverse		
Acq. De Ferrari	2400	2400
Acq. De Ferrari risp.	2402	2402
Acque Potabili	2485	2499
Calz. di Varese	3540	3780
Ciga	3095	3010
Cir	3850	3889
Cir. risp.	3940	3950
Pacchetti	61.50	60
Trenno	8910	8900
Ciga priv.	—	—

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	91.85
B.T. 84 - 12%	90.60
B.T. 84 II - 12%	88.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.70
IMI 26 - 6%	71.70
IMI 27 - 6%	66.50
IMI 29 - 7%	70.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.80
Crediop - 6%	49.10
Crediop - 7%	48.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.25
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.30
Icipu Vent - 6%	70.60
Enel 71-86 - 7%	80.60
Enel 72-87 I - 7%	76.90
Enel 75-82 I - 10%	98.70
Enel 76-83 - 10%	95.15
Enel 78-85 I - 12%	87.80
Enel 78-85 II - 12%	87.—
Enel 79-86 - 12%	82.75
Enel 76-83 indic.	136.75
Enel 77-84 indic.	135.55
Enel 77-84 II indic.	133.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.45
Autos Iri 71-86 - 7%	78.—
Autos Iri 72-88 - 7%	73.50
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	65.10
Città Milano 75-85 - 10%	87.20
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	114.75
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	136.50
Trenno - 12%	335.—
Interbanca - 8%	174.—
Medio - Olivetti - 12%	188.90
S. Paolo Italcable - 12%	186.—
Generali 81-88 - 12%	224.—

Trieste

	23/7	22/7
Generali	123.900	123.000
Ras	85.400	84.000
Montedison	86	86
La Rinascente	295	290
La Rinascente priv.	192	200
Gerolimich e Comp.	620	605
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1000	1000
Sip risp.	1075	1050
D. Tripcovich	75.000	70.000
Bastogi Irbs	88	87
Finmare	53	53
Finsider	35	33
Pirelli	1160	1150
Pirelli risp.	1190	1200
Sme	1450	1450
Stet	880	875
Gen. Imm. Sogene	1280	1300
Fiat	1480	1480
Fiat priv.	1175	1170
Dalmine	368	365
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto priv.	2000	2050
Snia Viscosa	590	590
Patriarca	310	330
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	3300	3380
Soprozoo	1900	1900
Banca del Friuli	35.000	35.000
Carnica Ass.	4990	4990

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,27	8,77
Italunion	»	6,29	6,86
Capitalia	»	9,30	—
Fonditalia	»	16,89	—
Interfund	»	10,00	—
Multinvest	»	17,75	18,28
Mediolanum	»	11,57	12,58
Int. Sec. Fun.	»	6,83	—
Europrogr.	fsv.	182,—	—
Rominvest	doll.	11,41	12,09
Robeco	fiorini	202,70	—
Rolinco	»	198,30	—
Rasfund	lire	8.624—	—
Fondo Tre R	lire	12.641,—	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI APRE OGGI IL FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA

Una lunga «folle giornata» di Figaro a Martina Franca

Anche in quest'edizione un programma dedicato in prevalenza a opere «belcantistiche»

Da oggi fino al 9 agosto Martina Franca ospiterà una delle più significative manifestazioni dell'estate musicale italiana: il Festival della Valle d'Itria, giunto felicemente alla ottava edizione. Da quest'anno il Centro Artistico Musicale che ne cura l'organizzazione assume il nome di Paolo Grassi, in onore del suo instancabile sostenitore e ideatore. Inoltre il Festival godrà da quest'anno il patrocinio della Cassa di Risparmio di Puglia che prosegue così la politica di promozione culturale del Mezzogiorno, con il riconoscimento di una delle più importanti realtà di Puglia, in campo artistico-musicale.

L'ottavo Festival della Valle d'Itria si manterrà fedele a un programma dedicato in prevalenza a opere «belcantistiche» del repertorio italiano o italianizzante nella veste filologicamente più appropriata, ossia con attenzione tutta speciale all'integralità e originalità del testo (presentato, ove possibile, in edizione critica) oltre che con il ripristino dello stile esecutivo coevo al lavoro. Quest'ultimo è appunto uno dei motivi che più garantiscono la singolarità delle esecuzioni di Martina Franca rispetto a quelle consuete.

Conservando intatta la fisionomia aperta a più voci del mondo musicale, il Festival proporrà quest'anno la novità di un motivo conduttore: il personaggio «Figaro» e i suoi autori (Beaumarchais, Paisiello, Mozart, Rossini).

Opera inaugurale sarà «Il barbiere di Siviglia» di Paisiello la cui messa in scena, più che a ripresentare anacronistici confronti con Rossini, mira a dare lustro a un importante lavoro di autore pugliese con un'edizione che si propone di essere più completa di quelle solite, valendosi dell'esecuzione integrale e del ripristino delle variazioni nei «da capo». Semmai l'accostamento con il «Barbiere» rossiniano permetterà di evidenziare l'evoluzione del soggetto nel passaggio da un secolo all'altro.

Secondo momento operistico del cartellone sarà quindi «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. Anche per questo rappresentatissimo lavoro si potrà dire una parola, se non nuova, certo rara a favore di un'edizione realmente integrale.

Tra l'altro si potrà ascoltare l'aria della «calunnia» eseguita in tono, come Rossini l'ha scritta; inoltre sarà dato particolare rilievo ai personaggi di Don Bartolo e di Berta, riportati alle dimensioni di buffo «tonante» e di autentico soprano buffo.

Il «Barbiere» di Paisiello, diretto da Bruno Campanella, sarà interpretato da Lella Cuberli, Alessandro Corbelli, Pietro Visconti, Enzo Dara. Quello di Rossini, diretto da Alberto Zedda (che ha curato la revisione moderna dell'opera) sarà affidato alle voci di Nelson Portella, Martine Dupuy, Dano Raffanti, Luigi De Corato, Simone Alaimo e Daniela Dessì.

Regista di entrambe le opere, Lamberto Puggelli, ha tratto spunto dall'aderenza figurativa del nucleo urbano di Martina Franca con i luoghi pensati da Beaumarchais, per riproporre una «folle giornata» - come dal controtitolo del «Mariage de Figaro», nel corso della quale il Centro Storico Martinese farà da scena a una sorta di «happening» giocato su temi e modi settecenteschi, che ruoteranno intorno al soggetto del «Matrimonio di Figaro», trovando poi la naturale conclusione in un concerto sinfonico-vocale su una selezione delle «Nozze di Figaro» di Mozart.

In margine alla manifestazione - fra i concerti sinfonici e i Recitals - verrà rappresentato un atto unico di Lorenzo Arruga: «La faticosa vecchiaia di W. Amadeus Mozart» (un'ipotesi inquietante).

G.Go.

Lorin Maazel produce un film

ROMA — Il celebre direttore d'orchestra americano Lorin Maazel, è il produttore del film «Regina», un colossal americano interpretato da Ava Gardner e Anthony Quinn che si gira in questi giorni a Cinecittà.

Maazel, che dal primo settembre assumerà la direzione dell'Opera di Vienna, metterà in scena il 26 luglio a Salisburgo un nuovo allestimento di «Fidelio».

CHIESTI CINQUANTAQUATTRO RINVII A GIUDIZIO

Il mondo della lirica è nei guai giudiziari

Inquisito anche il direttore amministrativo del Verdi Fulvio Gilleri

ROMA — Il rinvio a giudizio di cinquantaquattro persone, tra cui dirigenti dei principali teatri lirici italiani, direttori di orchestra e agenti teatrali, è stato chiesto dal pubblico ministero dott. Rotundo al termine dell'istruttoria sugli enti lirici. A tutti gli imputati (tranne uno) è stato contestato il reato di truffa, mentre alcuni debbono rispondere di concussione o di corruzione.

Tra coloro che, secondo il rappresentante della pubblica accusa, dovrebbero essere sottoposti al giudizio del tribunale sono Gioacchino Lanza Tomasi, ex direttore artistico del Teatro dellOpera di Roma, Ferdinando Canavaglia, che ricoprì la stessa carica, Silvano Bussotti, ex direttore artistico della Fenice di Venezia, Sandro Bonioli, ex direttore artistico del teatro di Genova, Carlo Maria Badini, sovraintendente alla Scala di Milano.

E ancora: Gioacchino Bonavolontà, direttore artistico al teatro di Cagliari, Carlo Alberto Cappelli, sovraintendente all'Arena di Verona, Pietro Di Liberto, segretario artistico al Massimo di Palermo, Giuseppe Erba, sovraintendente al Regio di Torino, Armando Gatto, ex direttore artistico dell'Arena di Verona, Carlo Perucci, direttore artistico dello Sferisterio di Macerata, Fulvio Gilleri, direttore amministrativo del teatro Verdi di Trieste, Francesco Siciliani, direttore artistico della Scala.

Tra gli imputati che dovrebbero essere rinviati a giudizio figurano anche i direttori di orchestra Peter Maag, Pesko Zoltan e Danilo Belardinelli.

L'inchiesta giudiziaria sugli enti lirici cominciò nel 1973 sulla base di alcune denunce presentate da un gruppo di cantanti lirici, assistiti dall'avv. Umberto Sebastiani. Negli esposti si affrontava il problema dell'assunzione degli artisti stranieri, preferiti agli italiani.

In particolare si sosteneva che gli stranieri, pur avendo nella loro patria un lavoro garantito, accettavano impegni artistici in Italia perché erano pagati meglio. Ma i loro compensi alla fine si riducevano notevolmente perché i cantanti stranieri erano costretti a pagare forti «tangenti» alle agenzie teatrali che a loro volta provvedevano a «ungere» i vertici degli enti lirici.

Truffa, corruzione e concussione erano i reati indicati nelle denunce, insieme con la violazione della norma di legge che vieta nel settore lirico la mediazione. Ma, ha osservato il Pm nella requisitoria, quest'ultimo, trattandosi di un reato contravvenzionale, deve considerarsi prescritto.

Durante le indagini furono arrestati alcuni imputati, tra cui Lanza, Tomasi, Siciliani, Bonavolontà, Arturo Wolf Ferrari, Luigi Floris Ammanati, l'ex sovraintendente della Fenice recentemente scomparso.

Andrà in America «La notte di San Lorenzo»

ROMA — «La notte di San Lorenzo», il film dei fratelli Taviani che ha ottenuto il Premio speciale della giuria al recente Festival di Cannes, uscirà nelle sale degli Stati Uniti durante la prossima stagione cinematografica.

La Sacis ha infatti venduto il film alla società americana United Artist.

■ CINEMA FEMMINISTA — Dopo sette anni, durante gli «Incontri internazionali del cinema di Sorrento» non si svolgerà, per una necessaria riduzione dei costi, la «Rassegna internazionale del cinema femminista» del 1982.

MOSTRE E VECCHI FILM

Aumenta l'attesa del «Marco Polo»

Oggi su «Canale 5» le «meravigliose avventure»

ROMA — L'attesa per il «Marco Polo» di Giuliano Montaldo ha già suscitato un'ondata di curiosità per il viaggiatore veneziano. Oltre alla mostra dei costumi del film televisivo, c'è tutto un fiorire di iniziative su Marco Polo, dalle nuove banconote da mille lire, alla pubblicazione dei resoconti dei viaggi compiuti in Oriente dai «precursori di Marco Polo» (Garzanti).

Sulla scia di questo rinnovato interesse per il grande veneziano, anche «Canale 5» ha pensato di rendergli omaggio. Dopo «Le avventure di Marco Polo» (1938) di Archie Mayo, con Gary Cooper, trasmesso la scorsa settimana, oggi l'emittente televisiva manderà in onda alle 16 «Le meravigliose avventure di Marco Polo», diretto nel 1964 da Denys De La Patelliere e Noel Howard.

Il cast d'eccezione comprende Horst Buchholz, Orson Welles, Massimo Girotti, Akim Tamiroff, Antony Quinn, Roberto Hossein, Omar Sharif, Elsa Martinelli, Folco Lulli, Virginia Onorato.

Tratta da un racconto dello stesso Patelliere é di Raoul Levy, la pellicola, nota anche come «Lo scacchiere di Dio», è una coproduzione italiana, francese, jugoslava, egiziana e afgana.

Il film fu definito da Joseph McBride, critico cinematografico di «Dialy Variety» e di «Variety» settimanale, «colosso di cartapesta» e «grossolana produzione europea»: «E' un "Marco Polo" eccezionalmente mediocre, che rappresenta senz'altro il peggior film con cui Orson Welles, interprete di Ackermann, il tutore di Horst Buchholz, abbia mai avuto e che fare».

In questa riduzione del «Milione», l'esploratore veneziano non va a Oriente perché ci vuole andare, ma per portare un messaggio «conciliare» del Papa al Kublai Kahn (il film fu girato negli anni del «Vaticano secondo»).

Kublai, però ha altro per la testa: il figlio si sta rivoltando contro di lui aiutato da un buon numero di seguaci. Marco interviene nella contesa facendo volgere le sorti della battaglia finale a favore del sovrano.

In attesa del «kolossal» televisivo di Montaldo, intanto, sarà possibile continuare a vedere la mostra dei costumi ideati da Enrico Sabbatini per il film: dopo il successo ottenuto a Washington e a Spoleto, durante il Festival dei due Mondi, infatti, l'esposizione sarà allestita a Venezia in settembre e poi in altre città italiane.

■ QUELLA INCERTA ETÀ — Il prof. Giovanni Bonfiglio, medico psichiatra, e l'assessore al turismo della Regione Lazio, Rodolfo Gigli, sono gli ospiti della puntata di oggi del programma «Quella incerta età» in onda alle 16.35, come ogni sabato, su radio 2. Condotto da Gina Basso.

OGGI E DOMANI ALLE 21 A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Con la pioggia o col sereno tutto esaurito per Nureyev



Dopo Rudolph Nureyev sarà la volta di Carla Fracci (qui insieme nella foto) il 13 agosto con un nuovo balletto

La grande attesa sta per essere soddisfatta. Migliaia di persone potranno godersi questa sera, nella Villa Manin di Passariano, il primo spettacolo nel Friuli-Venezia Giulia di Rudolf Nureyev, che danzerà con il Boston Ballet.

Per questa sera è in programma il «Don Chisciotte» di Ludwig Minkus, per la coreografia dello stesso Nureyev. Domani sera, domenica 25, il grande ballerino russo e la compagnia di danza americana si esibiranno nel classicissimo «Giselle». Sia stasera sia domani Nureyev e il Boston Ballet saranno accompagnati nella loro esibizione dall'orchestra filarmonica rumena.

Tutto è pronto a Villa Manin per ospitare l'importante evento. La Pro loco ha predisposto ogni cosa affinché l'ospitalità agli artisti e al pubblico possa essere la migliore. Certamente, sulla riuscita organizzativa — come dice un comunicato — molto conterà il comportamento del pubblico, la sua pazienza se dovesse riscontrare qualche inevitabile neo.

Sarà opportuno che anche coloro che sono già in possesso del biglietto si muovono per tempo verso Passariano per evitare ingorghi. Le biglietterie per i terzi posti saranno aperte in Villa Manin dalle 15 e il pubblico potrà accedere al parco sin dalle 18.

Potranno parcheggiare lungo la strada Codroipo-Passariano (sul lato destro soltanto) e nelle strade dell'adiacente lottizzazione e della dirimpettaia zona del Peep, le automobili provenienti da Ovest (Treviso, Sacile, Pordenone) e da Nord (Tarvisio, Carnia, San Daniele).

Chi proviene da Udine e da Palmanova (Grado-Gorizia-Trieste) dovrà entrare a Rivolto e proseguire sulla direttrice a senso unico Lonca-Passariano-Rivolto. Chi invece arriva da Sud, da Lignano e dal casello autostradale di Latisana, dovrà arrivare a Villa Manin dalla provinciale San Martino-Lonca.

Un imponente servizio di vigilanza, munito di contatti radio, sarà comunque attuato dall'organizzazione. Davanti ai cancelli della Villa ci saranno le indicazioni per le entrate dei vari settori. La Villa e il parco, per ovvie ragioni organizzative, non saranno oggi e domani aperti al pubblico.

Oggi e domani, dunque, Rudolf Nureyev e il Boston Ballet, il 13 agosto Carla Fracci e il 16 agosto Antonio Gades per il balletto, e poi il Coro filarmonico slovacco con l'Orchestra filarmonica rumena per la musica sinfonica, la «Saxes Machine» di Bruno Biriaco e Mitchel Forman per il jazz, il balletto ungherese Somogy per il folclore.

E se piove...

Nella malaugurata ipotesi che il maltempo non consenta lo svolgimento dei due spettacoli del Boston Ballet su prato di Villa Manin, essi avranno comunque luogo al Palasport «Primo Carnera» a Udine.

Uno dei numeri telefonici ai quali gli interessati possono rivolgersi per conoscere per tempo il luogo dove si esibirà Nureyev è quello della Pro Loco di Villa Manin a Codroipo: 0432-904721.

Vacanze in musica

Stoccarda — Due ragazzi di Stoccarda suonano in una piazza del centro per raggranellare un po' di soldi per le vacanze (Upi)

DAL PROSSIMO ANNO SARÀ EUROPEO

Novità con la Mercouri al Festival di Salonicco

ATENE — Il ministro greco della cultura e delle scienze, signora Melina Mercouri, ha deciso di trasformare il Festival internazionale cinematografico di Salonicco in un festival unicamente europeo a partire dal 1983: lo hanno comunicato fonti ufficiali ad Atene.

Per quest'anno, secondo le fonti citate, soltanto il Festival del cinema greco si svolgerà nell'ambito dell'esposizione internazionale di Salonicco, nell'ottobre prossimo.

Queste decisioni sono state prese per differenziare il Festival di Salonicco dalle altre manifestazioni cinematografiche mondiali.

Il nuovo Festival presenterà film dell'Europa dell'Est, dell'Ovest e dei paesi balcanici.

Il ministro greco ha anche deciso di annullare le consegne di premi in denaro nel corso del prossimo Festival del cinema greco e di sostituirle con un aiuto alla produzione dei film.

Infine il progetto di legge di riforma e di assistenza al cinema greco sarà presentato nel prossimo settembre al Parlamento greco.

Folclore in Carnia

Da oggi, sabato 24, a mercoledì 28 luglio alcune località della Carnia ospiteranno delle manifestazioni folcloristiche.

Ospiti saranno alcuni gruppi folcloristici e bandistici fiamminghi che terranno spettacoli a Villa Santina il 24 e 25 luglio, Sutrio 26 luglio, Artegna 27 luglio, e Tolmezzo 28 luglio.

CONVEGNO SULLA FORMAZIONE TEATRALE A FIRENZE

Nuove idee per il teatro sperimentale o di bottega

FIRENZE — Si è svolto al teatro della Pergola il «Convegno per una nuova idea della formazione teatrale», in occasione del secondo concorso nazionale Wanda Capodaglio.

La manifestazione, presieduta da Renzo Tian, ha avuto come relatori Giorgio Albertazzi, Orazio Costa e Paolo Emilio Poesio.

Hanno presenziato gli attori Gabriele Lavia, Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Renzo Giovanpietro insieme ai rappresentanti delle scuole di recitazione italiane a livello professionale. L'Istituto d'arte drammatica di Trieste era rappresentato da Mimmo Lo Vecchio.

L'argomento centrale del convegno sono state proprio le scuole di recitazione analizzando la loro professionalità, i pochi mezzi a disposizione e soprattutto la posizione degli insegnati che, per essere considerati tali e poter ottenere dei risultati positivi, devono necessariamente aver acquisito una lunga esperienza professionale in teatro.

Renzo Tian ha aperto il dibattito dicendo che esistono tre metodi di insegnamento in Italia: quello tradizionale, quello sperimentale e quello della bottega teatrale.

Giorgio Albertazzi ha parlato della sua esperienza di insegnamento con «La bottega teatrale di Firenze» e ha sottolineato che, per fare l'attore, non è necessario dedicare tante ore allo studio del mimo, ma ai movimenti ed alla mimica necessari alla recitazione.

Poesio ha affermato che, pur con tanti attori disoccupati, al momento del bisogno non se ne trovano di validi e ha concluso che bisognerebbe selezionare di più e scoraggiare di più.

Uno degli argomenti più discussi è stato l'insegnamento della «bottega teatrale», valida perché condotta da attori di gran qualità, ma discontinua per la loro saltuaria presenza.

A conclusione del convegno è emerso che i giovani che vogliono intraprendere la dura carriera dell'attore debbono fare lunghe esperienze di studio con attori professionisti impegnati che abbiano alle spalle una lunga carriera professionale.

■ PICCOLO TEATRO — «Calamity Jane è un impasto di coraggio e miserie, di verità e di menzogna, di bontà e di cinismo. Forse di mansueta follia». Così Ottavia Piccolo, subito dopo la prima rappresentazione, al Piccolo Teatro di Milano, di «Calamity Jane», con la regia dei fratelli Frazzi.

INTERVISTA DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO VERDI

L'attore Orazio Bobbio non disdegna l'operetta



Orazio Bobbio

Salopette jeans e maglietta a righe, Orazio Bobbio ci regala, dietro le quinte del teatro Verdi, considerazioni molto concrete sulla sua attività di attore, sulla compagnia La Contrada, che dirige assieme ad Ariella Reggio, sulla sua esperienza nell'operetta.

Dietro la corteccia di questo atteggiamento di lucida concentrazione, gioca un qualcosa di morbido e infantile — come l'estro e la fantasia con cui vive, sul palcoscenico, il suo mestiere — che lo rende un personaggio senz'altro simpatico.

Terminati gli impegni con le operette «La rosa di Stambul» di Fall e «La danza delle libellule» di Lehar, in cui interpreta rispettivamente il Lift e Gratin, due figure accomunate da un guizzo di trasognata follia, Orazio Bobbio ritornerà alla Contrada.

«Nella prossima stagione — spiega — allestiremo un testo scritto da Francesco Macedonio, con la sua regia, che prevede due attori e un fisarmonicista, Carlo Moser, già presente con noi in "1902: i fuochisti"».

«Ci dedicheremo poi a un racconto di Dino Buzzati tradotto in opera-rock, con la regia di Luisa Crismani, per il quale avremo bisogno di ragazze e ragazzi che sappiano cantare e ballare».

«La terza proposta nasce da una bellissima idea venuta a noi e a Nico Pepe: uno spettacolo-documento sulle servitù militari nella nostra regione, con la regia di Pepe. Ci vorrà un grosso lavoro di ricerca e speriamo di riuscire a coinvolgere, attraverso i provveditorati agli studi delle quattro province, tutti gli studenti delle medie inferiori e superiori, magari con un concorso grafico o di altro tipo, in modo da stimolare la loro espressività su questo problema specifico».

— Orazio Bobbio: perché attore?

«Assolutamente per caso. Iniziai come dilettante ed entrai poi allo Stabile, dove in dodici stagioni feci praticamente di tutto: dalla comparsa al protagonista. L'ultimo spettacolo cui presi parte era "Sior Todero Brontolon" nel '75.»

— Che coincise con la nascita della Contrada.

«Sì, è successo così: dopo le prime repliche mi ammalai molto seriamente e dovettero sostituirmi. I soldi che avrei speso in sei mesi di tourneé me li ritrovai da parte in un bel gruzzoletto. Decisi allora che era giunto il momento di concorrere a creare una compagnia autogestita».

— Le tue attività collaterali (operetta, radio, ecc.) nascono dall'esigenza pratica di finanziare la compagnia?

«No, no! La Contrada si finanzia dal sola, attraverso la produzione e la vendita degli spettacoli. Direi che, soprattutto in questo discorso sull'operetta, mi attira la possibilità di uscire da un ambiente che ti è proprio, di respirare un'aria nuova.»

Maria Cristina Vilardo

«Tango della gelosia» e vino di Velletri

VELLETRI — Potrà liberamente essere proiettato il film «Tango della gelosia» (regista Steno) che era stato sequestrato su richiesta delle cantine sociali, delle cooperative e dei produttori di vino di Velletri.

Il film sarà dissequestrato, per decisione del pretore di Velletri Liborio Poli, dopo che dall'originale e da tutte le copie sarà eliminata la citazione di Velletri in una battuta di Monica Vitti che si riferisce ad un vino spregevole.

La battuta incriminata che veniva pronunciata dalla Vitti nel film era: «Madonna che schifezza! Ma che cos'è? Che ci hai messo dentro? Mi viene da vomitare, guarda. E già, per forza, senza ghiaccio e di Velletri, è un brodino, è...».

Il pretore conclude che tale giudizio su un prodotto tipico locale, quale il vino di Velletri, può determinare un danno economico per il mercato del vino di questa zona a causa della pubblicità negativa.

Gli appuntamenti

Complesso tzigano a San Giusto

Stasera, alle 21.30, sarà di scena a Trieste, al Castello di San Giusto, il complesso tzigano «Bihari Janos».

Il complesso, composto da una quarantina di elementi, venne fondato nel 1954 con l'intento di rivitalizzare l'eredità culturale del folclore ungherese.

Cineamatori «non stop»

Il 1.o Festival del cineamatore, inauguratosi ieri sera nella sala della Stazione marittima di Trieste, proseguirà oggi con proiezioni «non stop» dalle 21 alle 23.

Fra gli autori del programma Augusto Baldas, Giuseppe Simoni, Adriano Boccali, Alessandro Psacaropulo, Lionello Ferluga, Giorgio Brescia, Virgilio Cirelli e Felice Spadavecchia.

Il Festival, organizzato dal Club cinematografico triestino per festeggiare il trentennale della sua fondazione, proseguirà ogni giorno fino al 31 luglio.

Week-end con l'operetta



Intenso week-end per «La danza delle libellule» che con le rappresentazioni di oggi e di domani (con inizio rispettivamente alle ore 20.30 ed alle 18) toccherà la sua quarta e quinta replica.

Con qualche fascio di luce in più poiché verrà ripresa dalla televisione, l'operetta di Lombardo-Lehàr avrà quali realizzatori ed interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti.

Dirige il maestro Guerrino Gruber, mentre la regia è stata firmata da Luisa Crismani. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Coreografie di Sergio Japino e corpo di ballo del Festival.

GIOVEDÌ 29 A TORRE DEL LAGO

Il Festival pucciniano si apre con «Turandot»

TORRE DEL LAGO — Il 28.mo Festival pucciniano di Torre del Lago comincerà il 29 luglio con «Turandot», con repliche nelle sere del 2, 5 e 9 agosto. La direzione artistica del festival è affidata a Silvano Bussotti, che è anche il regista dello spettacolo e della seconda opera in programma, «Boheme», che verrà rappresentata la sera del 4, 7 e 11 agosto.

Interpreti della «Turandot», fra gli altri, Oliva Stapp, Ermanno Mauro, Mietta Sighele, Dimiter Petkov, Sergio Marcotti, Giancarlo Montanaro. L'orchestra sarà diretta da Jury Aronovitch.

«Boheme» avrà per interpreti, fra gli altri, Elena Mauti Nunziata, Ottavio Garaventa, Lorenzo Saccomani, Adriana Anelli, Giancarlo Luccardi. Dirigerà Giampiero Taverna.

Il Festival prevede anche una serata, l'8 agosto, con Montserrat Caballé e il pianista e direttore d'orchestra Edoardo Muller.

La sera del 10 agosto, infine, un concerto sinfonico con musiche di Luigi Dallapiccola e il pucciniano «Gianni Schicchi» in forma di concerto; interpreti Giuseppe Taddei, Silvia Paleani, Max Rene Cosotti. Dirigerà Giampiero Taverna.

Balletto venezuelano lunedì a Udine

Lunedì al Giardino del Torso a Udine, per la quarta edizione dell'Estate teatrale è in programma uno spettacolo del Grande Balletto venezuelano di Maracaibo.

Sempre a Udine, giovedì prossimo alle ore 17 ci sarà uno spettacolo per ragazzi con i burattini dei Ferrari di Parma.

■ «ISEO JAZZ» — Una estemporanea «Jam session» ha chiuso la prima serata di «Iseo Jazz», rassegna del jazz italiano in corso di svolgimento sul lago di Iseo (Brescia).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
16.15 Ciclismo: Tour de France: Sens-Aulnay sous Bois
17.00 Tutti per uno
18.10 Estrazioni del Lotto
18.15 Le ragioni della speranza
18.25 Speciale Parlamento
18.50 Fresco fresco
19.10 Tarzan: Tarzan e le amazzoni
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Sotto le stelle, quarta puntata
21.45 Quark speciale
22.30 Paris
23.20 Prossimamente
23.35 Telegiornale
— Che tempo fa - Al termine: Roma: Scherma - Campionati mondiali

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Attenti a Luni
15.00 Roma: Scherma - Campionati mondiali
17.00 Prossimamente
17.15 Flash Gordon
17.35 Bia, la sfida della magia, disegni animati
— Pippi calzelunghe, telefilm
18.25 Estrazioni del Lotto
18.30 Tg 2 Sportsera
18.50 La Duchessa di Duke Street
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Vampirismus
22.00 L'altra faccia del pianeta delle scimmie, film
23.35 Tg 2 - Stanotte - Al termine: Milano suono: Una settimana di musica nella metropoli degli anni '80

TV RETE 3 (regionale)

18.45 Prossimamente
19.00 Tg 3
19.20 Il pollice
19.50 Tuttinscena
20.40 L'ispettore Hackett, terzo episodio
21.30 Tg 3
21.55 La parola e l'immagine
22.30 Folkitalia

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

18.30 Circo.
19.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
19.30 Film: **«Gli eroi della domenica».**
21.00 Cronache del cinema.
21.15 Vent'anni fa, appena ieri...
21.30 Film: **«Spionaggio a Gibilterra».**
23.00 Film: **«Macabro».**

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.10, 7.15, 8.40: La combonazione musicale; 6.50: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Gr 1; 9, 10.03: Week-end; 10.15: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11.44, 12.03: Cinecittà; 12.24: È noto all'universo e in altri siti; 13.10: Estrazioni del lotto; 13.20: Rock village; 14.03: Giallopallido; 15.03: Marina Morgan e Oreste Lionello presentano l'estate di «Permette, cavallo?»; 15.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Radio camping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Viva il vino; 20.30: Riccardo Caggiano ad Amalfi; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22.30: Pantofole rosa - Settimo non sognare; 22.28: Teatrino: «Un lavoratore vero» regia di Cristina Mecci; 23.03: In diretta da radiouno: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di L. Tolstoj regia di V. Melloni, al termine Contrasti musicali: un disco per ballare e uno per sognare; 9.32, 10.13: Radio amore mio; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.42: Soundtrack; 15: Piotr Ilijch Ciaikovsky: Una vita per la musica, originale radiofonico in 13 puntate, regia di Ruggero Winter; 15.37: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Protagonisti del jazz: Benny Goodman, ritratti musicali proposti da Enrico Cogno; 17.32: Misto musica; 19.50, 22.40: Spagh; 21: Sere d'estate, stagione di prosa e musica di Radiodue. I concerti della Sinfonica di Chicago - Klaus Tenustedt; 22.40: Bollettino del mare; 23.29 Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre – Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura: Temi e problemi a cura di Eugenio Di Rienzo; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 17, 19: Spaziotre; 20: Le musiche di Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia a Palazzo Labia; 22: Architettura e terremoti; 22.30: Dino Ciani interpreta l'op. 25 di Chopin; 23: Michele Cernia presenta: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minutu con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18,15: Incontri dello spirito – Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Hugo von Hofmannsthal: Un uomo, una cosa, un sogno (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco: Educazione fisica e tempo libero - a cura di Bojan Pavletič; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Janez Jalen: «I castori» - VI puntata, sceneggiatura e regia di Franko Žerial, Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal reperorio concertistico e lirico; 11.35: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: L'ora della magia - con la collaborazione di Jasna Merkù - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il vento sa di tutto» di Milica Kitck; 14.30: Discoteca, nell'intervallo: 14.55: La nostra lingua (replica); 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Settimana radio; 17.40: Melodie romantiche; 18: Caleidoscopio di risate; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i nostri programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettera a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra José Mascolo; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.39: Notiziario; 17.32: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

18: La principessa sfortunata, cartoni animati della serie Le avventure dell'ape Magà; 18.30: Pop rock, Ljibljana '82; 19: La caccia dell'oca selvatica, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La venere dei pirati, film con Gianna Maria Canale, Massimo Serato, Scilla Gabel, regia di Mario Costa; 21.10: Tg tutt'oggi; 22.10: Zeit im Bild, telegiornale in lingua tedesca, prodotto in collaborazione con la Tv austriaca; 22.40: Confine aperto.

Oggi sul piccolo schermo

Il momento dei vampiri

Antonio Salines in una scena di «Vampirismus» (Rete due)

«**Sport**» sulla Rete 1, alle ore 16.15, in eurovisione da Aulnay Sous Bois (Francia), ciclismo: Tour de France. Sens-Aulnay Sous Bois. Sulla rete 2, alle ore 15, da Roma: scherma. Campionati mondiali.

* * *

«**Sotto le stelle**» (Rete 1, ore 20.49) — Quarto appuntamento del «Quasi giornale di musica, balli e spettacoli in piazza» diretto da Christian De Sica, con la partecipazione di Gianfranco D'Angelo e Mario Marenco. Regia di Gian Carlo Nicotra. Ospiti di turno: Riccardo Cocciante e il Teatro Caracas. Per «Napoli ieri e oggi»: Angela Luce e Edoardo De Crescenzo. La sigla è di Pino Daniele.

Quark (Rete 1, ore 21.40) — Edizione monografica della trasmissione di Piero Angela. Il numero odierno è dedicato agli «orfani della foresta». La regia da studio è di Lorenzo Pinna.

* * *

«**Paris**» (Rete 1, ore 22.30) — In onda il telefilm «Autolesionismo» di Alf Kiellin, con James Earl Jones, Lee Chamberly, Hank Garret, Cecilia Hart.

* * *

«**Vampirismus**» (Rete 2, ore 20.40) — «Vampirismus» è il titolo dell'originale televisivo di Giulio Questi in onda oggi nell'ambito del ciclo «Il fascino dell'insolito». Il soggetto è tratto di uno dei più celebri racconti di Hoffmann e fa parte della raccolta «I fratelli San Serapione». La trama racconta della terribile maledizione che la baronessa Valobra scaglia sull'innocente amore nato tra sua figlia Aurelia (Francesca Archibugi) e il conte Ippolito (Antonio Salines). Sceneggiato e diretto da Giulio Questi, il film non è che un nuovo passo nei misteri del para-normale dell'autore di «Arcana», un regista che non ha mai nascosto di provare un'attrazione romantica per i fascini del «gotico». «In realtà — spiega Questi — non si tratta solo di un desiderio di sondare attraverso la lettura della nostra vita e della mente, ma anche di restituire al cinema, in forma mediata, una delle sue migliori prerogative: l'arte di inquietare». «Vampirismus» ha avuto traversie produttive che hanno portato ad alcune modificazioni della sceneggiatura, ma restituisce fedelmente il clima di angoscia sottile che si cela dietro i fatti più usuali tipica della letteratura di Hoffmann. Ben altra cosa dai fantasmi in carne ed ossa che la Rai (Rete 1Tv) ci proporrà nei prossimi giorni con gli appuntamenti del ciclo «Horror all'italiana». Da segnalare infine l'interpretazione di Francesca Archibugi, attrice-regista formatasi al centro sperimentale.

* * *

«**L'altra faccia del pianeta delle scimmie**» (Rete 2, ore 22) — Secondo film del ciclo «Un mondo di fantascimmie», Fu girato nel 1970 da Ted Post e interpretato da Charlton Heston, James Franciscus, Kim Hunter.

PUBBLICATA UNA MONOGRAFIA

Dedicato a «Gilda» cioè Rita Hayworth

Il mito di uno dei grandi sex-symbol di Hollywood

ROMA — Sapevate che il primo film di Rita Hayworth, uno dei grandi sex-symbol di Hollywood, è stato «Il gaucho nero», del '35? E che l'ultimo si intitola «La collera di Dio», del '72, con Robert Mitchum?

Tra le altre cose curiose che forse sono in pochissimi a conoscere, c'è che la celebre «star», moglie di Orson Welles e Alì Kahn, ha girato in Italia, nel '69, con Giuliano Gemma, «I bastardi» di Duccio Tessari, e che la stessa Hayworth in quell'occasione ha doppiato se stessa in italiano, inglese e francese nelle tre edizioni del film.

Sono notizie che si trovano in «Rita Hayworth» di Gene Ringold, pubblicato in italiano da Gremese di Roma, nella collana di monografie «Le stelle filanti».

In esso, secondo lo stile di queste pubblicazioni, la carriera dell'attrice è riproposta attraverso l'analisi di ogni singolo film da lei interpretato, grazie alla puntuale ricostruzione di tutti gli elementi artistici e tecnici, della trama e della reazione critica del tempo.

Nel caso di Rita Hayworth sono 69 le pellicole, di cui le più famose restano «Bionda fragola», «Angeli del peccato», «Sangue e arena», «Non sei mai stata così bella», «Gilda», «La signora di Shangai», «Trinidad», «Pioggia», «Gli amori di Carmen».

In una infervorata introduzione, intitolata «Dedicato a Gilda», Orio Caldiron, ricordando il celebre film di Charles Vidor, definisce il «fenomeno Hayworth senza eguali nella storia del costume: un mito della nostra epoca.

Film italiani a Montreal

ROMA — «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani parteciperà fuori concorso al prossimo Festival cinematografico di Montreal che si svolgerà dal 19 al 29 agosto.

Il film ha ottenuto il Premio speciale della giuria al Festival di Cannes ed è già stato venduto in numerosi mercati esteri dalla Sacis che ne cura la distribuzione.

Nella sezione competitiva del Festival di Montreal parteciperà invece «Borotalco» di Carlo Verdone, mentre «La pelle» di Liliana Cavani sarà presentato in una sezione speciale.

CINEMA ITALIANO ALL'ESTERO

Anglosassoni insensibili ma in Oriente ci guardano

ROMA — Un notevole miglioramento delle vendite all'estero di film italiani per la distribuzione cinematografica viene rilevato da una statistica pubblicata sul quindicinale dell'Anica «Cinema d'oggi».

Secondo i dati forniti dal periodico, i dati complessivi del primo semestre del 1982 fanno registrare una vendita di 460 film (per 7 milioni e mezzo di dollari) 167 dei quali sono stati venduti nel primo trimestre.

L'incremento di vendite nella seconda parte del trimestre (aprile-giugno) rispetto alla prima parte (gennaio-marzo) era pressoché scontato — secondo quanto osserva «Cinema d'oggi» — perché il Festival di Cannes ha offerto una serie di occasioni per le vendite dei film italiani all'estero.

Quanto ai singoli mercati esteri il quindicinale dell'Anica rileva che, se l'America latina, per anni molto ricettiva per i nostri film, si fa sempre più problematica, l'Estremo e il Medio Oriente sembrano tornare ad interessarsi al nostro cinema, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna restano pressoché insensibili al cinema italiano.

Sempre nel primo semestre del 1982 sono invece stati importati in Italia 148 film stranieri, 88 dei quali nel periodo gennaio-marzo.

REBUS (Frase: 5, 9)

RE
UTE
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Gazza R; rane L; lastra DA = gazzarra nella strada.

Mafalda

...INSTABILE...
... E IN VIA DI PEGGIORAMENTO...
ABBIAMO TRASMESSO LE PREVISIONI DEL TEMPO
CREDEVO PARLASSI DEL GOVERNO, MALEDETTO ALLARMISTA!

Andy Capp

BEN FATTO, CARO, SEI TROPPO BRAVO PER ME!
VAI A SEDERTI, CARA: TI PORTO DA BERE.
COME HAI FATTO, FLO?
SONO SOLO RIUSCITA A CREARE UNA SCONFITTA AL POSTO DI UNA VITTORIA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle **20.30** quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo - Lehàr. Domani alle **18** quinta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21.30** edizione tedesca; alle **22.45** edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore **17.30** e **21.15**. Visita allo zoo dalle 10 alle 16.

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «2001 odissea nello spazio». Ritorna l'indimenticabile capolavoro della M.G.M.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Lory Del Santo, Dagmar Lassander Bombolo in «W la foca». V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius, da vedere e rivedere.
NAZIONALE. Per i «Week ends del terrore» oggi alle **16, ult. 22.15.** «Zombi holocaust». V.m. 14 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17: Per la rassegna «Woody Allen's show» oggi: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere». Vietato ai minori. Domani: «Il dittatore del libero stato di Bananas».
CAPITOL. 16.30: Il colossale fantastico e spettacolare technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Straordinario successo.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 e 22. Continua la rassegna dei 007: «Agente 007. Licenza di uccidere».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30.** «I guerrieri del terrore» con Stuart Whitman, Francisco Rabal, Ugo Stiglitz e Marisa Mell.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Sensual eruption» un pornofilm da non perdere. Sev. viet. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Capitol, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15 precise (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar 1982»: «Reds» di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Paul Sorvino. Premio Oscar per la regia a Warren Beatty, per la migliore attrice non professionista a Maureen Stapleton, per la migliore fotografia a Vittorio Storaro. Colore. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ben-Hur», il colosso dello schermo vincitore di 11 premi Oscar con Charlton Heston, Haya Harareet e Stephen Boyd.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «1977: fuga da New York».
VERDI. 18, 22: «Quattro mosche di velluto grigio», un film di Dario Argento. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «La mia svedese in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il cacciatore», con Robert De Niro.
PRINCIPE. 17.30: «Cristiana F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Porno contadine».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Innamorato pazzo», con Adriano Celentano, Ornella Muti.
PARCO DELLE ROSE. «L'esercito più pazzo del mondo».

TARVISIO

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO «Un uomo chiamato cavallo».
VERDI. «Amici miei».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Parte seconda.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

Già visto a Trieste premiato al Mystfest

Nel corso del «Mystfest — festival del giallo e del mistero», recentemente conclusosi a Cattolica, è stato premiato per la migliore regia lo sceneggiato televisivo «La cosa sulla soglia», di Andrea ed Antonio Frazzi.

Al Festival Internazionale del Film di Fantascienza di Trieste, la pellicola venne presentata in anteprima all'edizione 1981 del Festival triestino, pur senza conseguire riconoscimento da parte della Giuria.

■ INCIDENTE AEREO — L'attore Vic Morrow, di 51 anni, interprete della fortunata serie televisiva americana «Combat» e due bambini vietnamiti sono rimasti uccisi ieri mattina per la caduta dell'elicottero a Castaic in California mentre veniva girata una scena di guerra per uno show televisivo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Giornata da prendere con le molle per non rimaner scottati da imbrogli, perdite di denaro, errori di giudizio negli affari o nelle amicizie, incidenti vari. Le influenze negative disturbano tutti i segni, non solo il vostro: guardatevi da un fine settimana pazzo.

TORO 21-4 * 20-5
Imponetevi la massima calma se volete mantenere un po' di armonia intorno a voi e non continuate a discutere con persone di mentalità diversa dalla vostra. Politica, questioni economiche, sport... oggi qualsiasi argomento può far nascere situazioni sgradevoli.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Situazione estremamente ambigua, con molti punti interrogativi in sospeso e poco propizia ai rapporti interpersonali sinceri: prudenza e oculatezza in tutto. Non fidatevi di un viaggio che vi viene proposto, non sarebbe affatto come lo sognate... ed anche più costoso.

CANCRO 21-6 * 21-7
Dovrete sorvegliare il vostro comportamento e il vostro umore per non perdere il sangue freddo, cosa che potrebbe avere conseguenze sgradevoli tanto sulle finanze quanto nei rapporti familiari o sentimentali. Non lasciatevi sedurre da persone poco sincere.

LEONE 22-7 * 22-8
Divergenze di opinioni rannuvolano la convivenza e i rapporti con gli altri: siate meno assolutisti e controllate bene i conti, carte, documenti... qualche dettaglio prezioso rischia di saltare per troppa precipitazione. Attenti alle avventure senza capo né coda.

VERGINE 23-8 * 22-9
Anche voi non potrete sottrarvi alle influenze inquietanti o stravaganti di questa giornata; se non potete concedervi il lusso di trascorrere qualche giorno in solitudine, in un'oasi tutta vostra, preparatevi ad affrontare la vostra parte di errori, spese, inganni, litigi.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Piuttosto gai di temperamento tendete tuttavia a lasciarvi andare a crisi di pessimismo quando qualcuno vi delude; state un po' in guardia questi giorni perché è molto probabile che una persona non corrisponda alle vostre aspettative. Non prendetevela, passerà.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
I sospetti che avevate su una persona o su una situazione sono probabilmente giustificati; sarà difficile calibrare le parole, occorrerà molta diplomazia per arrivare alla vittoria, ma ragione e giustizia sono dalla vostra parte, non cedete. Probabili spese extra.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Agli impegni già in programma se ne aggiungeranno inaspettatamente altri e sarete sottoposti ad un vero «tour de force»: tenete duro perché i risultati potrebbero essere davvero interessanti ma cercate anche di riposare, rilassarvi, i nervi stanno per cedere.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Un piccolo spazio di relax sarebbe non solo auspicabile ma addirittura indispensabile, è probabile però che costituisca solo un'aspirazione poco realistica per molti di voi. Ma allora non accanitevi con l'impegno degli ultimi giorni, lasciatevi andare ad un prudente ottimismo.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Ogni negligenza avrebbe delle serie conseguenze: siate un po' prudenti in tutto e prendete delle iniziative soltanto se sono necessarie e dopo aver ben riflettuto. L'ambizione può spingervi ad affrontare spese superiori alle reali possibilità: frenatevi!

PESCI 21-2 * 20-3
I fastidi che si prospettano a livello generale possono disturbare in qualche modo anche voi, non si può quindi contare su un fine settimana eclatante, visto che bisogna stare un po' all'erta in ogni campo. C'è qualche occasione piacevole, basta non uscire dalla realtà.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Elegante quartiere di Roma - 6 Attrici popolarissime - 10 La brucano le pecore - 11 Individua ostacoli nella nebbia - 12 Fresco locale per botti - 15 Il nome di Manfredi - 16 Il nome della Goldsmith - 17 Nome di un imperatore romano - 19 Andato in breve - 21 Provincia del Lazio - 23 Simbolo chimico del sodio - 24 La flotta inglese...di casa - 27 Precedente - 29 Iniziali di Utrillo - 30 Mitici mostri delle Strofadi - 31 Il regista Peckinpah - 33 In provincia di Salerno - 35 Alberi da frutto - 36 Lista di cibi - 38 Ha Tallinn per capitale - 40 Caverna, spelonca - 41 Penna a sfera - 42 Gas per insegne - 43 Custodi di ovini.

VERTICALI: 1 Bambina, fanciullina - 2 Elemento chimico con simbolo Re - 3 Pieno di punte o di difficoltà - 4 La cintura del chimono - 5 Circoscrizione amministrativa tedesca - 6 Il nome di Piombi - 7 Stupide, deficienti - 8 Prima di Gogh e di Dyck - 9 Uomo valoroso - 13 Terrazza sul tetto - 14 Può partire dalla Malpensa - 18 Il segno di un numero - 20 Elemento chimico con simbolo Th - 22 Invernali in poesia - 24 La Katharine vincitrice dell'ultimo Oscar - 25 Prodotto dell'alveare - 26 Gualtiero che fu un noto attore - 28 Città sull'Adige - 31 Signor madrileno - 32 Fa parte dell'Arabia - 34 Tipiche case russe - 35 Aldo che fu un noto statista - 37 Est Nord-Est - 39 Vizio nervoso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Colombia; 8 cab; 11 abete; 12 avviso; 14 divo; 16 Vadim; 17 oca; 18 Camel; 20 AB; 21 re; 22 comando; 24 arma; 25 Tell; 26 slip; 27 fusi; 30 imitare; 32 GE; 33 EC; 35 iella; 36 bus; 37 slang; 39 post; 40 sirena; 42 croci; 43 ape; 44 economia.

VERTICALI: 1Cadore, 2 obice; 3 leva; 4 oto; 5 ME; 6 ia; 7 avventura; 8 Cid; 9 Asia; 10 bomba; 13 valdese; 15 Lama; 18 Compiegne; 19 Ma; 22 crimine; 23 oli; 24 ali; 27 falò; 28 bestia; 29 messa; 31 tl; 32 gusci; 34 clip; 36 boom; 38 are; 39 pro; 41 AC; 42 CN.

CRONACHE DELLO SPORT

DESTINAZIONE FIRENZE PER IL CAPITANO DELLA NAZIONALE ARGENTINA

E Passarella finalmente sbarcò «L'Italia è un gran bel paese»



Roma — Passarella al suo arrivo a Roma

ROMA — Daniel Passarella, il nazionale argentino acquistato dalla Fiorentina, è giunto a Roma proveniente da Buenos Aires. Insieme con lui sono anche il padre e la madre, Huberto ed Elida Passarella, e il rappresentante della Fiorentina a Buenos Aires, Riccardo Cosentino; soltanto in un secondo tempo il giocatore sarà raggiunto dalla moglie Gabriella e dai figli Sebastian di cinque anni e Lucas di due. «Devo ancora trovare casa a Firenze — ha detto il giocatore — e solo allora potrò avere i miei con me».

Al suo arrivo Passarella è apparso un po' affaticato anche se molto lieto di venire a giocare in Italia: «Da tempo desideravo venire nel vostro paese e non è detto che io non vi rimanga definitivamente: l'Italia è un gran bel paese. Comunque, con l'occasione che la Fiorentina mi concede, spero di riuscire a mettere in mostra il meglio delle mie qualità di libero, che vanno dal gioco di testa alla capacità di sganciarmi in avanti e al senso del gol (mediamente in Argentina realizzavo circa dieci reti l'anno). Ho un contratto triennale e quindi spero di avere tutte le possibilità per vincere anche qualcosa con la maglia viola».

Conosce già il calcio italiano, un po' perché negli ultimi due mondiali si è trovato di fronte la squadra azzurra e un po' per aver giocato contro alcune squadre italiane di club in partite amichevoli.

«Negli ultimi campionati del mondo avete avuto fortuna, soprattutto contro di noi anche se io so che il vostro football è molto valido. Antognoni, Tardelli, Gentile sono tutti giocatori che mi hanno impressionato e mi aspetto pertanto un campionato molto duro. Ho anche una buona opinione del vostro tecnico, il sig. Bearzot, che è un uomo molto serio, preparato e che riesce a tenere uniti tanti giocatori in competizioni ad alto livello, anche di De Sisti ho un'ottima impressione e sono sicuro che andremo molto d'accordo».

Sulla questione della sua ritardata partenza, Passarella ha precisato che «dal 15 maggio sapevo che sarei venuto in Italia il 23 luglio, quindi nessun problema». Prima di lasciare l'aeroporto di Fiumicino per raggiungere Firenze, dove si sottoporrà alla visite mediche per poi aggregarsi ai compagni già in ritiro, il giocatore ha voluto precisare che non è un atleta scorretto e che molti forse si stupiranno di lui.

«In nove anni di carriera sono stato squalificato solo quattro volte mentre con la nazionale ai mondiali ho subito una sola ammonizione per proteste. È vero, sono uno che gioca duro ma non violento e lo vedrete quest'anno».

Il presidente della Lega deciderà sui calendari

MILANO — Sarà il presidente della Lega calcio, Matarrese, a stabilire la data di stesura dei calendari dei campionati di «A» e «B». Il consiglio dei presidenti gli ha dato «pieno mandato» per decidere «dopo opportune sue valutazioni»: in pratica, Matarrese dovrà farsi portavoce di alcune richieste delle società professionistiche, legate alla loro situazione finanziaria.

Fra queste richieste c'è anche quella di un adeguamento del prezzo dei biglietti popolari «sulla quale — ha detto Matarrese — non c'è stata quantificazione perché siamo disponibili ad una trattativa, non a una mortificazione».

Il fatto che non sia stata fissata la data di compilazione dei calendari (e senza calendari non c'è Totocalcio) ha legittimato il sospetto che si tratti di un'arma di pressione. «Noi non ricattiamo nessuno — ha ribattuto il presidente della Lega — perché non è nel nostro stile. Non abbiamo bloccato niente, abbiamo solo chiesto una pausa di riflessione». E ha aggiunto: «Non siamo suicidi né siamo ingenui...».

Insomma, un po' di pressione ma con giudizio. E infatti Matarrese ha già preso contatto con il presidente del Coni, Carraro, e della Figc, Sordillo, «in quanto tutto sarà fatto in collaborazione con Coni e Figc, perché ognuno si prenda le sue responsabilità». A essi Matarrese ribadirà le richieste già contenute nella sua relazione, approvata all'unanimità

ANCHE SE LA COMITIVA GIALLOROSSA MANCA DEGLI «SPAGNOLI»

Nel «ritiro» presso Brunico sta nascendo la nuova Roma

Brunico — Liedholm guida il gruppo giallorosso fra i boschi della Val Pusteria. Sulla destra è riconoscibile Spinosi *(Telefoto Ap)*

BRUNICO — Nel ritiro di Riscone di Brunico Nils Liedholm è chiaramente soddisfatto: ogni notte arriva il classico temporale estivo con tuoni e fulmini che rinfresca l'atmosfera e rende più «respirabile» la preparazione atletica della Roma ancora priva dei quattro reduci dai campionati del mondo (Conti, Falcao, Prohaska e Vierchowod).

Ogni mattina i giallorossi vanno al campo sportivo di Risconte per una seduta atletica che ha un preciso obiettivo: aumentare le doti di resistenza in vista dei primi impegni di Coppa Italia e dell'esordio durissimo in Coppa Uefa contro l'Ipswich Town.

Liedholm vuole quindi una squadra già rodata a ferragosto: sin dal primo giorno a Riscone ha fatto la sua apparizione il pallone nelle sedute pomeridiane seguite da numerosi tifosi romanisti in vacanza. La prossima settimana inizieranno le partitelle fra due squadre mentre per ora Pruzzo e compagni si limitano ai palleggi e agli scambi in velocità.

Frattanto il direttore sportivo Nardino Previdi ha toccato con i giocatori un tasto delicato, quello degli ingaggi: «stiamo esaminando le varie richieste — ha detto il d.s. — ma con il presidente abbiamo stabilito un tetto massimo che vedremo di non superare».

Falcao tornerà il 30 luglio

SAN PAOLO — Il calciatore Falcao ha dichiarato che il 30 luglio rientrerà in Italia per mettersi a disposizione della Roma ed ha negato che sia in trattative con il suo vecchio club, l'Internacional di Porto Alegre per restare in Brasile.

Il famoso centrocampista giallorosso e della nazionale brasiliana è venuto a San Paolo da Porto Alegre per girare alcuni «shorts» pubblicitari televisivi per una ditta italiana di «jeans» in Brasile.

Deferito Fascetti

ROMA — Il procuratore federale della Figc Alfonso Palladino ha deferito alla commissione disciplinare della lega nazionale professionisti, per violazione dell'articolo uno del regolamento di disciplina l'allenatore del Varese Eugenio Fascetti per le dichiarazioni fatte alla stampa «lesive del prestigio della commissione tecnica della nazionale».

IL BRASILIANO CONTESTA LA PRESA DI POSIZIONE DEL FLUMINENSE

Edinho si attende giustizia per arrivare presto a Udine

RIO DE JANEIRO — Il giocatore Edinho, attraverso il suo avvocato, ha fatto causa (giustizia sportiva) al suo club, il Fluminense di Rio de Janeiro, per le difficoltà che quest'ultimo sta facendo per il trasferimento del nazionale brasiliano all'Udinese.

Il giocatore aveva ricevuto dal suo club un documento liberatorio nel quale era specificato che alla fine del suo contratto con il Fluminense egli sarebbe stato trasferito alla società friulana per la somma di 500 mila dollari, cifra offerta appunto dall'Udinese.

Secondo l'avvocato del Fluminense, siccome Edinho è stato nella nazionale brasiliana, egli deve compiere ancora due mesi nel club di Rio de Janeiro, oltre a considerare «bassa» la somma offerta dall'Udinese, perché Edinho «ora vale di più».

Il famoso terzino brasiliano, tramite l'avvocato del sindacato dei calciatori professionisti, ha presentato un ricorso alla giustizia sportiva, avendo come documento base lo scritto liberatorio del Fluminense.

«Mi spiace di dover fare questo contro il club al quale ho dedicato tutta la mia carriera, ma credo che i dirigenti dello stesso abbiano il dovere di mantenere la parola data, ha detto Edinho.

Edno Nazate Filho (Edinho) è nato il 5 giugno 1955 e a cinque anni è entrato a far parte delle leve pulcini del Fluminense. Nel 1975 ha giocato il campionato panamericano in Messico, nel 1976 le olimpiadi di Montreal, nel 1977 le eliminatorie per la Coppa del mondo, nel 1978 la Coppa del mondo in Argentina e quest'anno il mundial di Spagna.

Surjak promette grandi cose

TARVISIO — La notizia era stata tenuta nascosta per non provocare inutili allarmismi. Ma una ventina di giorni fa ci fu il pericolo che «l'affare Suriak» avesse potuto andare a monte. Il perché è presto detto. Il presidente del Saint Germain di Parigi la squadra di appartenenza del giocatore jugoslavo, Francis Borelli le aveva provate tutte per impedire che Suriak passasse all'Udinese.

L'ultima carta è stata di tipo... sentimentale: ha parlato a lungo con la fidanzata di Suriak, Renata, una graziosa fotomodella di 26 anni che lavora a Parigi, invitandola, non si sa con che argomentazioni, a trattenere Ivica a Parigi. E c'è stato un momento in cui Surjak ha pensato veramente di fare marcia indietro. Per fortuna, dell'Udinese ovviamente, lo jugoslavo è stato raggiunto telefonicamente a Saragozza, durante i mondiali, dal suo amico fraterno Peter Skansi, il coach slavo della Scavolini basket il quale ha parlato di Udine e dei friulani in termini entusiastici. Alla fine Skansi, dietro il quale hanno manovrato abilmente il direttore sportivo bianconero Franco Dal Cin e il manager del nazionale jugoslavo, l'italo-francese Jean Francois Pardo che vive attualmente a Latina, è riuscito a persuadere Surjak.

Questi retroscena sono stati svelati ieri mattina a Tarvisio, dallo stesso Pardo che ha accompagnato di buon ora nel capoluogo della Valcanale il capitano della nazionale jugoslava. Surjak prima di lasciare Udine dove aveva pernottato la sera precedente era stato visitato dal medico sociale che non ha riscontrato alcuna lesione alla spalla destra rimasta contusa nel drammatico incidente della strada accaduto l'altro ieri sul tratto autostradale Lubiana-Sesana. Surjak ha svolto tutti gli esercizi ordinati da Ferrari e dal preparatore atletico professor Cleante Zat dimostrandosi in buone condizioni.

«Sinceramente non mi attendevo un giocatore così a posto — ha affermato il professor Zat.

Guido Gomirato

Oggi l'assemblea delle società di C

FIRENZE — Si svolgerà oggi nel centro tecnico federale di Coverciano l'assemblea ordinaria annuale delle società della Lega nazionale di serie «C».

Dovrà essere sostituito infatti Silvano Amarugi, che, nominato presidente del Cagliari, è diventato incompatibile. Durante l'assemblea è prevista anche la consegna di un premio al commissario tecnico della nazionale Bearzot e al presidente federale Sordillo.

C'È ANCHE JORDAN CON I ROSSONERI NONOSTANTE LA RETROCESSIONE IN B

A Pinzolo un Milan da... anno zero Castagner ha fiducia nello «squalo»

PINZOLO — *Il Milan retrocesso ha ripreso il cammino per un'annata di serie «B» che, come dice il presidente Farina, «è il giusto purgatorio prima del paradiso». Ilario Castagner, il nuovo allenatore, sente il peso della responsabilità di dover riportare a tutti i costi i rossoneri in serie «A», parla poco e in modo molto misurato: «Noi — dice — giocheremo per vincere. Ma ci rendiamo conto che non sarà facile. Predicherò sempre che per diritto divino non vince nessuno. Ogni successo bisogna conquistarselo in umiltà».*

Di umiltà ce n'è molta nel clan rossonero. Lo si è visto dal raduno milanese. Nessun proclama, un'atmosfera nuova rispetto a quella degli ultimi anni, con misurata allegria. Al posto di «senatori» che ormai avevano fatto il loro tempo in maglia rossonera (Buriani, Novellino, Antonelli, Maldera, Collovati, Moro), molti volti nuovi: a parte Castagner e il direttore sportivo Ramaccioni, gli ex-interisti Pasinato, Canuti e Serena, «i pupilli» di Farina, Damiani e Verza, l'ex-genoano Manfrin, un gruppetto di giovani neo-acquisti o di ritorno da prestiti (Nuciari, Navazzotti, D'Este, Longobardo, Galluzzo, Scaravelli).

Sono arrivati in 23 a Pinzolo, nel Trentino, sede del ritiro rossonero: il 29 luglio saranno raggiunti sul posto dal «mondiale» Franco Baresi, capitano di questa squadra.

Prima delle foto di rito con le maglie con il nuovo sponsor «Hitachi» e del sermoncino presidenziale, qualche battuta al volo. Joe Jordan in cerca di grosse rivincite: «È stato dimostrato proprio dall'Italia al mundial quanto è importante l'unità di squadra. E quest'anno mi sembra che in questo Milan giovane ci sia. Voglio rifarmi di una stagione in cui ho sofferto di grossi problemi. Farò più gol». Il doppio? Gli ha chiesto Farina, come battuta (l'anno scorso ne segnò due). «No, no, molti di più», l'ha rassicurato il centravanti scozzese.

L'attacco del Milan promette bene: a parte Jordan, c'è il giovane Serena che in «B», nel Bari due anni fa, realizzò dieci reti e c'è quel Damiani che, quattro stagioni or sono, fu addirittura capocannoniere dei cadetti nel Genoa (17 gol). Damiani ha promesso grande impegno «per conquistarsi il posto», Serena ha assicurato che «in tutti c'è una voglia di rivalsa perché, chi più chi meno, veniamo da una annata non buonissima», Canuti ha garantito di essersi ormai gettato con tenacia in questa avventura di serie «B»: «Dicono che bisogna provare tutto nella vita, proviamo anche questa».

Ha dimenticato ormai l'Inter.

E l'allenatore? Castagner è soddisfattto dell'organico messogli a disposizione, non gli hanno dato solo quel difensore di fascia sinistra che chiedeva (Citterio, che il Napoli ha dichiarato incedibile). Sopperirà con Evani più che con Icardi. Per il resto ha chiarito che Battistini giocherà a centrocampo, con licenza di spingersi al gol. «È un'arma di riserva per quando non segneremo con le punte».

Castagner teme infatti che gli avversari si chiudano per cercare di colpire in contropiede. «Allora noi dovremo fare attenzione a non sbilanciarci». La squadra che sembra avere in testa è questa: Piotti, Tassotti, Evani, Battistini, Canuti, Baresi, Pasinato, Verza, Jordan, Manfrin, Serena con ampie possibilità di inserimento di Damiani.

Sulla campagna acquisti (c'è chi l'ha giudicata ottima e chi pessima), infine, il parere del d.s. Ramaccioni: «Abbiamo pensato al presente e al futuro: se abbiamo sbagliato, lo abbiamo fatto di brutto perché abbiamo condotto a termine le operazioni che ritenevamo opportune, senza imposizioni del mercato».

Direttivo Campanelle

La società calcistica B. M. Campanelle ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, che ora risultano così distinte: presidente Gattinoni Carlo, vicepresidente Medin Mario, segretario Signoretto Giuliano, tesoriere Brucoli Giacomo, revisori dei conti Messi Giuliano e Povh Livio, responsabile impianti sportivi Babudri Bruno, direttore sportivo Raguso Ambrogio, responsabile settore giovanile Ellero Pierluigi, consiglieri Babudri Sergio, Bacchelli Gastone, Bunz Aldo, Cerchi Stelio, Coclo Mario, Deluchi Tullio, Fanigliuolo Giancarlo, Farina Nicola, Flego Guido, Grieco Romano, Moroni Luciano.

Torneo Triestina Club

Si è conclusa la V ed ultima giornata del girone di qualificazione del VI torneo di calcio tra Triestina Club. Questi i risultati: Flavia -Alabarda 0-9, Armando-San Luigi 3-0, Campanon-Ponterosso 0-4, Merendero-Cri 2-0, Vittorio-Borgo S. Sergio 1-1, Amici S. Giacomo-Fedelissimi 2-0, Nereo Rocco-Carso 2-2, Elio-Tram-Idrocasa 7-2.

Queste le squadre che disputeranno il girone delle semifinali: Armando, Borgo San Sergio, Elio, AlTram-Idrocasa, Bel-Rosso, Ponterosso, Amici San Giacomo, Cavana.

I nuovi componenti dei direttivi dei Triestina Clubs per la stagione 1982/83:

«EL CAMPANON»

Presidente onorario Mario Peluso; presidente Zenone Righi; vicepresidente Silvano Maiolini; segretario Angelo Lo Pinto; sindaco Odino Suerzi; tesoriere Mario Righi; consiglieri Luciano Bonassin, Ennio Giorio, Claudio Piciga, Benito Lo Pinto.

«DORY»

Presidente Giorgio Polli; vicepresidente Luigi Scheriani; segretaria Gabriella Carminati; cassiere Piero Persi; sindaco Eliano Carminati; consiglieri Flavio Bossi, Liliana Polli, Rosalia Aita, Roberto Bisel, Giordano Godina.

L'ALLENATORE BAGNOLI HA SCIOLTO OGNI DUBBIO PER L'ACQUISTO DEL SUDAMERICANO

Il polacco Zmuda e il brasiliano Dirceu colonne portanti del neopromosso Verona

VERONA — Il neo promosso Verona si è ripresentato allo stadio Bentegodi. Al saluto del prof. Sboarina, sindaco della città, ha risposto il vicepresidente d'Agostino. Dalle parole di entrambi sono trapelati ottimismo e tanta voglia di vedere la squadra scaligera protagonista di un campionato quantomeno 6tranquillo».

L'attuale «rosa» gialloblù comprende venti giocatori. Di questi, due soli erano assenti al raduno: il polacco Zmuda arrivato a Milano; Penzo, invece, è stato invitato dai dirigenti a starsene a casa quale «castigo» per aver chiesto il raddoppio della cifra di ingaggio.

I nuovi acquisti, Fanna, Marangon, Guidetti, Volpati, Torresin, hanno promesso il massimo impegno; l'affiatamento con i «vecchi» gialloblù è venuto spontaneo anche perché l'allenatore Bagnoli è uno specialista nell'amalgamare i suoi giocatori e nel creare con loro un ambiente familiara.

Il nuovo Verona ha cominciato già la sua preparazione alla periferia della città e solo martedì per il ritiro di Cavalese. In questi giorni Bagnoli vuole che tutti sistemino al meglio le loro famiglie e che i «vecchi» trovino con la società un'intesa sulla cifra del reingaggio. A tale proposito l'altro vicepresidente della società Di Lupo, ha dichiarato che non è nemmeno necessario che le parti si mettano a tavolino perché a tutti i giocatori riconfermati verrà offerta la cifra dell'anno scorso con un aumento del sedici per cento. «È questo il tetto proposto dal presidente del Consiglio Spadolini a tutti i lavoratori» ha commentato Di Lupo.

Il Verona ritorna in serie «A» dopo tre anni di «purgatorio» fra i cadetti. Il presidente Guidotti e i suoi vice hanno messo mano al portafogli per permettere al riconfermato Bagnoli di allestire una formazione che possa stare a galla con tranquillità nel difficile campionato della massima divisione. L'acquisto più prestigioso è indubbiamente quello del capitano della nazionale polacca Zmuda, un gigante che fornirà sicurezza ai reparti difensivi. Qui la squadra scaligera offre anche la novità di due nuovi terzini. A destra il bresciano Volpati farà lo stopper su una delle punte avversarie, mentre a sinistra Marangon, acquistato dalla Roma (via Vicenza) quando pareva destinato al Milan, avrà libertà di fluidificare come faceva con successo quando era alla corte di Liedholm.

Rivoluzionato in buona parte appare anche il centrocampo dove il posto di Odorizzi, ceduto al Palermo, sarà preso dall'ex fiorentino Sacchetti affiancato da Guidetti, già del Vicenza e del Napoli, con la maglia numero sette lo juventino Fanna potrebbe costituire la novità più interessante.

Il nazionale brasiliano Dirceu, anche se non ha preso parte al raduno di Verona, è stato protagonista della presentazione della squadra.

Per rinforzare la squadra ed offrire al pubblico un motivo di richiamo in questi giorni la società gialloblù ha concluso l'acquisto del brasiliano che da due giorni è giunto nella città scaligera in compagnia della moglie.

Ma la notizia ha preso in contropiede l'allenatore Bagnoli che già aveva abbozzato uno schema di squadra e che, si vede costretto a rivedere i suoi piani. «Per me Dirceu è un doppione e potrebbe creare degli scompensi in una truppa di ragazzi che sono fra loro affiatatissimi — aveva commentato il tecnico — se i dirigenti lo vogliono comperare io non posso impedirglielo, ma è certo che avrei preferito una punta».

Ormai anche Bagnoli ha peraltro sciolto ogni dubbio: Dirceu è del Verona, e spetta all'allenatore impiegarlo al meglio.

Il giocatore brasiliano Dirceu, alla presenza del proprio manager, ha sottoscritto l'altra sera, il contratto che lo lega alla società veronese. Il giocatore, che ha ventotto anni, si è incontrato con l'allenatore ed è stato presentato ai suoi nuovi compagni di squadra. L'acquisto di Dirceu costerà al Verona 400 milioni.

Dal Cin in Brasile

Si è appreso ieri sera che Dal Cin è partito per il Brasile. Tre i problemi da risolvere, riguardanti Edinho, Orlando ed Eneas; per il primo si tratta del suo sganciamento dal Fluminense; per gli altri due di pendenze economiche.

Il Genoa a Reggello

REGGELLO — Il Genoa è quasi pronto per la prima uscita con la nuova formazione: il 28 prossimo si incontrerà in notturna con la squadra locale del Reggello, che milita in categoria promozione.

L'allenatore Simoni, nel darne notizia, ha detto di essere fiducioso in un buon campionato. Molto soddisfatti anche i giocatori per i nuovi acquisti, Antonelli e Peters. Le uniche difficoltà vengono dal ginocchio di Vandereycken che risente un po' di un recente infortunio. Lo stesso giocatore ha detto che tutto è causato dalla sua «voglia» di affrettare i tempi della preparazione. Per ora, comunque, gli allenamenti sono a base di footing e di esercizi atletici: due ore al mattino, dalle 9 alle 11 e 1-2 ore nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 16.30-17.30.

■ MENOTTI — Cesar Luis Menotti, responsabile della nazionale Argentina, ha affermato che dopo aver esaurito la relazione sul mundial che presenterà alla federcalcio, si dedicherà per ora alla nazionale giovanile. Menotti, il cui contratto con la federazione argentina scade a fine d'anno, ha precisato che ancora non ha deciso nulla sul suo futuro.

Le «vecchie glorie» rievocate da Carlin

Nella sala Verdi di Muggia continua a riscuotere un vivo successo la mostra antologica artistico-sportiva «Tutto Carlin» dedicata agli scritti, ai disegni, alle caricature di Carlo Bergoglio. Giovedì sera si è svolto il previsto gemellaggio sportivo con la Carnia, presente anche l'assessore allo sport di Tolmezzo, Caposale. Ieri Giordano Cottur ha guidato i suoi ospiti attraverso i pannelli della mostra, rievocando le sue imprese in «maglia rosa». La serata di oggi sarà dedicata alle vecchie glorie del calcio regionale. Nella foto una panoramica della tavola rotonda sullo sport triestino svoltasi nei giorni scorsi *(Italfoto)*

LAVORANO SODO GLI ALABARDATI SULL'ALTIPIANO

La Triestina al... fresco



Mascheroni e Leonarduzzi si scambiano le loro impressioni al raduno *(Italfoto)*

Un po' di fresco benefico per i calciatori alabardati, in ritiro all'Obelisco e in allenamento a Basovizza. Forse Buffoni, che è un... sadico, avrebbe preferito che il caldo continuasse: sudare all'inizio della preparazione — è principio accettato da tutti gli allenatori — fa molto bene.

La preparazione comunque prosegue regolarmente. Sono sempre fermi Genovese e Ascagni, lavorano con intensità minore Mascheroni e De Falco. L'ambiente è sereno, non ci sono problemi di sorta. Giornalmente la comitiva è seguita da vicino da Piedimonte e Marchetti, i quali si preoccupano che dal punto di vista logistico tutto funzioni per il meglio. È il vantaggio del ritiro vicino alla città e viene sfruttato convenientemente.

Nel pomeriggio di ieri Buffoni ha fatto correre a lungo i suoi ragazzi nei boschi attorno al campo. C'è parecchia curiosità nei tifosi per vedere all'opera i nuovi giocatori. E si prevede che per questo fine settimana l'affluenza dei «curiosi» si intensificherà.

In sede si sta operando per cercare di collocare i giocatori non convocati: si tratta di Schiraldi, Giglio, Coletta, Mariani, Di Croce, Doto e Feroleto. Intanto ha preso congedo dalla società l'allenatore Fulvio Varglien, che lascia la Triestina dopo dodici anni di attività. «Non me ne vado di mia volontà» ha precisato. E a nostro mezzo saluta tutti gli sportivi triestini. Auguri.

■ TARANTINI — Alberto Tarantini, difensore della nazionale argentina, è in trattative con il Monaco di Montecarlo che lo acquisterebbe per 600.000 dollari.

NUOVO MARCHIO SULLE MAGLIE ROSSONERE DAL PROSSIMO CAMPIONATO

San Giovanni più sicuro con lo sponsor Nicolini

Il nuovo consiglio direttivo del San Giovanni ha presentato lo sponsor per la stagione 1982-83, al termine di una riunione conviviale. Il rieletto presidente Spartaco Ventura ha voluto personalmente mostrare la tradizionale maglia rossonera con il marchio della «Nicolini Assicurazioni», quale comparirà nel prossimo campionato. È stato fatto cenno inoltre ad alcune iniziative promozionali che dovrebbero trovare il favore dei giocatori e del pubblico. In primo luogo l'istituzione di un Trofeo Nicolini Assicurazioni, destinato a premiare i migliori tre atleti del San Giovanni, quali saranno indicati dalle preferenze dei tifosi.

Roberto Nicolini, titolare della Nicolini Assicurazioni, ha sottolineato i motivi che hanno determinato l'attuale abbinamento: l'alto grado di efficienza sportiva della società San Giovanni, la qualità ed il merito dei suoi nuovi dirigenti ed infine lo spirito «contradaiolo» che anima il rione e che si trasforma in vera partecipazione alla vita della società sportiva nonché attaccamento ai suoi colori.

Nicolini ha ricordato che proprio per la sua adesione a tale spirito, lui e la sua famiglia sono «protettori» della Selva, una delle contrade di Siena che vanta numerose e recenti vittorie nel Palio; facendo le debite differenze di ambiente e di tradizione, egli si è augurato che tutto il rione si stringa attorno alla sua squadra e la sostenga con sempre maggiore entusiasmo. «Quale protettore e come sponsor — ha detto Nicolini — ho sempre visto vincere chi sostenevo; mi auguro pertanto di portare ancora fortuna».

Lo scorso anno il marchio della Nicolini Assicurazioni figurava sulle maglie della Stock; gli aziendali, un anno dopo la retrocessione, vinto il campionato ritornano in Prima categoria. Al San Giovanni quindi l'augurio di ritrovare sulla propria strada la dea bendata, dopo lo sfortunato campionato passato.

CRONACHE DELLO SPORT

IL PILOTA FRANCESE HA LA POSSIBILITÀ DI MIGLIORARE LA CLASSIFICA

Turbo favorite a Le Castellet Perché non sperare in Pironi?

LE CASTELLET — Non si è ancora spenta l'eco di Brands Hatch, delle brillanti prestazioni di Lauda e Pironi, che subito l'attenzione del mondo automobilistico di Formula uno è focalizzata e tesa al Gran Premio di Francia che si disputerà a Le Castellet domani. A giudizio degli osservatori, il circuito sembra essere il più adatto sul piano della sicurezza e uno dei più interessanti per la sua «fettuccia» lunga 1800 metri, un tratto che permette alle vetture di superare con facilità i 300 chilometri orari. Saranno favorite per questo motivo le macchine con motore turbocompresso, anche se poi «le turbo» non hanno mai vinto, qui, a Le Castellet.

La manifestazione si svolge una volta ogni due anni in alternanza con il circuito di Digione-Prenois che questa volta accoglierà a fine agosto il G.P. di Svizzera.

Il circuito porta fortuna ai vincitori: basta ricordare i successi dell'australiano Alan Jones su Williams nel 1980, di Mario Andretti nel 1978 e nel 1976 di James Hunt, tutti e tre diventati campioni del mondo in quegli anni. Se si deve credere a questi fatti, perché non sperare in una vittoria anche di Pironi? Vincitore a Zandvoort, due volte a Brands Hatch, il pilota francese è alla guida di una Ferrari turbo che per le sue caratteristiche sembra possedere tutti i requisiti per migliorare la sua classifica mondiale. Scatto, agilità e facilità di manovra dovrebbero mettere al sicuro il pilota francese da eventuali minacce rappresentate dalla Brabham-Bmw del brasiliano Nelson Piquet e dell'italiano Riccardo Patrese o dalle Renault del francese Alain Prost e René Arnoux. Al di là comunque di ogni considerazione interessata, le Ferrari raccolgono veramente i fwvtri sia per domenica sia per i Gran Premi futuri.

La gara riserva tutavia un'incongnita: il comportamento di Piquet e di Patrese, ossia della scuderia Brabham. L'esperimento che i due piloti avrebbero dovuto tentare a Brands Hatch sarà probabilmente messo in atto a Le Castellet e cioè una partenza con pneumatici rapidi e serbatoi a metà in modo da poter prendere un vantaggio sufficiente sugli avversari per poi potersi fermare con tutta tranquillità ai box a metà corsa per il rifornimento di carburante e per il cambio delle gomme.

ROMA — «Diretta sport» prevede per domenica prossima, in collegamento diretto con Le Castellet alle 13.20 circa, il gran premio automobilistico di Francia.

Prove: Pironi dietro Prost

LE CASTELLET — Il francese Alain Prost su Renault turbo ha stabilito il miglior tempo nella prima seduta di prove cronometrate in vista del Gp di Francia. La seconda seduta si svolgerà questo pomeriggio.

Ecco i migliori tempi:

1) Alain Prost (Fra) su Renault 1'35"80 alla media oraria di km 218,325; 2) Didier Pironi (Fra) su Ferrari 1'36"47; 3) René Arnoux (Fra) su Renault 1'36"54; 4) Nelson Piquet (GB) su Brabhan Bwn 1'37"816; 5) Niki Lauda (Ast) su McLaren 1'37"77; 6) Keke Rosberg (Fin) su William 1'37"78; 7) Riccardo Patrese (Ita) su Brabham Bmw 1'38"54; 8) Patrik Tambay (Fra) su Ferrari 1'38"74; 9) Derek Daly (Irl) su Williams 1'38"76; 10) John Watson (GB) su McLaren 1'38"94.

Seguono nell'ordine gli italiani Andrea De Cesaris su Alfa Romeo (11.o) in 1'38"996, Bruno Giacomelli su Alfa Romeo (12.o) in 1'38"997, Michele Alboreto su Tyrell (13.o) in 1'39"82, Elio De Angelis su Lotus (17.0) in 1'40"56, Eddie Cheever su Talbot (20.o) in 1'41"51, Mauro Baldi su Arrows (23.o) in 1'42"16 e Teo Fabi su Toleman (30.o) non cronometrato.

SI CONCLUDONO OGGI A ROMA I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

L'Ungheria nella sciabola a squadre Cede l'Italia per 9-5 nella finale

ROMA — L'Ungheria, battendo in finale l'Italia per 9-5, ha conquistato la medaglia d'oro della sciabola a squadre. Questo il risultato della finale: Ungheria batte Italia 9-5 (Gedovari 2 v., Nebald 3 v., Bujdoso 3 v., Nagyhazi 1 v.; Maffei 2 v., Dalla Barba 1 v., Meglio 1 v., Arcidiacono 1 v.).

L'Unione Sovietica ha conquistato la medaglia di bronzo, battendo la Polonia per 8-6. Questi i risultati delle tre finali che hanno assegnato i posti dal terzo all'ottavo: per il settimo posto: Romania batte Canada 9-2; per il quinto posto: Bulgaria batte Francia 9-7; per il terzo posto: Urss batte Polonia 8-6 (Krovopuskov 3 v, Bourtsev 3 v, Alchan 1 v, Komaskine 1 v; Bierkowski 2 v, Wodke 1 v, Tablonowski 1 v, Kostrzexa 2 v).

La vittoria dell'Ungheria, nella finale della sciabola a squadre contro l'Italia, riapre la polemica sugli arbitraggi. Mentre Gedovari dava ai compagni il punto dell'8-5, battendo Maffei, il presidente della Federazione italiana scherma si è avvicinato ai giornalisti ed ha detto: «Dobbiamo ringraziare il presidente di giuria Schirmacher (Rfg) ed un paio di giurati».

«Hanno ribaltato almeno due decisioni in questo incontro — ha ribadito Nostini — e non si può andare avanti così». Ed in effetti è sembrato che il giurato inglese, Eden, sia incorso almeno due volte, su punti decisivi, in clamorose sviste. Una di queste: sul 3-2 per Maffei su Gedovari, Eden dopo l'astensione di un collega ha assegnato la parata in risposta all'ungherese quando Maffei aveva realmente toccato per primo. Altro errore grossolano è stato quando il presidente di giuria sul 3-2 per Ferdinando Meglio su Buydoso ha annullato con l'alt una stoccata dell'italiano.

TESTIMONIANZA DEL PROF. DE FAVENTO SULL'INCIDENTE

«Smirnov colpito dalla fatalità»

Il triestino dott. Piero de Favento è stato testimone del dramma che ha sconvolto i mondiali di scherma che si concludono oggi a Roma. La tragedia dello schermitore sovietico Smirnov è stata vissuta da vicino dal medico triestino, nella sua veste di presidente della commissione medica internazionale per la scherma. Con tale ruolo era infatti presente nella sede dei campionati, ed ha effettuato il primo intervento, purtroppo vano, sull'atleta sovietico.

«E' stata una sfortunatissima fatalità — ha commentato il dott. de Favento — perché la lama del tedesco Behr si è spezzata in un modo particolare, e dopo essere scivolata sul petto di Smirnov ha proseguito la corsa fino alla maschera, aprendola come un apriscatole, poiché nel punto di rottura dell'acciaio si era formato una specie di uncino. Mi sono reso conto subito che non c'era niente da fare: la lama era insanguinata per 15 centimetri, quindi era entrata in profondità, attraverso il punto più vulnerabile del capo, dove non esiste protezione ossea. C'e stato arresto cardiaco, c'è stato un arresto circolatorio. Purtroppo ora la sopravvivenza di Smirnov è un fatto puramente meccanico».

«L'intervento del soccorso medico è stato immediato, e di ciò — ha proseguito il dott. de Favento, ritornato ieri a Trieste di sfuggita per gli impegni del Consiglio comunale — e della sua tempestività ed efficacia ci è stato dato atto sia dal Coni sia dalla delegazione sovietica. Sia all'ospedale San Felice sia al "Gemelli" l'assistenza è stata ottimale. Ma non è bastata purtroppo».

Per quanto riguarda il comportamento dei nostri atleti, il dott. de Favento ha sottolineato la bella prova di Dorina Vaccaroni. «Si meritava anche il titolo individuale — ha commentato — però è stata bravissima nel torneo a squadre, dove ha accusato una sola sconfitta nella finale».

D. d. R.

Calendari basket

SERIE A 1

I GIORNATA - 25-9, ore 20.45: Ford Cantù-Cagiva Varese; 26-9, ore 17.30: Billy Milano-Lebole Mestre, Scavolini Pesaro-Cidneo Brescia, Berloni Torino-BIC TRIESTE, S. Benedetto Gorizia-Sinudyne Bologna, Nova Rieti-Bancoroma, Latte Sole Bologna-Peroni Livorno, Carrera Venezia-Honky Fabriano.

II GIORNATA - 2-10, 20.45: Bancoroma-Ford; 3-10, ore 17.30: Sinudyne-Carrera, Cidneo-Nova, Honky-Billy, Cagiva-Latte Sole, Peroni-Berloni, Lebole-Scavolini, BIC-S. Benedetto.

III GIORNATA - 10-10, ore 17.30: Billy-BIC, Scavolini-Carrera, Berloni-Cagiva, Sinudyne-Bancoroma, Ford-Cidneo, S. Benedetto-Peroni, Nova-Lattesole, Lebole-Honky.

IV GIORNATA - 17-10, ore 17.30: Billy-Ford, Honky-Sinudyne, Cagiva-Cidneo, Latte Sole-Berloni, Peroni-Lebole, Bancoroma-S. Benedetto, Carrera-Nova, BIC-Scavolini.

V GIORNATA - 20-10, ore 20.45: Scavolini-Nova, Sinudyne-Cagiva, Ford-Latte Sole, Cidneo-BIC, S. Benedetto-Billy, Peroni-Honky, Bancoroma-Lebole, Carrera-Berloni.

VI GIORNATA - 24-10, ore 17.30: Scavolini-S. Benedetto, Berloni-Ford, Cidneo-Peroni, Nova-Billy, Cagiva-Honky, Latte Sole-Carrera, Lebole-Sinudyne, BIC-Bancoroma.

VII GIORNATA - 27-10, ore 20.45: Billy-Berloni, Sinudyne-Scavolini, Honky-Ford, Cagiva-Nova, Peroni-Carrera, Lebole-S. Benedetto, Bancoroma-Cidneo, BIC-Latte Sole.

VIII GIORNATA - 31-10, ore 17.30: Scavolini-Bancoroma, Berloni-Sinudyne, Ford-Peroni, Cidneo-Lebole, S. Benedetto-Cagiva, Nova-BIC, Latte Sole-Honky, Carrera-Billy.

IX GIORNATA - 7-11, ore 17.30: Billy-Scavolini, Sinudyne-Ford, S. Benedetto-Berloni, Honky-Cidneo, Cagiva-BIC, Peroni-Nova, Lebole-Latte Sole, Bancoroma-Carrera.

X GIORNATA - 14-11, ore 17.30: Billy-Cagiva, Scavolini-Peroni, Berloni-Cidneo, Ford-S. Benedetto, Nova-Sinudyne, Latte Sole-Bancoroma, Carrera-Lebole, BIC-Honky.

XI GIORNATA - 17-11, ore 20.45: Cidneo-S. Benedetto, Honky-Berloni, Cagiva-Carrera, Latte Sole-Scavolini, Peroni-Sinudyne, Lebole-Nova, Bancoroma-Billy, BIC-Ford.

XII GIORNATA - 21-11, ore 17.30: Billy-Latte Sole, Scavolini-Cagiva, Berloni-Nova, Sinudyne-Cidneo, Ford-Lebole, S. Benedetto-Honky, Bancoroma-Peroni, Carrera-BIC.

XIII GIORNATA - 24-11, ore 20.45: Berloni-Scavolini, Cidneo-Billy, Honky-Bancoroma, Nova-S. Benedetto, Cagiva-Peroni, Latte Sole-Sinudyne, Carrera-Ford, BIC-Lebole.

XIV GIORNATA - 28-11, ore 17.30: Sinudyne-BIC, Ford-Scavolini, Cidneo-Carrera, S. Benedetto-Latte Sole, Honky-Nova, Peroni-Billy, Lebole-Berloni, Bancoroma-Cagiva.

XV GIORNATA - 1-12, ore 20.45: Billy-Sinudyne, Scavolini-Honky, Berloni-Bancoroma, Nova-Ford, Cagiva-Lebole, Latte-Sole-Cidneo, Carrera-S. Benedetto, BIC-Peroni.

SERIE A 2

I GIORNATA — 26.9, ore 17.30: Bartolini Brindisi-Sav Bergamo, Sacramora Rimini-Recoaro Forlì, Rapident Livorno-Juventus Caserta, Sapori Siena-Roseto Basket, Apu Udine-Sweda Vigevano, Benetton Treviso-Ponterosso Firenze, Mangiaebevi Ferrara-Italcable Perugia, Riunite Reggio Emilia-Napoli Basket.

II GIORNATA - 3.10, ore 17.30: Recoaro-Sapori, Napoli-Sacramora, Caserta-Mangiaebevi, Sweda-Benetton, Sav-Udine, Italcable-Rapident, Roseto-Riunite, Firenze-Bartolini.

III GIORNATA - 10/10, ORE 17.30: Bartolini-Sweda, Sacramora-Caserta, Rapident-Roseto, Sapori-Napoli, Udine-Firenze, Benetton-Sav, Italcable-Recoaro, Riunite-Mangiaebevi.

IV GIORNATA - 17/10, ORE 17.30: Recoaro-Caserta, Napoli-Benetton, Bartolini-Rapident, Sapori-Italcable, Udine-Riunite, Sweda-Firenze, Mangiaebevi-Sav, Roseto-Sacramora.

V GIORNATA - 20/10, ORE 20.45: Napoli-Recoaro, Caserta-Roseto, Sacramora-Rapident, Benetton-Udine, Sweda-Italcable, Sav-Sapori, Mangiaebevi-Bartolini, Firenze-Riunite.

VI GIORNATA - 24/10, ORE 17.30: Caserta-Sweda, Sacramora-Udine, Rapident-Firenze, Sapori-Mangiaebevi, Sav-Napoli, Italcable-Bartolini, Roseto-Recoaro, Riunite-Benetton.

VII GIORNATA - 27/10, ORE 20.45: Recoaro-Sav, Napoli-Caserta, Bartolini-Sacramora, Udine-Rapident, Benetton-Italcable, Mangiaebevi-Sweda, Riunite-Sapori, Firenze-Roseto.

VIII GIORNATA - 31/10, ORE 17.30: Caserta-Sav, Sacramora-Riunite, Rapident-Sapori, Udine-Bartolini, Benetton-Mangiaebevi, Sweda-Napoli, Italcable-Roseto, Firenze-Recoaro.

IX GIORNATA - 7/11, ORE 17.30: Recoaro-Sweda, Napoli-Firenze, Bartolini-Caserta, Sapori-Benetton, Sav-Italcable, Mangiaebevi-Sacramora, Roseto-Udine, Riunite-Rapident.

X GIORNATA - 14/11, ORE 17.30: Bartolini-Roseto, Sacramora-Sapori, Rapident-Napoli, Udine-Recoaro, Benetton-Caserta, Sweda-Sav, Italcable-Riunite, Firenze-Mangiaebevi.

XI GIORNATA - 17/11, ORE 20.45: Recoaro-Benetton, Napoli-Udine, Caserta-Italcable, Sapori-Firenze, Sav-Sacramora, Mangiaebevi-Rapident, Roseto-Sweda, Riunite-Bartolini.

XII GIORNATA - 21/11, ORE 17.30: Bartolini-Recoaro, Sacramora-Italcable, Rapident-Sweda, Udine-Sapori, Benetton-Roseto, Mangiaebevi-Napoli, Riunite-Sav, Firenze-Caserta.

XIII GIORNATA - 24/11, ORE 20.45: Recoaro-Mangiaebevi, Caserta-Riunite, Rapident-Benetton, Sapori-Bartolini, Sweda-Sacramora, Sav-Firenze, Italcable-Udine, Roseto-Napoli.

XIV GIORNATA - 28/11, ORE 17.30: Recoaro-Rapident, Napoli-Italcable, Caserta-Sapori, Benetton-Bartolini, Sweda-Riunite, Sav-Roseto, Mangiaebevi-Udine, Firenze-Sacramora.

XV GIORNATA - 1/12, ORE 20.45: Bartolini-Napoli, Sacramora-Benetton, Rapident-Sav, Sapori-Sweda, Udine-Caserta, Italcable-Firenze, Roseto-Mangiaebevi, Riunite-Recoaro.

IL GIRO DI FRANCIA DOMANI ALLA CONCLUSIONE

Hinault precede Knetemann nell'ultima cronometro

SAINT PRIEST — Successo di Bernard Hinault nella 19.a tappa del Tour, una prova a cronometro individuale disputata su un percorso di 48 chilometri. L'asso francese si è imposto in un'ora 4'29", ed ha consolidato ulteriormente la sua posizione al vertice della classifica generale. Alle sue spalle, a 9", si è piazzato l'olandese Gerrie Knetemann.

Una impennata di orgoglio ha consentito a Hinault di vincere l'ultima «cronometro». Per affermarsi, Hinault ha dovuto impegnarsi in un autentico sprint negli ultimi cinquecento metri. A meno di due chilometri egli era infatti ancora in svantaggio di 5" su Knetemann. «Non tutti i giorni sono uguali — ha commentato il vincitore. Oggi non riuscivo, all'inizio, a carburare; soltanto sulla salitella, a dodici chilometri dall'arrivo, ho trovato il ritmo giusto».

Hinault ha lasciato Knetemann a nove secondi, il suo sorprendente gregario Poisson a 19", Willemns a 34". Il primo degli italiani è stato Leali con un ritardo di 4' e mezzo dal vincitore.

Anche gli esigui ritardi dimostrano che non era un Hinault brillantissimo. Si continua dunque a discutere sul comportamento della maglia gialla che vincerà la grande boucle senza nemmeno un successo di alta o media montagna, cosa che non gli era mai accaduto in precedenza. Un ex campione come Poulidor prende tuttavia le sue difese: «Mi pare che con Hinault si sia troppo esigenti. Un corridore fa benissimo a non pescare nella riserva se non ne ha bisogno. E poi, può darsi che Hinault risenta un po' della fatica del giro d'Italia. Non si può infatti affermare che Bernard sia un corridore senza grinta e senza iniziativa. In passato ha infatti compiuto autentiche imprese sufficienti a definirlo come un campione generoso».

CLASSIFICA GENERALE

1) Hinault, Francia, 82.44'18"
2)Zoetemelk, Olanda a 6'21"
3) Van Der Velde, Olanda a 9'19"
4) Winnen, Olanda a 9'24"
5) Anderson, Australia a 12'16"
6) Breu, Svizzera a 13'21"
7) Martin, Francia a 15'35"
8) Fernandez, Spagna a 17'09"
9) Alban, Francia a 17'21"

BREVE BILANCIO DELLO SPORT REMIERO A METÀ STAGIONE E IN VISTA DEI MONDIALI

La difesa del terzo posto massimo traguardo azzurro

A fine luglio, la stagione remiera si può dire al giro di boa. In campo regionale, abbiamo visto più di una volta a Barcola o a Muggia scendere in gara gli armi delle nostre società. I migliori elementi, i più dotati, si sono fatti già conoscere dai tecnici, tant'è vero che gli atleti regionali in predicato di rappresentare la nostra nazione alle competizioni mondiali, sono da tempo in allenamento a Piediluco, presso quel Centro di alta specializzazione diretto dal C.T. Thor Nilsen. Ai primi di agosto sei atleti junior Kravos e Cociancich del G.S. Ravalico scenderanno in campo a disputarsi il titolo mondiale Fisa junior.

Ma qual è, in questo momento, la situazione tecnico-agonistica del nostro canottaggio relativamente all'attuale livello di quello nazionale? Qual è attualmente la precisa posizione del canottaggio italiano in campo mondiale? Cercheremo di rispondere succintamente, specie in relazione ai risultati conseguiti ed a quelli che, sulla scorta degli allenamenti in atto, si pensa possano essere raggiunti nel corso della stagione 1982.

In campo mondiale il canottaggio italiano sta godendo di una buona salute. L'anno passato, dopo parecchio, interminabile assenteismo, i nostri «armi» azzurri, nelle classifiche comprendenti le varie categorie in cui si disputano campionati mondiali cioè «junior», «senior», «senior pl» si sono attestati ed occupano saldamente il terzo posto, dopo Germania Est e Russia. Quest'anno — ad iniziare dai campionati mondiali junior, che si disputano dal 4 all'8 agosto sul lago di Piediluco, si ricomincerà a fare la conta per la classifica 1982.

La lotta, almeno fra gli juniores si annuncia apertissima; nella conca del «Nera» saranno presenti una ventina di rappresentative nazionali. Qualcuna, come la Germania Est, sono di grossa consistenza: basti pensare che fra atleti e tecnici conta ben 90 persone. La stessa cosa si preannuncia per Russia, Francia, Germania federale, Usa, Inghilterra e naturalmente per l'Italia.

Non è per ora il caso di parlare della forza delle singole rappresentative. Torneremo sull'argomento nell'immediata vigilia della grande competizione, allorché la partita starà per iniziare e avremo in mano carte valide per poter parlare con cognizione di causa; per ora possiamo solo dire che la preparazione della squadra azzurra è portata avanti personalmente dal tecnico federale Thor Nilson con grande impegno ed è seguita molto da vicino dal presidente federale Paolo d'Aloja.

Vedremo poi cosa ci riservano i campionati mondiali senior A e senior pl. A ogni buon conto pensiamo che l'attuale terzo posto in campo mondiale, nella peggiore delle ipotesi, lo sapremo riconfermare. Un miglioramento generale è senz'altro da preventivare.

Costante Auria

Sui campi di baseball e softball

L'Alpina lotta ancora per la promozione

Sta per calare il sipario sui campionati di baseball e softball: alcuni tornei sono già conclusi, altri sono alle ultime battute.

Baseball serie A2 — Domenica è stata disputata l'ultima di ritorno; mancano però da giocare alcuni recuperi. Domenica i Black Panthers ospiteranno il Senago.

Baseball serie B — È da disputare solo l'ultimo turno e la lotta per la promozione è ancora aperta a tre squadre: il Bellamio di Padova, il Treviso e l'Alpina. i triestini ospiteranno il Conegliano, Giocherà in casa (si fa per dire, perché tutto il campionato ha disputato le partite sul diamante di Monfalcone) il Passonivini di Buttrio, ospitando il Polyglass di Ponte di Piave. In trasferta le altre regionali: la Cassa rurale di Staranzano a Treviso e i Rangers di Redipuglia a Padova: entrambe sembrano chiuse dal pronostico.

Baseball serie C — Si è concluso il campionato, manca da disputare solo il recupero Chiarbola-Falcons (domenica alle 10 a Prosecco). Se i triestini riusciranno a infliggere la prima battuta d'arresto ai monfalconesi, si renderà necessario uno spareggio per stabilire la vincitrice del girone.

Softball Serie A1 — Anche questo campionato è alla sua ultima fatica (saranno però da ricuperare alcune partite sospese per il maltempo). Le ronchesi del Barbara Bort ospiteranno al Gaspardis l'Eagle di Vicenza: per le ragazze di Geron, lanciate verso i piani alti della classifica, il pronostico parla di un doppio successo.

Bocce a Duino

Domenica alle ore 8.30, a Duino, Memorial Mario Cerchi, gara di bocce a terne. Vi partecipano 32 squadre, della provincia di Trieste e del Monfalconese. In serata tutti i partecipanti saranno ospiti del principe di Torre e Tasso nel Castello.

Le svedesi ai mondiali «Europa»

MONFALCONE — Ieri seconda prova valida per il campionato mondiale Europa femminile. Era appena spuntato il sole, dopo una mattinata con pioggia e tanto vento, da far temere un altro rinvio; che sotto un gagliardo borino sono partite 220 partecipanti al mondiale velico dell'Europa organizzato dallo Svoc di Monfalcone.

Vento teso, sui 14 metri al secondo, a raffiche, con onda corta, tutte caratteristiche del nostro golfo quando soffia la bora sono stati gli elementi che hanno influenzato la regata. Ma non è che le straniere si siano trovate male. Anzi. Nella coppa del mondo femminile ha vinto la svedese Wallin seguita da un'altra svedese, Eriksson, mentre le italiane hanno piazzato la Annis al 23.o posto. Flavia Bottaro e Paola Storici, entrambe dell'Adriaco, brillanti protagoniste della prima prova, hanno un po' risentito della forza del vento e non hanno potuto emergere. È emersa invece un'altra italiana, la Santagà del lago di Bracciano, resasi protagonista di una stupenda spalla a spalla con le migliori; era infatti giunta settima all'arrivo ma si è vista squalificare per essere partita fuori allineamento. Nella classifica della seconda prova la troviamo al 53.o posto.

Con la seconda prova si delineano già le favorite. Le migliori sono sempre le stesse e la Coppa del mondo sembra sempre più un discorso che riguarda lo schieramento svedese, cui arriderà sicuramente una vittoria di squadra visto che anche ieri hanno piazzato 5 concorrenti entro le prime 10. La vittoria assoluta finale potrà però vedere anche in lizza la tedesca Gaby o l'inserimento delle francesi Aulnette vincitrice della prima prova e della Reitzer.

Per la settimana Open stupenda regata dell'argentino Santiago Lance arrivato secondo giovedì, che partito in testa ha fatto una regata solitaria senza essere impensierito da alcuno.

Tullio Biasi

CICLISMO

Trofeo Arci Portuale

Il Circolo lavoratori del porto Arci organizza per domenica alle ore 16 una gara su strada denominata «V trofeo Arci portuale».

Iscrizioni presso il Centro sportivo Prosecco domenica 25 luglio, dalle ore 14.30.

LA TRIESTINA DI PALLANUOTO A MONFALCONE (PENULTIMA TRASFERTA)

Con il Perugia scontro al vertice

Penultima trasferta per i pallanuotisti alabardati, ormai già matematicamente promossi in serie B. Ancora una partita a Monfalcone, visto che giocare nella piscina dell'Ausonia costituisce sempre un rischio, sia per il moto del mare, sia per la pulizia dell'acqua. Intanto si è appreso che i lavori di rifacimento del tetto della piscina «Bianchi» sono ultimati, ma restano da eseguire altre opere. Se ne riparlerà in ottobre, per la sua agibilità.

Trasferta a Monfalcone dunque, per ospitare il Perugia, squadra di un certo peso tecnico, seconda classificata e con nelle sue file due giocatori già della serie A: Marcoccio e Forcella. Il Perugia è interessato al risultato di questa partita in quanto attualmente sopravvanza la Mestrina di due punti; in caso di sconfitta con gli alabardati potrebbe essere raggiunto. Ma è solo questione di prestigio: per la promozione la classifica premia solo la prima.

I ragazzi di Leghissa mancheranno dello squalificato Bertazzoli. La partita avrà inizio alle 19. Sabato prossimo il campionato per gli alabardati si concluderà ad Ancona.

Pronostico Totip

Trotto CESENA		
	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 2
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	1 1 2
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto MONTEG.		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FOLLONICA		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

Giochi gioventù quinto il Friuli-V. G.

Si sono conclusi i Giochi della gioventù di pallanuoto con un successo abbastanza scontato della Liguria. Il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato da una formazione della Triestina guidata da Renzo Poli e, dopo aver superato con estrema scioltezza la fase eliminatoria, è giunto quinto. La manifestazione conclusiva si svolgeva nel Modenese, con partite a Sassuolo, Mirandola e Modena ed erano presenti formazioni di tutte le regioni. Da ricordare che il limite massimo per poter partecipare ai Giochi è di quattordici anni. La manifestazione si articolava in tanti gironi eliminatori, raggruppamenti di semifinale e poi le varie finali.

Il Friuli-Venezia Giulia ha superato brillantemente la prima fase ma nella seconda parte si è visto di fronte formazioni decisamente troppo forti come la Sardegna, alla fine terza, e i campioni liguri. Nella finale per il quinto posto, la rappresentativa tinta di alabardato ha superato la Lombardia; il quinto posto di quest'anno migliora di una posizione il risultato colto nella precedente edizione. Tra tutti gli atleti, una menzione particolare va attribuita a Ferin, capocannoniere della squadra con 16 reti all'attivo.

Questi i risultati:

Prima fase: FVG-Calabria 5-0 pr; FVG-Basilicata 26-1; FVG-Lazio 8-6.

Seconda fase: FVG-Sardegna 4-12; FVG-Liguria 2-10; Finale quinto posto: FVG-Lombardia 7-5.

FORMAZIONE: Poboni, Ferin, Ingannamorte, Giustolisi, Masnada, Specchiari, Calvani, Beltramini, Togbon, Venier, Sain, Nordio, Addobbati. Allenatore: Renzo Poli.

PALLANUOTO SERIE D
Spareggio di qualificazione

Edera Trieste-Unione Nuoto Friuli 8-6

Mondiali 470

CASCAIS — I tedeschi orientali Borowski-Swensson hanno vinto l'edizione 1982 dei mondiali di vela classe 470.

ATTUALITÀ

A SOLI DICIASSETTE SECONDI DAL DECOLLO È ESPLOSO

Al primo test il «Pershing II» si è autodistrutto a sorpresa

Misteriosi i motivi che hanno provocato il clamoroso fallimento

WASHINGTON — A soli diciassette secondi dal lancio per il suo primo test di volo, ieri a Cape Canaveral in Florida, l'euromissile «Pershing II» è esploso autodistruggendosi, per cause rimaste sino a questo momento del tutto inspiegabili.

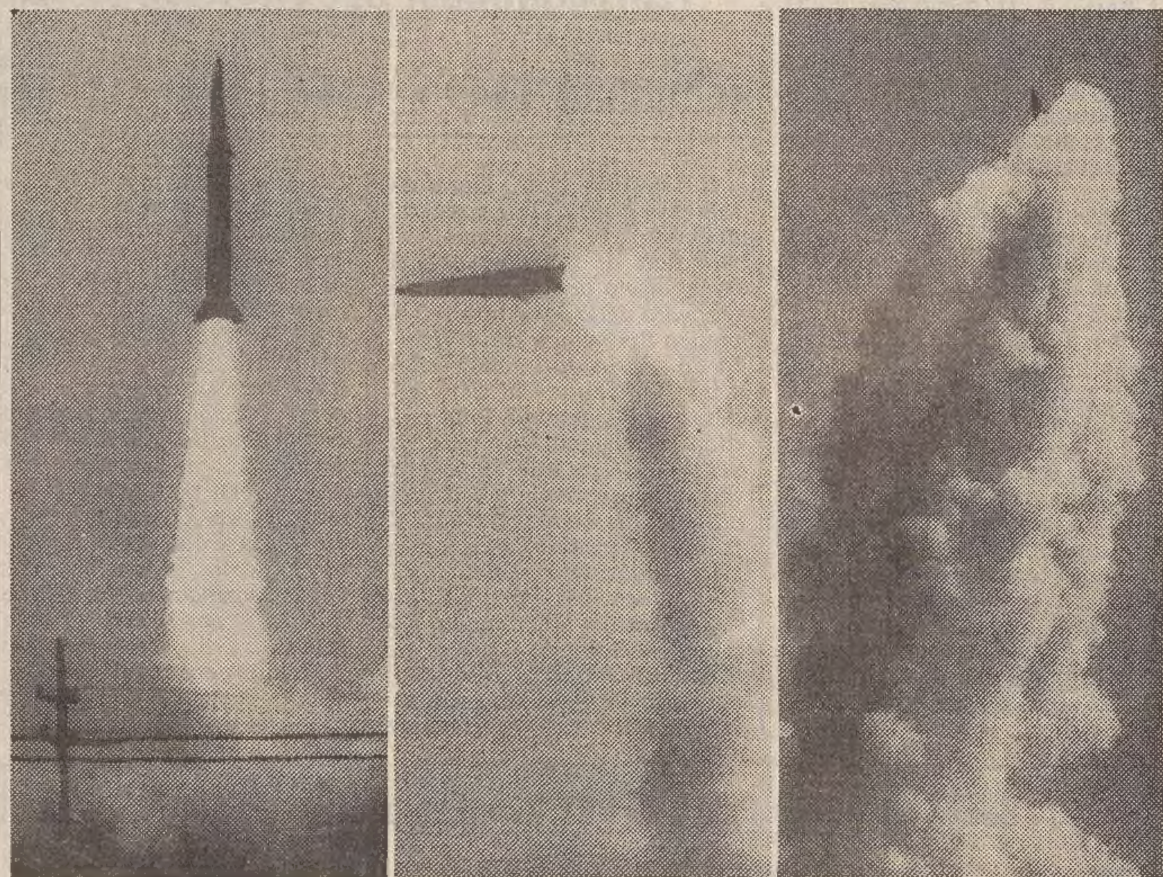
«Siamo profondamente delusi — ha dichiarato, subito dopo il fallito esperimento, il colonnello William Fiorentino, responsabile del programma "Pershing" — ma è ancora troppo presto per sapere cosa è realmente accaduto. In ogni caso prima di effettuare un nuovo tentativo sarà indispensabile riverificare a fondo l'efficacia e l'affidabilità dell'arma».

Con una portata di mille miglia il «Pershing II», che sarebbe installato in Europa dovrebbe essere in grado di colpire obiettivi in territorio sovietico in meno di dieci minuti dal lancio, un tempo tale da rendere impossibile qualsiasi reazione da parte dei sistemi antimissile russi. Il nuovo ordigno statunitense sarebbe dotato di un sofisticato apparato radar capace di guidarlo con estrema precisione sul bersaglio, inoltre una speciale immagine fotografica dell'obiettivo sarebbe inserita nel «cervello» del missile consentendo di evitare ogni possibile errore.

I 108 «Pershing II» che dovrebbero essere messi in postazione in Germania occidentale, fanno parte insieme ai «Cruise», per la cui installazione nella base di Comiso esiste l'assenso del governo italiano, dei contestatissimi euromissili che la Nato intende contrapporre agli «SS-20».

Secondo l'opinione di esperti militari Usa gli attuali problemi del nuovo ordigno sarebbero originati dalla fretta, infatti i 28 test preventivati per il «Pershing» sarebbero stati ridotti a 18.

Walter Pincus
The Washington Post



SECONDO LA VERSIONE DEL QUOTIDIANO DAILY MIRROR

Nave sovietica sperona sottomarino britannico

Conferma indiretta da parte di un portavoce militare

LONDRA — Una nave-spia sovietica che seguiva gli spostamenti della «task force» britannica di rientro dalle Falkland ha speronato per un errore di manovra un sottomarino della flotta britannica in immersione danneggiandone la torretta ed altre strutture.

È quanto scrive l'autorevole «Daily Mirror». Fissando al 12 luglio la data del grave episodio che ha già provocato la reazione, a livello ufficiale, delle autorità inglesi. Il sottomarino britannico investito dalla nave spia sovietica non faceva parte delle unità della flotta che stavano rientrando dalle Falkland. Sull'unità della classe «Oberon», lunga 89 metri si trovavano nel momento della collisione 69 uomini d'equipaggio.

In seguito alla violenza dell'urto l'«Oberon» ha perso l'assetto di navigazione ed ha urtato il fondo marino. Per rientrare alla base di Port Smouth ha impiegato diversi giorni.

Ed ecco il racconto del «Daily Mirror» sull'incidente.

La nave spia sovietica che seguiva la task force inglese di rientro dalle Falkland ha improvvisamente cambiato rotta e probabilmente per un errore di manovra o un guasto tecnico è finita dritta contro il sottomarino inglese «Opussum», una unità specializzata nella caccia e nella distruzione di altri sommergibili. In quel momento l'«Opussum» era in immersione a profondità di periscopio. Il comandante dello «Opussum» si è immediatamente reso conto del pericolo ha tentato di inabissarsi per evitare la collisione, ma non ci è riuscito; la chiglia della nave russa ha tranciato quasi la torretta

Il contraccolpo sul fondo marino ha reso più gravi i danni ed il sottomarino ha impiegato giorni per rientrare a Portsmouth. Il ritorno è avvenuto nottetempo in modo che nessun estraneo potesse vedere i danni riportati dall'unità che è stata poi tirata a secco e coperta.

Del grave episodio continua ancora il «Daily Mirror», il comandante e gli altri ufficiali dello «Opussum» hanno riferito ad una commissione di inchiesta della Royal Navy. Essa dovrà appurare se l'incidente è stato casuale o meno. I danni subiti dal sottomarino ammontano a mezzo milione di sterline, circa un miliardo di lire. Un portavoce del ministero della difesa nel confermare sostanzialmente l'incidente non ha detto se esso è stato veramente provocato, come sostiene il quotidiano londinese da una nave spia sovietica.

Gangster undicenni ricercati in Inghilterra

WESTON TURVILLE — La polizia inglese è alla ricerca di un bambino e di una bambina, entrambi di circa 11 anni, responsabili del furto di 500 sterline (oltre 11 milioni di lire) in una cartoleria - ufficio postale di Weston Turville, nel Buckinghamshire.

GIÀ LIBERATI GLI OSTAGGI

Ancora un aereo Usa dirottato verso Cuba come ai vecchi tempi

I pirati dell'aria fermati all'Avana dalle autorità

MIAMI — Un bimotore della compagnia americana «Air Florida» con dodici persone a bordo dirottato giovedì sera a Cuba è rientrato ieri mattina a Key West.

L'aereo — come reso noto dall'amministrazione federale americana dell'aviazione — era stato dirottato da due pirati dell'aria che sono entrati in azione venti minuti dopo il decollo. Hanno minacciato il pilota e lo hanno costretto a virare e dirigere verso l'Avana. Secondo quanto reso noto da un portavoce della compagnia «Air Florida» nessuno dei nove passeggeri e dei tre membri dell'equipaggio è rimasto ferito.

Resta ignoto il movente che ha spinto i due dirottatori dei quali, peraltro, non si conosce ancora l'identità. A quanto sembra le autorità cubane hanno fermato i due pirati dell'aria che si sarebbero consegnati spontaneamente.

Da registrare il fatto che si tratta della seconda volta nel corso dell'anno che un velivolo dell'Air Florida viene dirottato a Cuba durante il volo da Miami a Key West. C'è chi teme che ci si trovi di fronte ad una recrudescenza degli atti di pirateria aerea.

Il precedente dirottamento risale al 2 febbraio.

«Fantasma» a Dallas pro handicappati

DALLAS — Un uomo, autodefinitosi il «fantasma di Dallas», si è arrampicato sulla sommità della «torre delle riunioni», alta circa 170 metri, con un mantello e un casco da motociclista neri, lanciando sulla folla aeroplanini di carta contenenti appelli in favore dei bambini handicappati e dei poveri.

Ignorando i ripetuti inviti della polizia a scendere dalla sua pericolosa postazione, l'uomo si è trattenuto per quattro ore in equilibrio su un tubo d'acciaio, continuando a spedire i suoi messaggi volanti.

IL MISSILE INTERCONTINENTALE A TESTATA NUCLEARE

Sull'efficacia dell'«MX» molto scetticismo in Usa

Illustrato il piano di sistemazione in «gruppo raccolto»

WASHINGTON — Un portavoce dell'aeronautica militare statunitense ha illustrato, per la prima volta, il piano di distribuzione in «gruppo raccolto» dei missili intercontinentali a testata nucleare «MX». Tale piano sarebbe la risposta più efficace a tutte le perplessità suscitate dal programma per il nuovo missile poiché impedirebbe, nelle attuali condizioni, ai sovietici di distruggere gli ordigni Usa.

In Congresso, però, dopo l'approvazione con margine ridottissimo della concessione di 2,6 miliardi di dollari per l'avvio del programma «MX», è diffuso un generale scetticismo.

Il dibattito sulla sistemazione degli «MX» rimane dunque aperto e molteplici tesi e teorie sono tuttora a confronto, anche se una decisione parlamentare impone all'amministrazione Reagan di presentare il progetto definitivo entro il primo dicembre prossimo.

Secondo gli esperti dell'aeronautica, la sistemazione dei missili in «gruppi raccolti» di pronto intervento sarebbe resa possibile dai recenti progressi nei procedimenti costruttivi dei silos-deposito sotterranei, capaci di resistere a esplosioni nucleari sia in cielo sia al suolo. Chi si oppone a tale progetto sostiene invece che in caso di bombardamento atomico sovietico le 100 testate raccolte in un solo silos potrebbero esplodere assieme.

Michael Getler
del «Washington Post»

CHIEDE AL CANADA ASILO POLITICO

Piperno si lagna: «Sono alla fame!»

Le dichiarazioni a un funzionario dell'immigrazione

MONTREAL — «La lunga serie di cause e ricorsi giudiziari che ho dovuto subire sono serviti soltanto a compromettere, forse irrimediabilmente, la mia carriera di fisico nucleare»: con queste parole Francesco Piperno, l'ex esponente di «Potere operaio», ha concluso di fronte ad un alto funzionario dell'immigrazione a Montreal (in presenza su sua richiesta di giornalisti e osservatori) il resoconto della sua vita e della sua attività politica per motivare la domanda da lui presentata alle autorità canadesi di essere accolto come rifugiato politico.

Dopo quest'ultima udienza (la terza) a Montreal, il voluminoso fascicolo riguardante Piperno verrà inviato la settimana prossima al ministro federale dell'immigrazione, il quale lo sottoporrà al parere — non vincolante — di una commissione composta da 15 membri. Questa a sua volta ritrasmetterà la documentazione al ministro, cui spetterà la decisione finale se concedere a Piperno l'asilo politico. In caso di rifiuto, comunque, è prevista la possibilità per il richiedente di ricorrere in appello.

Nel suo racconto, Piperno ha sottolineato le difficoltà economiche in cui si trova, affermando che per vivere egli ricorre ad un sussidio di povertà, oltre ad aiuti da amici e benefattori.

Il fisico nucleare — che la magistratura italiana ritiene coinvolto nel caso Moro e che ha invano cercato di estradare prima dalla Francia e poi dal Canada — ha criticato l'atteggiamento delle autorità federali canadesi, che — egli ha sostenuto — in opposizione al parere favorevole espresso dalla provincia del Quebec, hanno bloccato una sua domanda di lavoro.

CANTI E GIUBILO ALL'ANNUNCIO A BRIGHTON

Bloccato dal 1985 al 1990 lo sterminio delle balene

Poi la decisione finale - Resta l'incognita del «no» giapponese

BRIGHTON — *La caccia alla balena verrà interrotta alla fine della stagione 1985-86 per almeno cinque anni. Lo ha deciso ieri a Brighton, sulla Manica, la commissione internazionale per le balene. La decisione della commissione è stata presa con 25 voti favorevoli, 7 contrari e 5 astensioni.*

Contro l'adesione della moratoria — che verrà dunque ripresa in esame nel 1990 — hanno votato alcuni paesi tuttora dediti alla caccia delle balene, tra cui, in particolare, il Giappone. Al termine del quinquennio di moratoria, verrà presa una nuova decisione in merito al futuro della caccia ai giganteschi mammiferi marini. È anche prevista una riduzione della caccia durante i prossimi tre anni, in attesa del blocco

Subito dopo l'annuncio del risultato della votazione, alcune centinaia di dimostranti hanno espresso la loro soddisfazione dinanzi all'albergo dov'era riunita la commissione con canti, fischi e manifestazioni di giubilo, mentre due pescherecci appartenenti all'organizzazione per la difesa della natura «Greenpeace», ancorati nel porto di Brighton, hanno suonato a lungo le sirene.

Caldo: bare «esplodono» nel cimitero di Mestre

MESTRE — Numerose bare di zinco nei loculi del cimitero di Mestre sono scoppiate a causa dell'eccezionale ondata di caldo. Sono in corso interventi tecnici e sanitari, soprattutto per accertare se sono state rispettate le norme di polizia mortuaria per quanto concerne da un lato la costruzione dei fabbricati e dall'altro quella delle casse di zinco.

La legge prevede, infatti, che queste abbiano uno spessore non inferiore a sette decimi di millimetro e che vi sia un'intercapedine di segatura, di torba o di carbon dolce.

«Non sempre — assicurano all'ufficio d'igiene queste norme sono rispettate».

A Iglesias (Cagliari) invece il mancato uso, nonostante il caldo torrido di questi giorni, delle celle frigorifere annesse alla camera mortuaria dell'ospedale «Santa Barbara», è stato la causa di un singolare episodio denunciato dai familiari di una anziana signora, Maria Casu, recentemente deceduta per malattia nel nosocomio.

Sistemato nell'obitorio privo di impianto di refrigerazione, il corpo della donna si è gonfiato, rendendone poi impossibile la collocazione all'interno della bara.

È stato necessario l'intervento del pretore, il quale ha autorizzato l'effettuazione di «incisioni» sul cadavere.

Ebrei in Iran obbligati a vestire di giallo

GERUSALEMME — Il folle regime medievale degli ayatollah iraniani non cessa di stupire. Ieri a Gerusalemme è stato reso noto che in base ad una disposizione ufficiale emanata dalle competenti autorità di Teheran, gli studenti ebrei della capitale iraniana dovranno, d'ora in poi, recarsi a scuola con un «vestito giallo che renda possibile la loro immediata identificazione».

L'informazione viene da Sasson Simantov, presidente dell'associazione degli immigrati dall'Iran.

Simantov ha saputo inoltre che le scuole ebraiche di Teheran sono state chiuse e che i ragazzi della locale, numerosa, comunità ebraica sono costretti a frequentare le scuole gestite dagli ayatollah.

È superfluo ricordare che gialli erano i braccciali e le stelle di stoffa che i nazisti imposero agli ebrei quale segno di riconoscimento. L'impiego di vestiti e segni «distintivi» fu reso obbligatorio per gli ebrei dal concilio lateranense del 1215.

Cutoliano arrestato a Salerno per estorsione

SALERNO — Un presunto camorrista, appartenente al «clan» di Raffaele Cutolo, Luigi Galiano, di 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Nocera inferiore con l'"accusa di estorsione.

Il giovane è stato sorpreso dai carabinieri mentre si faceva consegnare da un imprenditore edile, Aniello Esposito, di 50 anni, venti milioni di lire a titolo di «tangente».

Nei giorni precedenti l'imprenditore aveva ricevuto richieste di versamento di una somma complessiva di 80 milioni di lire da presunti taglieggiatori. Si era allora presentato Galiano, sostenendo di aver saputo del tentativo di estorsione, e si era offerto per fare da intermediario per ottenere una riduzione della somma, a patto che Esposito lo assumesse quale guardiano, dietro compenso di un milione al mese.

Ottenuta l'assunzione, Galiano qualche tempo dopo si è presentato a Esposito, sostenendo di aver ottenuto dai taglieggiatori uno «sconto» di 60 milioni. In realtà i venti milioni, appena incassati, li avrebbe intascati egli stesso.

Il pregiudicato è stato chiuso nel carcere di Salerno.

Intanto a Napoli c'è stata un'operazione dei carabinieri: 27 persone arrestate per vari reati, numerose abitazioni perquisite.

SUL TRAGHETTO CHE COLLEGA SASSARI A GENOVA

Proibito l'imbarco al bimbo spastico

SASSARI — Un bimbo spastico di 7 anni che con la madre, signora Maria Regina Deriu Altana di 30 anni, doveva raggiungere Genova per essere ricoverato all'istituto specializzato «Gaslini», è rimasto a terra a Porto Torres perché il comandante della nave di linea «Clodia» ha opposto un netto rifiuto all'imbarco non essendo presente a bordo, neanche tra i passeggeri, un medico.

A nulla sono valse le insistenze e le proposte della signora Altana, spalleggiata da numerosi passeggeri commossi per la vicenda del bambino che era stato trasportato sul molo di Porto Torres all'imbarco con una ambulanza della Croce verde. La signora Altana ha detto al comandante di aver sempre curato il figlio personalmente tranne per i periodi in cui è stato ricoverato in ospedale.

Per fronteggiare qualsiasi evenienza la signora aveva con se i medicinali necessari ed una bombola di ossigeno portatile. Il comandante Di Russo è stato però irremovibile: senza medico il piccolo spastico non poteva imbarcarsi. La «Clodio» è quindi partita per Genova con due passeggeri in meno.

Rientrati a Sassari i coniugi Altana — il padre del piccolo è l'ex pugile di Porto Torres Mario Altana — hanno denunciato l'episodio in questura e alla procura della Repubblica. La signora Altana, avendo il figlio necessità di un ricovero nell'istituto specializzato «Gaslini» unico in Italia per le cure di questi casi, si è ripresentata ieri sera all'imbarco.

OGGI CHIUDONO LE GRANDI INDUSTRIE DELLA REPUBBLICA FEDERALE

Comincia la calata dei tedeschi: per fortuna pare che siano tanti

ROMA — Una nuova ondata di turisti provenienti dalla Repubblica federale tedesca è attesa ai transiti stradali a partire dalle ore 16 di oggi: chiudono infatti grandi complessi industriali e commerciali della vicina nazione, e s'inizia il lieto ritorno nelle località di origine di migliaia di lavoratori italiani all'estero. Il che tradotto in cifre induttive significa un altro mezzo milione di persone in graduale arrivo alle frontiere. Un'avvisaglia di questo nuovo intenso flusso si è avuta ieri con i tre-quattro chilometri di file al Brennero ed a Tarvisio. Per il resto il traffico stradale ed autostradale è stato superiore al normale, senza registrare le punte già previste a partire dal 29 luglio e sino a tutto il 2 agosto.

Sulle sole autostrade — anche in conseguenza della chiusura delle grandi industrie del Nord Italia — si prevede un movimento non inferiore ai due milioni di autovetture al giorno, in linea con l'aumento del 4% registrato — secondo i dati della società Autostrade del gruppo Iri — sulla propria rete nei primi 20 giorni di luglio confrontati con lo stesso periodo dello scorso anno.

Le autostrade più impegnate si ritiene saranno ancora l'Autosole, l'Adriatica, la Milano-Laghi, la Firenze-Mare e la Milano-Genova. Sin da ora si raccomanda un anticipo delle partenze, la scrupolosa osservanza delle norme del codice della strada.

Nello scorso anno, fra strade ed autostrade, nell'intero luglio furono registrati 10.451 incidenti, con 396 decessi a 9.874 feriti. A fine mese la rete autostradale Iri fu interessata da un movimento veicolare pari a un milione di auto al giorno. In questi giorni, la media è stata di circa 800.000 veicoli ogni 24 ore, con le direttrici Milano-Bologna e Bologna-Rimini particolarmente impegnate.

LASCIA L'INCARICO PERCHÉ RICATTABILE

Buckingham a rumore per l'agente dimesso

LONDRA — L'ex guardia del corpo della Regina Elisabetta, Michael Trestrail, dimessosi la scorsa settimana per la scoperta di una sua relazione omosessuale con un pregiudicato, non ha mai fatto entrare il suo protetto nel suo appartamento all'interno di Buckingham Palace.

Lo rivela il quotidiano «Sun», aggiungendo che la relazione tra Trestrail, 51 anni, e Michael Rauch, 36 anni, cominciò negli anni '60, quando l'allora poliziotto semplice Trestrail incontrò il giovane a Soho (appena uscito di progione per aver rubato 30 sterline ad un altro omosessuale) e pensò di usarlo come informatore.

Il rapporto tra i due si fece poi molto più stretto. La relazione è terminata un anno fa, ma è stata scoperta solo la scorsa settimana, quando Rauch ha offerto al «Sun», incambio di un'ingente somma di denaro, di rivelare tutti i dettagli sulla vicenda. Il «Sun» ha informato immediatamente la polizia e così è divampato lo scandalo, con le immediate dimissioni di Trestrail.

UN IMPIEGATO NEGLI STATI UNITI

Ebbe «molestie sessuali» Tacitato con 250 milioni

NEW YORK — Per avere subito «molestie sessuali», un uomo di 33 anni, David Huebsches, un impiegato della previdenza nella città di Madison, nel Wisconsin, ha ottenuto un risarcimento di quasi 200 mila dollari, cioè più di 250 milioni di lire.

A farne le spese sono stati Jacqueline Rader, 37 anni, suo diretto superiore, ed il direttore dell'istituto, Bernard Stumbras.

Sia David Huebsches che Jacqueline Rader sono sposati, ma mentre l'uomo aveva un matrimonio felice o, per lo meno, normale, la donna aveva trovato un inferno nell'unione con il marito. Perciò Jacqueline cominciò a guardare al Huebsches, pensando di poter stringere quella che si dice un'«affettuosa amicizia» con il suo dipendente.

Ma l'incontro fu un fiasco, e Jacqueline, resa furibonda dall'insoddisfazione, decise di «punire» il malcapitato Huebsches. Così, ricorrendo all'autorità del direttore Stumbras, fece retrocedere di grado il povero David.

ESTERI

DIMISSIONI DELL'AUTOREVOLE CONSIGLIERE WEIDENBAUM

Il primo esperto economico preferisce lasciare Reagan

WASHINGTON — Murray Weidenbaum, segretario della commissione dei consiglieri economici del Presidente Reagan ha rassegnato ieri le dimissioni che si presume saranno accettate oggi. È il secondo membro della commissione ad essersi dimesso nelle ultime tre settimane.

Il motivo ufficiale che sarebbe all'origine della decisione è il desiderio di Weidenbaum di tornare al proprio incarico di docente d'economia alla «Washington University» di St. Louis, ma, così come per Jerry Jordan, l'altro esperto economico che ha rinunciato all'incarico nella commissione presidenziale, la vera causa sarebbe nelle previsioni fatte alla Casa Bianca sulle prospettive dell'economia Usa, giudicate dai due «eccessivamente ottimistiche».

Fin qui, la posizione politica di Weidenbaum è oscillata tra le linee tracciate dal segretario del tesoro, Donald Regan, e quella di David Stockman, direttore dell'ufficio gestione e commercio.

Mentre il primo non ha nascosto il suo ottimismo sulle prospettive di una ripresa economica, Stockman ha premuto perché il presidente facesse cambiamenti significativi nella politica tesa a ridurre i deficit del bilancio.

Dal canto suo, Weidenbaum, che ha tenuto nascosto, nella maggior parte dei casi, il suo disaccordo con le strategie presidenziali, è noto per aver favorito un taglio considerevole nelle spese militari volute da Reagan, con l'obiettivo di ridurre il deficit del bilancio.

Ben conosciuta è anche la posizione di Weidenbaum sul tema delle tasse: l'ex direttore della commissione economica presidenziale, ha preferito dare, infatti, maggior enfasi ai crescenti introiti derivanti dalla tassazione personale, piuttosto che appoggiare la riduzione nelle entrate fiscali voluta da Reagan.

Tuttavia, almeno formalmente, Weidenbaum si è sempre detto favorevole al piano economico del presidente, tra l'altro messo a punto prima della sua nomina a segretario della commissione.

Herbert Denton
del «Washington Post»

La Camera Usa ha votato «no» al gas nervino

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha bocciato ieri il finanziamento della produzione di una nuova generazione di armi al gas nervino, prevista dal programma di difesa del Presidente Reagan.

Con 251 voti contro 159, la Camera ha approvato un emendamento che annulla il finanziamento delle armi nervine, stralciandolo dal disegno di legge per il finanziamento del progetto di difesa.

I deputati hanno detto invece «sì» alla produzione dei nuovi missili nucleari «Mx» e all'acquisto di cinquanta aerei-cargo della Lockeed.

Tutte queste decisioni della Camera dei rappresentanti non sono, peraltro, definite. Devono infatti passare al vaglio finale di una commissione congiunta Camera-Senato.

In precedenza, il Senato aveva votato in senso contrario a quello della Camera.



Saint Louis — Trasferta nel Missouri per il Presidente Reagan, che ha celebrato l'attività di un sodalizio sportivo indossandone anche il berretto, tra l'entusiasmo dei giovani atleti *(Tel. Upi)*

I COLLEGAMENTI CON L'OCCIDENTE

I polacchi riscoprono l'ebbrezza telefonica negata invece ai russi

Protesta a Mosca di Stati Uniti e Cee dopo il «taglio» della teleselezione

VARSAVIA — I posti telefonici pubblici sono stati presi d'assalto ieri, a Varsavia e in altri centri della Polonia, da cittadini ansiosi di poter finalmente telefonare all'estero, per la prima volta dall'anno scorso in dicembre.

Code lunghissime si sono formate in molti uffici dove il personale veniva tempestato di domande su quello che si poteva e non si poteva fare. Molti sono rimasti meravigliatissimi di poter ottenere la comunicazione addirittura con gli Stati Uniti.

Con piacevole meraviglia, gli utenti hanno potuto constatare che il rincaro delle tariffe, entrato in vigore nei mesi scorsi mentre era ancora impossibile telefonare all'estero, non era poi tanto forte come si temeva. «Ho pagato solo 870 zloty — ha esclamato un uomo — per tre minuti di conversazione con New York. Che ci si compra se non una bottiglia di vodka?».

Le comunicazioni telefoniche internazionali erano state ristabilite in aprile per gli uffici, la stampa ed altre organizzazioni, mentre sono rimaste precluse agli utenti privati per sette mesi fino a ieri.

Rimane però in vigore la restrizione più odiosa: è facile sentire nella cornetta una voce metallica registrata che avverte: «Questa conversazione è sotto controllo».

Le autorità sovietiche hanno invece disinserito quasi tutti i collegamenti telefonici in teleselezione con l'Occidente. Lo ha denunciato il dipartimento di stato americano, secondo cui l'operazione è scattata, senza alcun preavviso, il 15 luglio scorso.

Il governo degli Stati Uniti e il governo danese (quest'ultimo a nome dei paesi membri della comunità europea, la cui presidenza di turno spetta attualmente alla Danimarca) hanno presentato proteste ufficiali a Mosca.

IL PREMIER NON INTENDE (PER ORA) SFRUTTARE ELETTORALMENTE IL SUCCESSO ALLE FALKLAND

La Thatcher ha bisogno di tempo ed esclude un ricorso alle urne

Ritenuto necessario almeno un altro anno per la lotta all'inflazione

LONDRA — *Parlando ai parlamentari prima della pausa estiva della prossima settimana, il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha escluso la possibilità di indire a breve scadenza elezioni politiche, affermando che il suo governo ha bisogno di almeno dodici mesi di lavoro per realizzare la propria politica economica.*

«Abbiamo bisogno di un altro anno di legislatura, continuando la nostra battaglia vittoriosa contro l'inflazione», ha dichiarato il premier, accreditando indirettamente le ipotesi secondo cui i conservatori avrebbero intenzione di chiamare l'elettorato alle urne nell'autunno del 1983, prima di un eventuale duro inverno di scioperi.

Benché la legislatura, iniziata nel 1979, duri cinque anni, la legge inglese concede al primo ministro la possibilità di convocare elezioni in qualsiasi momento dell'anno.

L'ultimo sondaggio demoscopico, pubblicato il 15 luglio dalla «Gallup», attribuisce ai conservatori il 46,5 per cento dei consensi, con un vantaggio di oltre 19 punti sui rivali laburisti e di oltre 22 punti sui socialdemocratici e i liberali.

Negli ultimi tempi l'ipotesi che la Thatcher potesse decidere di affrettare i tempi per sfruttare l'ondata di popolarità guadagnata con il successo nelle Falkland aveva trovato ampio credito nel mondo politico britannico.

Il premier ha anche elogiato pubblicamente, per la prima volta dalle recente catena di scandali a Buckingham Palace, il ministro degli interni William Whitelaw, ribattendo quindi indirettamente alle congetture su possibili dimissioni del ministro.

È stata intanto approvata ieri dalla Regina una legge per l'Irlanda del Nord: si spiana così la strada all'elezione, fissata per il 20 ottobre, di un'assemblea di 78 membri destinata a ridare l'autonomia alla provincia. La legge comprende il discusso piano del ministro per l'Irlanda del Nord, James Prior, diretto a garantire al mezzo milione di cattolici della provincia voce in capitolo nella gestione degli affari pubblici.

Il piano prevede inoltre il graduale passaggio dei poteri, inizialmente limitati alle questioni sociali ed economiche, da Londra a Belfast, fino alla eventuale formazione di un esecutivo

Londra ha amministrato la provincia direttamente dal marzo 1972 quando venne sospeso il Parlamento di Belfast, controllato dai protestanti. Un precedente tentativo di costituire un'assemblea per la divisione del potere, nel 1974, fallì per uno sciopero generale di 15 giorni degli attivisti protestanti.

Non cessa la tensione tra Londra e l'Argentina

BUENOS AIRES — I rapporti tra Argentina e Inghilterra continuano ad essere tesi. Ad avviare un inizio di dialogo non è servita la decisione annunciata dal governo Thatcher, di abolire il blocco intorno alle Falkland, invitando, al tempo stesso, aerei e navi argentine a giungere ad una distanza di 150 miglia dall'arcipelago.

Alla proposta di Londra, l'Argentina ha risposto con una nota del suo ministero degli esteri, in cui si dice che Buenos Aires non accetta «zone di esclusione» inglesi intorno alle Falkland e che riterrà perciò Londra responsabile di eventuali incidenti. L'Argentina fa inoltre sapere di non considerare definitivamente cessate le ostilità.

ETIOPIA

Mengistu a Palleschi: amicizia con l'Italia

ADDIS ABEBA — Il Capo dello stato etiopico, Mengistu Haile Mariam, ha ricevuto ieri il sottosegretario agli esteri italiano, Roberto Palleschi, per un colloquio di oltre due ore.

Mengistu, in risposta alle preoccupazioni espresse dalla delegazione italiana sulla situazione del Corno d'Africa, ha ribadito che il governo etiopico non ha né interesse né intenzione ad aggredire la Somalia.

«La tensione del Corno D'Africa, ha replicato l'on. Palleschi, compromette inevitabilmente sia la politica di non-allineamento che la reale indipendenza e autonomia dei popoli della regione perché quando c'è rumore di guerra ognuno cerca un amico forte».

Il Capo dello stato etiopico ha riconfermato l'amicizia del suo paese con l'Italia e ha aggiunto che esistono ottime prospettive di ulteriore espansione dei rapporti tra i due paesi.

Mengistu ha inoltre, avuto parole di apprezzamento per l'azione dell'Italia a favore della pace, della distensione dei rapporti internazionali e della cooperazione allo sviluppo. Inoltre, ha sottolineato che le relazioni dell'Etiopia sia con l'Europa occidentale sia con i paesi socialisti sono poste in entrambi i casi su un piano di eguaglianza.

Il capo dello stato etiopico ha poi affermato che i rapporti fra l'Italia e l'Etiopia hanno un carattere che ha definito unico e si è congratulato per il favorevole svolgimento della visita dell'on. Palleschi che si trova in Etiopia da una settimana.

L'amicizia dell'Etiopia con l'Urss, ha aggiunto Mengistu, non è rivolta contro nessuno, e del resto, gli etiopici non sono stati i primi in Africa a rivolgersi a Mosca. A questo proposito, egli ha citato i precedenti dell'Egitto, del Sudan e della Somalia.

Era presente al lungo colloquio il ministro degli esteri Felleke Gedle Giorgis, con il quale l'on. Palleschi si era già incontrato, a più riprese, nei giorni scorsi.

Radio Kulmis, l'emittente che trasmette dalla capitale etiopica per il «fronte democratico per la salvezza della Somalia», ha comunicato intanto che gli insorti hanno ucciso nella regione di frontiera di Bakool 43 soldati somali e ne hanno feriti altri 59, subendo soltanto un ferito.

La radio ha anche comunicato che l'esercito somalo sta passando per le armi i disertori. Nelle regioni di Bay, Bakool e Gedo (Somalia sud-occidentale) — ha detto la radio dei guerriglieri — sono stati fucilati 35 soldati.

L'ATTACCO IRANIANO, ANCHE SE CONTENUTO, PARALIZZA UN VITALE POLO PRODUTTIVO

Nella battaglia di Bassora l'Iraq è comunque perdente

LOS ANGELES — Anche se la battaglia per Bassora potrà essere vinta dall'Iraq e la città, seppure sconvolta dai combattimenti, rimarrà in mano irachena, tale vittoria sarà una «vittoria di Pirro». Le truppe iraniane, infatti, conserveranno la forza necessaria a rendere economicamente inutilizzabile, attraverso continui bombardamenti da terra e dal cielo, l'intera area di Bassora, dello Shatt-el-Arab e le zone petrolifere di Zubair e Rumalia.

In una tale situazione, l'Iraq perderebbe oltre la metà delle sue capacità di produzione petrolifera e i quattro quinti di quella industriale, mentre il 10% della sua popolazione rimarrebbe «imprigionata» e il suo maggiore porto commerciale resterebbe inutilizzato.

Se poi la Siria, attualmente sostenitrice dell'Iran khomeinista, dovesse mantenere l'embargo sull'utilizzazione dell'oleodotto che collega l'Iraq ai porti libanesi attraverso il suo territorio, Bagdad si troverebbe nell'assoluta impossibilità di esportare quel minimo di 2,5 milioni di barili di greggio, necessari a garantire le importazioni vitali per il paese.

Senza tali risorse l'Iraq, a causa delle crescenti spese militari per la difesa, vedrebbe pesantemente ridotti i suoi consumi interni e vanificata ogni prospettiva di sviluppo, e quindi le basi stesse su cui si regge il regime di Saddam Hussein.

Infatti, in una società dove i due terzi della popolazione è costituita da giovani al di sotto dei 25 anni e dove i mullah non hanno più alcun potere, le ambizioni secolari (alfabetizzazione, lavoro, progresso) suscitate dal regime socialisteggiante guidato dal partito Baath, non potrebbero venire tradite senza determinare un totale sconvolgimento politico-sociale del paese.

E i molti milioni di sciiti, sinora sottomessi al potere economico della minoranza sunnita, potrebbero, spinti dal fanatismo dei religiosi filo-khomeinisti, diventare i protagonisti di tale sconvolgimento.

La lunghissima e dispendiosa guerra ha, inoltre, spinto l'Iraq a una sempre maggiore dipendenza nei confronti dell'Arabia Saudita e degli Emirati arabi, i quali hanno generosamente sostenuto lo sforzo bellico iracheno.

Ma ora i paesi moderati del Golfo Persico sostengono la necessità di un rapido accomodamento del contrasto tra Iran e Iraq e guardano con favore a un'immediata fine delle ostilità.

In tal senso, particolari pressioni sarebbero state fatte su Saddam Hussein, affinché il leader iracheno si mostri disponibile a concessioni personali. Così, anche se il suo paese non dovesse soccombere all'assalto degli ayatollah iraniani, Saddam Hussein sarebbe forzato, dalle sollecitazioni interne e da quelle provenienti dagli alleati, alle dimissioni.

In questo senso assume grande importanza la proposta del re saudita Fahd, il quale si è detto disponibile a contribuire al pagamento dei danni di guerra subiti da Teheran e a favorire in futuro le esportazioni di greggio iracheno, indispensabili per la ripresa economica del paese, attraverso un allacciamento agli oleodotti sauditi, lontani da ogni nuova minaccia militare o embargo, sia da parte dell'Iran, sia da parte siriana.

Claudia Wright
del «Los Angeles Times»

La preghiera dei soldati islamici

Ahwaz — «Combattenti islamici» khomeinisti in preghiera in una trincea sul fronte iracheno in una foto diffusa dall'agenzia ufficiale del regime iraniano «Irna»

MISSILE USA

L'Italia guida l'euroconsorzio di produzione del «Maverick»

TUCSON — L'Italia sarà responsabile di un consorzio europeo per la produzione di un missile americano, il «Maverick», lanciabile da aerei contro bersagli di terra, come carri armati, bunker leggeri, depositi, piste. Del consorzio faranno parte anche Germania Federale, Belgio, Olanda, Danimarca, mentre la Norvegia acquisterà il missile.

Il «Maverick» è già stato scelto dall'Aeronautica militare italiana come arma aria-terra del «Tornado» e del futuro caccia leggero «AM-X». Le ditte interessate alla produzione sono la Selenia per il montaggio e l'Aeritalia per l'integrazione del missile con i due aerei.

Il «Maverick» è del tipo a raggi infrarossi, percepisce cioè le minime variazioni di calore (anche quelle delle persone) sulle quali poi si dirige. Ogni missile costa circa 90 milioni di lire.

IN OTTOBRE AL VERTICE DELL'ALLEANZA A OTTAWA

Torneranno a parlare dell'Egeo la Grecia e la Turchia nella Nato

ATENE — I governi di Grecia e Turchia hanno annunciato ieri, con un comunicato congiunto, che i rispettivi ministri degli esteri si incontreranno il 2 ottobre ad Ottawa, in Canada, durante il vertice della Nato, per riprendere i colloqui interrotti dopo la vittoria elettorale del «Pasok», il partito di Andreas Papandreu.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dai ministri dei due paesi, i colloqui ristabiliranno un clima migliore di cooperazione che avrà benefici effetti sulla popolazione di Grecia e Turchia. Sembra tuttavia che non sarà facile appianare le divergenze sul tema dell'Egeo che, non più tardi di due anni fa, spinse i governi di Atene ed Ankara sull'orlo della guerra aperta.

I contrasti si appuntano principalmente sul controllo della piattaforma continentale nel mare Egeo, e sul ruolo della Nato in quell'area. Oltre a ciò, tensioni tra i due paesi sono sorte periodicamente in passato, allorquando la Turchia ha respinto le richieste greche per impedire l'accesso dell'aviazione militare di Ankara nello spazio aereo di 10 miglia intorno alle isole greche che fronteggiano la costa turca. Secondo gli osservatori politici di Atene, la Turchia sarebbe disposta a non violare lo spazio aereo greco; in cambio il governo di Atene si impegnerebbe ad effettuare maggiori controlli sull'operato dei rifugiati contrari al regime di Ankara che hanno chiesto asilo politico in Grecia.

La dichiarazione per una ripresa dei colloqui tra le due nazioni segue un periodo di gravi incomprensioni coinciso con l'elezione di Andreas Papandreu. Il leader greco, infatti, non appena giunto alla guida del governo di Atene, ha subito varato una politica di forza sui temi del mare Egeo, dell'isola di Cipro, e sul ruolo della Grecia all'interno della Nato. Dagli ultimi avvenimenti sembra ora che Papandreu stia tornando sui suoi passi.

George Coates
«The Guardian»

L'Austria fornirà obici alla Giordania

VIENNA — L'Austria fornirà alla Giordania 200 obici da 155 millimetri costruiti dal complesso siderurgico austriaco «Voest-Alpine».

Gli obici hanno una gittata, sperimentata in Medio Oriente, di 45 chilometri. Il Trattato di stato, base della indipendenza e neutralità, prescrive che l'Austria può costruire cannoni fino ad un gittata massima di 30 chilometri.

NUOVO PIANO

Tokio decide di aumentare l'impegno per la difesa

TOKIO — *Il consiglio nazionale di difesa giapponese ha adottato un piano di spese militari per il quinquennio aprile 1983-marzo 1988 che prevede, in particolare, l'acquisto, per circa 18 miliardi di dollari, di carri armati, navi e aerei da combattimento.*

Il consiglio, presieduto dal primo ministro Zenko Suzuki, ha approvato il programma presentato dall'ente nazionale di difesa che valuta le spese necessarie durante il periodo considerato tra i 61,6 e i 64,7 miliardi di dollari. Esso prevede l'acquisto di 373 carri armati, 49 navi e sottomarini, 50 aerei anti-sommergibile e 75 apparecchi da combattimento «F-15».

Il bilancio militare del Giappone potrebbe superare, nel 1984, il tetto dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, tetto che da anni il governo giapponese si era impegnato a non superare.

La RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Villy De Luca
Direttore Gen. dell'Azienda

Roma, 24 luglio 1982

I Consiglieri di amministrazione della RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA ENZO BALOCCHI, PAOLO BATTISTUZZI, SERGIO BINDI, LUIGI FIRPO, NICOLA LIPARI, LUIGI ORLANDI, GIAMPIERO ORSELLO, WALTER PEDULLÀ, MASSIMO PINI, IGNAZIO PIRASTU, ENRICO SPADOLA, GIORGIO TECCE, GIUSEPPE VACCA, ADAMO VECCHI, ROBERTO ZACCARIA, SERGIO ZAVOLI e i componenti del Collegio sindacale REMO CACCIAFESTA, CARLO DOMINICI, RENATO MANDRIOLI, LEONELLO RAFFAELLI, RUGGERO RUGGERI si associano al dolore della famiglia per la morte del Direttore Generale

DOTT.
Villy De Luca

e ne ricordano l'eccezionale testimonianza di dedizione all'azienda, lo straordinario rigore professionale e l'indimenticabile figura umana, consapevoli che la Rai perde nel suo massimo dirigente un punto di riferimento di esemplare valore.

Roma, 24 luglio 1982

SERGIO ZAVOLI ricorda in

Villy De Luca

il compagno di una lunga vicenda professionale, il dirigente con cui ha condiviso una stagione di nuove prove, l'amico da cui si separa con infinito rimpianto.

Roma, 24 luglio 1982

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Arnaldo Paoli

la moglie, i figli, la nuora e i nipoti, Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 24 luglio 1982

V ANNIVERSARIO

Antonia Vicic

La ricordano con tanto affetto
i familiari

Trieste, 24 luglio 1982

†

Giovanni (Svanini) Millo
d'anni 76
da Momiano (Buie d'Istria)

non è più.

Lo piangono la moglie ANNA, le sorelle MARGHERITA, MARCELLA e fratello GIUSEPPE, cognati, cognate unitamente ai nipoti e parenti e a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che sono stati di conforto in questa triste circostanza.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

Partecipa al lutto la famiglia GIORGIO SUZZI e GIANNI ricorderà per sempre il suo caro

Nenen

Trieste, 24 luglio 1982

†

Il 22 luglio si è spenta

Ines Buttiro ved. Carteny già ved. Chiocchetti

Con profondo dolore lo annunciano i figli RENATO e DINORAH, la nipote TIZIANA con il marito DARIO e il piccolo VALENTINO, la congiunta famiglia VELLAN e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale paramedico della Divisione Ortopedica.

I funerali seguiranno lunedì 26 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

Partecipano al lutto i nipoti PETRONIO e DELAMI.

Trieste, 24 luglio 1982

†

Dopo tragico incidente si è spenta la nostra cara

Antonella Radin
di anni 20

Addolorati lo annunciano la mamma, il papà, la sorella, la nonna, le amiche NIVES e MARIA e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della Rianimazione e in particolare a don CLAUDIO parroco di Borgo S. Mauro, al presidente del gruppo Bocciofilo e a tutti gli amici che ci sono stati vicini.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste, 24 luglio 1982

†

Il giorno 22 luglio è mancata improvvisamente, lontana dalla Sua Pirano

Lucia Tulliach ved. Bonifacio

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANO, SANDRINA, GIUSEPPINA, LUCIA e MARIA (assente), il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

†

Il 23 luglio è venuto a mancare

Giuseppe Quargnali
anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

La Direzione e tutto il personale dell'Agenzia Immobiliare «IL QUADRIFOGLIO» partecipano al dolore che ha colpito l'amico GIORGIO VESNAVER per la scomparsa del padre

Lino

Trieste, 24 luglio 1982

I familiari di

Mario Trento

vivamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro profondo dolore.

Trieste, 24 luglio 1982.

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa di

Ida Braini

La ricordano con affetto il figlio WALTER il nipotino DANIEL la nuora EZIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 luglio 1982

Nel VII anniversario di

Emilia Viti

La ricordano
i familiari

Trieste, 24 luglio 1982

†

Il giorno 22 luglio si è spenta serenamente

Argia Fiorina Piccinno in Scarcia

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, i figli ANGELICO, ARMINIO, ANICETO, ATTILIO, ROMANO e MARIA con le nuore ANGELA, GRAZIELLA, SILVIA, CARMEN e STELVIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

La famiglia COLONI è vicina a MARIA nel dolore per la perdita della cara mamma.

Trieste, 24 luglio 1982

†

Ad un mese dalla perdita della figlia MARIA GRAZIA si è spenta improvvisamente

Gemma Contrino ved. Pierazzi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA e MARISA, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

Ciao

nonna

sarai sempre nei nostri cuori:
— ALESSANDRA
— CINZIA
— MANUELA
— GIANLUCA

Trieste, 24 luglio 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Martini ved. Verdicchio

Ne danno il triste annuncio la figlia ISA con il marito VITTORIO, la nipote ALESSANDRA, il fratello PINO con la moglie LINA.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

Partecipano al lutto: GUIDO, SABINA, GIORGIO e LAILA.

Trieste, 24 luglio 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Pettener

La piangono i cugini ANTONIO, PAOLO, MARINO NERI e i nipoti tutti.

Si ringraziano le affezionate PAOLA e ANNA MARIA.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

†

Il 22 luglio si è spenta

Bruna Salvagno

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. FLORIDAN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1982

Un commosso grazie a tutti coloro che hanno espresso il loro affetto al nostro adorato

Luigi Loi

I familiari

Trieste, 24 luglio 1982

II ANNIVERSARIO

Massimiliano Palumbo

La Tua Perdita, ci ha gettato nella tempesta più nera, ma il ricordo della Tua voglia di vivere, fa risorgere il sole per noi ogni giorno.

mamma, papà e sorellina

La S. messa sarà celebrata il giorno 27 luglio alle 18.30 nella Chiesa San Francesco di via Giulia.

Trieste, 24 luglio 1982

24 luglio 1967 - 24 luglio 1982

Malvina Chendi

Arrivederci mamma.
Tua figlia

Trieste, 24 luglio 1982

24-7-1976 - 24-7-1982

Letta Grego

Trieste, 24 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto, luce, riscaldamento, uso utilitaria. Indispensabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze cassetta n. 19/Z, Publikompass, 34100 Trieste. 217/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e macchine elettrocontabili offresi anche mezza giornata. Tel. 726618 ore pasti. 8210/3

OFFRESI 33enne volonteroso a ditta con patente C-E disposto viaggiare Italia. Tel. 772310 dalle 19.30 alle 20.30. 8143/3

TELEFONISTA esperta telefoni di stato, moralità, serietà offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/Z - 34100 Trieste. 8069/3

28enne diplomata, madrelingua ungherese, inglese, buona esperienza in commercio, cerca impiego presso ditta spedizioniere o import-export. Tel. 62480 le ore di pranzo. 8209/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. SCOCOM cerca ditte artigiane specializzate intonaci per ripristino spallette finestre a Trieste. Lavoro interessante da eseguirsi agosto-ottobre. Telefonare 0432/667051. 050761/4

ABBIGLIAMENTO assume commessa pratica capi spalla cucito. Seria dinamica. Telefonare 943368. T.A. 321/4

APPRENDISTA pasticcere cercasi urgentemente panificio via Torino 30. 8091/4

BAR da Francesco Grignano mare cerca banconiere. Tel. 224189. 8245/4

CASA spedizioni cerca per filiale Trieste impiegato buona conoscenza tedesco-inglese preferibilmente con precedente esperienza nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/Z - 34100 Trieste. 8079/4

CERCANSI impiegate-i capaci tenuta libri paga, contabilità, libri Iva. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum cassetta 35-U. Publikompass 34100 Trieste. 1/4

CERCASI aiuto cuoca disposta fare due turni esperta con referenze. Tel. 410363. 8274/4

CERCASI aiuto cuoca-o. Tel. 750264. 8294/4

CERCASI commesso esperto formaggi. Telefonare ai numeri 822952 o 0431/82392. 8194/4

CERCASI dipendente solo pomeriggio lunga esperienza calzature, madrelingua sloveno. Telefonare negozio 631662. 8281/4

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta a collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto luce riscaldamento uso utilitaria. Indispensabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze Publikompass cassetta n. 19/Z - 34100 Trieste. 217/4

PRIMARIA provveditoria marittima cerca giovane capitano di coperta dinamico, conoscenza lingue con mezzo proprio. Inviare breve curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 22/Z - 34100 Trieste. 8177/4

SOCIETA' assume urgentemente commessa pratica articoli regalo e cartoleria referenziata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/Z - 34100 Trieste. 8212/4

VENDITORE esperto beni largo consumo cercasi per Trieste - Gorizia. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 24/Z - 34100 Trieste. 8227/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commercio accessori per ufficio largo consumo cerca agente per affidargli in esclusiva province Trieste e Gorizia. Assicuransi alte provvigioni, premi incentivanti et inquadramento Enasarco. Inizio lavoro settembre. Scrivere Publikompass casella n. 25/Z - 34100 Trieste. 173/5

CERCASI agente plurimandatario introdotto magazzini edili ed imprese province Trieste Gorizia, età massima 30 anni. Telefonare ore ufficio 0432/482032. 222/5

SEI convinto che la vendita può essere la tua professione e sei automunito? Azienda a carattere nazionale ti assume con inquadramento diretto, concorso spese e incentivi. Zona Trieste e provincia. Telefonare per appuntamento allo 0332/495530, chiedendo del signor Martino oppure scrivere Publikompass cassetta n. 20/Z - 34100 Trieste. 473/5

500.000 mensili più provvigione 10% offre fabbrica conosciuta oggetti pubblicitari a venditore-venditrice esperto con auto. Tel. 011/613326 Fasano Torino. 10718/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte cantine con proprio mezzo in giornata. Tel. 730653 - 822683. 8208/6

DITTA Shark esegue ogni genere di lavori subacquei: corpi morti, pulizia corone, cambio cinghie ecc. Tel. 768112 - 793494. 8293/6

8 Istruzione

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 8187/8

9 Vendite d'occasione

VENDO banco frigorifero in ottime condizioni e perfettamente funzionante lungo m 3.40 a L. 950.000. Tel. 941253 ore pasti. 8159/9

ULTIME occasioni: ad appassionati pescatori offriamo comodi mini allevamenti lombrichi completi dettagliate istruzioni. Confezioni da 500-1000-2000 lombrichi a lire 22.500, 32.500, 42.500, tutto compreso. Scrivere a Eco Factory, via Pradamano 5, Pavia di Udine. 221/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abitini antichi, corredi, tende, tovaglie, libri, cartoline, oggetti curiosi, soprammobili compero. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 7880/10

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA cucina americana bianca completa vendesi. Telefonare ore pasti 761788. 050761/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8261/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. PRIMO PIANO. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7367/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 8150/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24. Trieste. 10/14

ALFA Romeo Duetto Spider 1600 bianco cerchi lega tetto rigido perfetto carrozzeria-motore vendo L. 4.500.000 ore ufficio 795989. 8191/14

AUTOCARRO Mercedes centinato lungo portata 50 q.li vende Autocar. Tel. 828655. 8253/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA autovetture nuove RENAULT pronta consegna, occasioni usato: Renault 18 GTS, 5 TL, Golf, Passat familiare, Ritmo targa oro, 131S, 126, A 112, Bultaco 125 trial. Permutiamo usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8234/14

BEDFORD Combi 9 posti perfetto vende Autocar. Tel. 828655. 9253/14

CABRIOLET Volkswagen 1300 colore rosso perfetta vende Autocar tel. 828655. 8253/14

GARELLI 50 cc Benelli 50 cc A 112 Abarth 58 cc Opel 1100. Via Ghirlandaio 3. 8207/14

FIAT 128 2-4 porte perfette vende Autocar tel. 828655. 8253/14

FIAT 130 come nuova, 124 Special, 124 familiare, 112 5 marce 82 Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T vendesi tel. 272621. 7010/14

FLAVIA coupè Pinin Farina vendesi ad amatore 600.000 tel. 827602. 8230/14

HONDA 500 CX Custom superaccessoriata vendo visibile Automotoelite via Giulia. 2104/14

JEEP Willys MB38 rimessa nuovo vendo prezzo interessante tel. 0432-851684. 8199/14

LANCIA tutti i modelli occasione Beta berlina coupè HPE Gamma condizioni da concordare garanzia alla concessionaria Flavia 55 tel. 820214. 8116/14

MERCEDES 280/77, 200 gas e traino 68, Rover 3500/19, Talbot Horizon 1.3 GLS 79 Tel. 231193. T.A. 224/14

MINI 90 perfetta vende Autocar tel. 828655. 8253/14

MORINI 350 cc metallizzata affarone 5000 km in due anni autorimessa Regina via Raffineria. 8262/14

MOTO Suzuki 550, Honda 500 Foor. Vende Autocar tel. 828655. 8253/14

OCCASIONE vendo Ascona 12 e Vespa ET3 125 Primavera. Tel. 0481-75829. 05/14

OCCASIONE vendo Mercedes disel automatica del 70 in buonissimo stato tel. 200896. 8268/14

PEUGEOT 1047 S nera ottime condizioni, ruote in lega vende privato tel. 767790 sabato e domenica 755991 ore ufficio feriali. 19/14

PRIVATO vende Ford Transit Combi 100 benzina. tel. 762823. 8219/14

RENAULT 5 TL 1981 verde metallizzato perfetta, vendesi. Telefonare 418234 ore pasti. 8250/14

R5 TL perfetta vende Autocar tel. 828655 8253/14

SIGNORA vende Fiat 500 L Fiat 850 berlina telefonare 796678. 8174/14

SUZUKI GS 1000 colore nero km 9000 anno 1979 vendonsi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

VENDO Kawasaki 750 2T rivolgersi neg. fiori via F. Venezian 15 tel. 730800. 8149/14

VENDO Suzuki 550 GSE tel. 747461. 8235/14

VOLKSWAGEN Pescaccia decapotabile recentissima concessionaria Lancia via Flavia 55 vende condizioni da concordare. 8116/14

112 Elegant 1978 vendo tel. ore ufficio lunedì tel. 820221. 6/14

128 buone condizioni vendesi tel. 53529 ore pasti. 8292/14

2300 diesel 18.000 km accessoriata garantita vende Autocar tel. 828655. 8253/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. PILOTINE Gobbi: in esposizione una vasta gamma di modelli presso l'esclusivista per Trieste e provincia Automotonaûtica Piero Ostuni via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 - Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano Carlotta 15 - Grignano. 11/15

AGRIMEC Villa Vicentina - Udine statale Ts/Ve motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi accessori nautica da diporto, gommoni, permute con usato visitateci. 7671/15

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai, ora anche con invertitore. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

CARTER 33/76 Volvo Penta 25 HP accessoriatissimo molto ben tenuto, unico proprietario. Tel. 790359 ore negozio. 319/15

CIGALA Bertinetti 750 Vtr Mercruiser 2x165 accessoriata. Tel. 790218. 8136/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta Gamma di superbattelli nuova serie '82 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano Carlotta 15 - Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telef. 0421 - 66012. 7006/15

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse m 9. Concessionario di zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 - Grignano. 11/15

VENDESI Bora 2 con tettuccio, omologato Rina. Telef. 0432 - 755098. 218/15

16 Stanze e pensioni Richieste

A.A.A.A. STUDENTESSA universitaria cerca camera telefonare 728662. 8246/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ATTICO o appartamento cinque stanze doppi servizi terrazza cercasi in affitto. Sandrinelli, via Marchini 3-50; 010 - 884360; Genova. 7848/18

APPARTAMENTO in affitto cercasi mq 100 massime garanzie tel. 53529. 8292/18

CERCASI affitto locale centrale minimo 60 mq max 150 mq anche su due piani o in locali adiacenti tel. 794022 negozio. 008059/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia - Monfalcone, tel. ore pasti 0481 - 42889. Compenso. 04/18

CERCO appartamento in affitto minimo 3 stanze tel. ore ufficio 54485. 7929/18

COPPIA sposi senza figli referenziati cercano appartamento affitto max 100.000-150.000. Telef. 813368 orario negozio. 8080/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale telef. 7691 - 61936 - 69494. 8186/18

DUE studentesse cercano Trieste appartamento, eventualmente anche con altre ragazze. Telef. 0432 - 44296. 218/18

20 Capitali Aziende

AGENZIA Tre Venezie Grado centralissimo avviato negozio cedesi, affare 82003. 050760/22

AVVIATA cartolibreria giocattoli vendesi libera San Giovanni Natisone tel. 040 - 731317. 8244/20

GRADO vendesi avviatissimo ristorante con locanda AGENZIA GABBIANO 0481 - 45947. 1/20

TAVERNETTA nuova vendesi telef. dopo le ore 18 tel. 794538. 8146/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquisterebbe villa o casetta con terreno panoramica, offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 6-Z 34100 Trieste. 7900/21

PRIVATO compera casetta con giardino telef. 768744. 8133/21

STABILI in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti per investimento tratto solo privatamente telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AFFARONE occasionissima a Tarvisio, Borgo di via Romana, a prezzo incredibile cedesi due appartamenti al piano terra in villa a quattro unità, completi di taverna, garage e terrazze; esposizione totale al sole, cominetto predisposto, ottime finiture anche esterne. Telef. 0432 - 928766. 220/22

A.A.A.A. CASA prefabbricata vendesi. Informazioni tel. 639515. 8117/22

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende a partire da 28 milioni, ultimi appartamenti monolocali e bilocali; tel. 0438/24918 - 24374. PD 174/22

AQUILEIA-TERZO vendesi villaschiera 160 mq taverna garage giardino AGENZIA GABBIANO 0481 - 45047. 013/22

AQUILEIA-TERZO vendesi bar trattoria con immobile e terreno AGENZIA GABBIANO 0481 - 45947. 013/22

BOX - Foro 100 mq vendesi stadio qualsiasi attività. Telef. 227228. 8139/22

CASA MIA vende Giulia completamente ristrutturato 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano 38.000.000. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 8135/22

DUINO AGENZIA GABBIANO: vende appartamenti in palazzina 60-90 mq dai 57.000.000 in poi 0481 - 45947. 013/22

GRADISCA AGENZIA GABBIANO: vende appartamento signorile 170 mq 45947. 013/22

GRADO centro monovano arredato in casa nuova con posto macchina, tutti i confort, in perfette condizioni. Privato vende tel. 040 - 62595 oppure 0431 - 82950. 8179/22

GRADO centro vendonsi 2 appartamenti bicamere e negozio. Pronta consegna. Tel. 0481 - 74281 ore 14-18 escluso sabato e domenica. 014/22

GRADO piccolissima dependance arredata, zona centralissima, casa nuova. Privato vende tel. 040-62595 oppure 0431-82950. 8179/22

LIGNANO Pineta in posizione centrale, zona verde e tranquilla: matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, arredamento nuovo di lusso vende privato tel. 040-631618 ore d'ufficio. 8179/22

LUCINICO campo sportivo, vendesi casetta terreno mq 2740 vani catastali 7 tutti comfort moderni esclusi intermediari tel. 0481-87854 ore pasti. 469/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti centrali in costruzione diverse metrature. 41807. 06/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attrezzata tipografia artigianale. BOUTIQUE CALZATURE ottima posizione. Negozio centrale carta da parati moquette. SAN MARTINO avviata trattoria. CORMONS bar gelateria pasticceria. Reddito elevato. FIUMICELLO bar pizzeria pagamento dilazionato. 0481/41807. 06/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamenti centrali 2-3 letto panoramici con garage 60.000.000 45947. 013/22

MONFALCONE attico centralissimo 3 letto, grande soggiorno, 2 servizi, ampie terrazze, garage, vendesi. Agenzia Italia Monfalcone telefono 74404 via XXV Aprile n. 47. 012/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende Staranzano e Villesse appartamenti in palazzine in costruzione 2-3 letto, rimessa, impianti autonomi, 1500 mq. giardino. Possibilità mutuo. Tel. ore ufficio 75130. 011/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero viale Sanmarco mq 100. Telefonare 74831. 06/22

PRIVATAMENTE locale d'affari 160 mq 80.000.000 appartamento libero 1983 100 mq 25.000.000 tel. 572064. 8288/22

PRIVATO vende a privato appartamento 68 mq lussuosamente arredato. Telefonare ore pasti tel. 410988. 8278/22

PRIVATO vende appartamento libero centrale zona Barriera 130 metri quadri da ripristinare 35.000.000 non trattabili. Telefonare 755547. 8182/22

PRIVATO vende appartamento occupato zona piazza Foraggi di mq 60 casa recente. Appartamento si libera fra 1 anno circa. Possibilità mutuo tel. 410892. 8072/22

PRIVATO vende urgentemente inintermediari appartamento d'Annunzio III piano ristrutturato riscaldamento autonomo L. 73.000.000 eventualmente ammobiliato scrivere c.p. 2126/11 Trieste. 8100/22

SISTIANA mansarda prontingresso vendesi vista comfort mq 100 tel. 299325. 01/22

VENDESI a Grado Pineta vicino spiaggia monovano perfettamente arredato libero subito tel. mattino 765346. 8192/22

VILLESSE OCCASIONE vendesi appartamento 90 mq più cantina garage. Giardino condominiale. 50.000.000 trattabili 41807. 07/22

VILLETTA panoramica strada Friuli 409/2 mq 120 ogni comfort vendesi 174.000.000 visitare sabato 10-13, 16-18. Lunedì 13.30-15 tel. 942494. 8282/22

VILLINO a schiera 130 mq vendesi nuovo Opicina facilitazioni. Telefono 227228. 8139/22

ZONA Università vendesi quartieri via Zanella 109 da 20 a 30 milioni si riceve in via Zanella 109 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno. 7889/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President - 64029 Silvi Marina — Teramo — Tel. 085/930670/71, 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedeteci depliant-offerta. 160008/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento telefono 0435/62723-62690. 1111/23

GRADO giardino affittasi appartamento agosto settembre ore pasti 040-814904. 8218/23

GABICCE mare hotel spiaggia tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia ogni comfort sconto bambini. 07000/23

26 Matrimoniali

SIGNORINA 39.enne conoscerebbe appassionato alpinista celibe o vedovo senza figli 36-45enne, alto, onesto, laborioso, con interessi vari per amicizia, eventuale matrimonio. Scrivere Fermo-posta Domegge di Cadore (Belluno) c.i. n. 22675941. 8205/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10	L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)